

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA - n. 7, dicembre 2021, ANNO XXXV (n. 198)

«PER LUI C'ERA SEMPRE QUALCOSA DA SCOPRIRE» OMAGGIO DELLA BANCA A FERDINANDO ARISI

Scoperta insieme al Comune la lapide commemorativa apposta sulla facciata della sua abitazione di viale Beverora

È stata scoperta di recente la lapide marmorea commemorativa dedicata al prof. Ferdinando Arisi e apposta sulla facciata della sua abitazione di viale Beverora ("In questa casa – vi si legge – visse e con passione studiò Ferdinando Arisi, 1920-2015. Insigne storico dell'arte, esemplarmente si impegnò a favore dell'Istituto Gazzola, del Museo civico, della Galleria d'arte Ricci Oddi"). Un'iniziativa voluta dalla Banca e condivisa dal Comune. Lo scoprimento della targa è stato preceduto da una breve cerimonia introdotta da Robert Gionelli, che ne ha sottolineato l'opera di rivalutazione di tanti pittori piacentini, Panini e Landi in particolare. Un concetto ripreso dal presidente esecutivo della Banca Corrado Sforza Fogliani: «Arisi – ha osservato – è veramente stato "lo" storico dell'arte di Piacenza. Quello che ha dato in termini di valorizzazione dei vari artisti locali è qualcosa di grandioso. Prima che ne scrivesse lui, i piacentini neanche sapevano chi fosse Giampaolo Panini. E' stato poi lo stesso studioso che ha rivalutato Gaspare Landi con la grande mostra organizzata dalla Banca, che ad Arisi deve tanto: fu l'anima delle nostre manifestazioni culturali e l'ispiratore delle mostre allestite a Palazzo Galli, dove in ogni stanza si respira l'aria del prof. Ferdinando. Fu lui a decidere a chi intitolare le varie sale e fu sempre lui a scoprire che uno dei due affreschi di Sala Panini era di Ghisolfi, l'artista che ha insegnato proprio al Panini l'arte pittorica. La Banca gli sarà sempre riconoscente e proprio all'interno di Palazzo Galli gli ha dedicato un museo, lo Spazio Arisi. Chi ha avuto la fortuna di frequentarlo e di leggere i suoi scritti – ha concluso il presidente Sforza – ha potuto apprendere che c'è sempre qualcosa da imparare e da scoprire e che non bisogna mai stancarsi di studiare e lavorare».

Il prof. Alessandro Malinvernini, allievo di Arisi e continuatore della sua opera di conservatore del Museo Gazzola, ha tracciato una biografia del suo maestro sottolineando come «non ci sia stata istituzione culturale piacentina che non abbia avuto il contributo di Arisi per essere valorizzata» e ricordando i 65 anni d'insegnamento all'Istituto Gazzola. Il vicesindaco Elena Baio ha invece posto l'accento su tre qualità dello storico dell'arte: «La competenza, la grinta e la passione».

Le figlie Elena e Raffaella – presenti, fra numerose altre persone e amici, anche i Consiglieri e i Sindaci della Banca, il presidente del Cda Giuseppe Nenna ed il direttore generale Angelo Antoniazzi – hanno quindi scoperto la lapide riconoscendosi pienamente in quanto è stato scritto e ringraziando l'Istituto di credito e il Comune per aver ricordato il loro papà.



IL RIGORE DI EINAUDI SEMPRE PRESENTE NELL'AGIRE DELLA BANCA

di Giuseppe Nenna*

La lettura degli aforismi di Luigi Einaudi – raccolti nel volume *Elogio del rigore*, ultima fatica editoriale del nostro presidente esecutivo – equivale in effetti, dice bene l'avv. Sforza Fogliani, a una bella boccata di aria pura che ci ossigena la mente con la sobrietà, la saggezza, la lungimiranza, la chiarezza di ogni suo scritto e, in particolare, fa apprezzare dello statista piemontese il rigore: non solo intellettuale ed economico, ma soprattutto morale.

Quello che maggiormente colpisce, è l'attualità di questi "ammonimenti", scritti da Einaudi tra il 1915 e il 1920 per il *Corriere della Sera* con lo scopo di spingere gli italiani a sottoscrivere i prestiti nazionali volontari, utili a sostenere finanziariamente lo sforzo bellico della Prima Guerra Mondiale. Sono principi che la Banca segue nella sua quotidiana gestione, una buona pratica che contribuisce agli ottimi risultati che anche nel 2021 si sono confermati, nonostante le difficoltà economiche legate all'emergenza sanitaria dalla quale ancora non siamo, purtroppo, usciti.

Nel primo aforisma del luglio 1915, l'economista liberale spiega per punti perché conviene aderire al nuovo prestito nazionale (ne seguiranno poi altri cinque). «Chi sottoscrive al nuovo prestito nazionale – dice tra l'altro – fa, insieme, il proprio interesse ed un'opera patriottica». Un pensiero profondo che, senza voler sembrare irriverenti, potremmo parafrasare in un nuovo motto: «Chi sottoscrive le azioni della Banca fa, insieme, il proprio interesse e quello del territorio», perché se la Banca locale cresce, avvantaggia anche il territorio dov'è insediata, e viceversa. Nei punti successivi Einaudi non dimentica di essere un acceso sostenitore del risparmio, «sempre un dovere verso se stessi e verso la famiglia». Andando avanti nel quinquennio, gli aforismi perdono, in alcuni casi, il carattere della brevità e si trasformano in piccoli trattati di economia. È il caso della reprimenda

Il concerto di Natale della Banca dedicato alle vittime del virus Corona

La 35ª edizione – lunedì 20 dicembre, alle 21, in Santa Maria di Campagna – torna in presenza

Lunedì 20 dicembre, alle 21, il tradizionale appuntamento natalizio con il Concerto degli Auguri della Banca di Piacenza torna in presenza, dopo l'edizione solo in streaming dello scorso anno causa Covid. L'appuntamento (il trentacinquesimo) sarà, come sempre, in Santa Maria di Campagna e si svolgerà in ricordo delle vittime del virus Corona. Gli invitati dovranno essere muniti di Super Green Pass e del dispositivo protettivo delle vie respiratorie, tenendo comunque il distanziamento interpersonale.

Sotto la direzione artistica del Gruppo Strumentale Ciampi, si esibiranno Erika Dilger (soprano), Giuseppina Bridelli (contralto), Massimo Altieri (tenore), Alessandro Molinari (basso), Federico Perotti (organo), il Coro Polifonico Farnesiano (voci bianche, voci giovanili, voci miste) e l'Orchestra Filarmonica Italiana (entrambi diretti da Mario Pigazzini).

Il concerto si concluderà, come da tradizione, con l'esecuzione del canto natalizio *Adeste Fideles*. I presenti fisicamente saranno (per ristrettezze sanitarie) 1/3 del solito (300 contro 900), ma verrà trasmesso in streaming, accessibile dal sito della Banca – www.bancadipiacenza.it – cliccando l'apposita icona sul concerto.

SEGUE IN ULTIMA PAGINA



L'arch. Laddago nuova Soprintendente

Con decreto del 10 novembre scorso, l'arch. Maria Luisa Laddago è stata nominata nuova Soprintendente alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.
Felicitazioni ed auguri

LE RICERCHE IN SANTA MARIA DI CAMPAGNA

Proseguono le ricerche per un possibile recupero delle sepolture di Santa Maria di Campagna, alle quali finalmente si è acceduto non senza superare diversi ostacoli costituiti dal fatto che molte parti del primitivo cimitero sono state utilizzate, quanto alle loro celle, per il sistema impiantistico di riscaldamento della Basilica.

Particolarmente significativi e possibilmente forieri di importanti risultati, sotto il profilo archeologico, si rivelano gli spazi delle sepolture sotto l'odierno coro, per il quale le ricerche stanno confermando la tesi che fosse lì appresso situato il "pozzo dei martiri" delle persecuzioni diocleziane e che, come vuole l'indiscussa tradizione, lo stesso fosse sistemato nella "antichissima chiesuola di Campagnola", soggetta a suo tempo a parziale demolizione proprio per l'allargamento di Santa Maria di Campagna, con l'edificazione di un capiente coro e quindi l'incorporazione del "pozzo dei martiri". Per le esperienze e le visite in corso, al momento, non sono occorsi lavori.

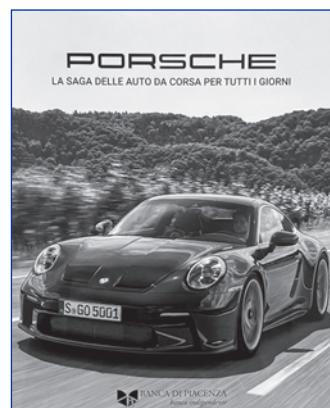
ALLA BANCA DI PIACENZA LA GESTIONE DEI DEPOSITI DEL TRIBUNALE

La Banca di Piacenza si è aggiudicata la gara quadriennale (1 gennaio 2022-31 dicembre 2025) per la gestione delle somme delle procedure esecutive e concorsuali del Tribunale di Piacenza.

È da oltre 13 anni che al nostro Istituto viene affidata la gestione dei depositi di tali procedure.

I cancellieri, curatori, commissari e liquidatori interessati alla gestione dei depositi delle procedure in questione possono rivolgersi, per le loro incombenze d'Istituto, ad uno speciale nucleo operativo costituito presso la Sede centrale della Banca. In particolare, potranno chiedere del rag. Erminio Ragni (tel. 0523/542374), del rag. Tiziano Rossi (tel. 0523/542375) e del dott. Gian Maria Rabizzoni (0523/542376).

TUTTO sulla Porsche



Pubblicazione in distribuzione per Natale a Soci e Clienti della Banca interessati. Affrontato anche l'argomento «Porsche come investimento». Di particolare interesse il capitolo «Curiosità dal mondo Porsche». Informazioni all'Ufficio Relazioni Soci (tf. 0523/542267 - mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it).

Autori Nicola D. Bonetti e Roberto Bruciamonti. Progetto grafico A. Ravelli. Editrice Gaggi, serie speciale per la Banca di Piacenza.

Ligasabbia

Su *Libertà* (5.12.'21) lo scrittore *gielle* spiega sapientemente che il significato della parola in titolo ha una doppia chiave interpretativa in "un autorevole «Dizionario Piacentino»".

Ma da chi sarà edito il libro? Dalla *Banca di Piacenza*, ovvio. È il Vocabolario (non, Dizionario, che è altra cosa) del Tammi. Indovinello risolto, con tante grazie per la conseguente risata.

STREPITOSO SUCCESSO per la SISTINA



LA MADONNA SISTINA

STREPITOSO successo di pubblico (migliaia di persone) e di critica (*Libertà* e *Nuovo Giornale*, in ispecie) per la mostra sulla Madonna Sistina ed il monastero di San Sisto (maggio-ottobre '21), a cura di noti autori: Manuel Ferrari, Eugenio Gazzola e Antonella Gigli. Il catalogo (Tipaleco) reca importanti scritti – oltre che del curatore Gazzola – di Fabio Milana, Marcello Spigaroli, Anna Còcciooli Mastroviti e Susanna Pighi. Presentazioni del vescovo Adriano Cevolotto e del Presidente (di allora) della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Massimo Toscani (spese a carico denaro pubblico). Ricche – oltre che la "prima parte" – anche la "seconda parte" (*Notizie*, in particolare) e la "terza parte" (interessante scritto *In absentia*: del quadro al centro della mostra, peraltro).

Ampiamente citati i lavori della Banca per San Sisto: restauro cancello cortile, restauro dell'organo, pubblicazione e restauri lignei in coro, restauro di tutti gli ovali di santi, recupero dell'intera sagrestia grande (o vecchia). Prossima citazione, invece, della *Salita al Pordenone* restaurata dalla Banca, essendo lo scritto relativo a Santa Maria di Campagna che compare sul catalogo in commento, dedicato – pur riproducendo un quadro dell'artista friulano – alla sola figura di Alessio Tramello.

• • • • •
• AIUTATECI AD AIUTARE
specie i forestieri

• • • • •
• *PalabancaSport*
• ex *Palabanca* - presso Expo

• • • • •
• *PalabancaEventi*
• ex Palazzo Galli

• • • • •
TORNiamo
AL LATINO

Lupus in fabula
Eccolo lì, eccolo qua quello
di cui stiamo parlando

• • • • •
MODI DI DIRE
DEL NOSTRO
DIALETT

• • • • •
*'L sà gnand
che part l'è vutà*

LETTERALMENTE: non sa neppure da che parte è voltato. Di uno, in sostanza, poco accorto, o anche: poco intelligente, ma sempre senza cattiveria, anzi e perlopiù, in senso scherzoso, per dire di una persona – ad esempio – che è inattendibile, il cui parlare è inattendibile. Ma grosso problema, invece, su come scrivere questo modo di dire e su come pronunciarlo. Come l'abbiamo sopra riportato, è del dialetto valtidonese. Ma nello stesso tempo, il Tammi, pure valtidonese, traduce – nel suo monumentale Vocabolario – l'italiano voltare in vultà, vultà via, sempre con la l, assolutamente assente nella valle anzidetta. Anche in città, perlomeno ai tempi nostri, la l non appare. Diversa, invece, la pronuncia: non, l'è vutà ma l'è vuté (e aperta). È il bello del dialetto, perlomeno fin che non riusciranno a rovinare anche quello, con sussidi e regole bislacche.

La mia Banca
la conosco
Conosco tutti
SO DI POTERCI
CONTARE



Comune di Piacenza

MASCHERINE
OBBLIGATORIE
IN QUESTE VIEIL SINDACO
omissis
ORDINA

A partire da sabato 4 dicembre fino al 31 dicembre 2021 dalle ore 8,00 alle ore 24,00 salvo proroghe, nei luoghi di seguito specificati:

LARGO BATTISTI, VIA CALZOLAI, PIAZZA CAVALLI, VIA CAVALLETO, VIA CAVOUR, VIA CHIAPPONI, VIA CITTADELLA (nel tratto compreso tra Piazza Cavalli e Via Borghetto), PIAZZA DUOMO, VIA DAVERI, VIA FRASI, VIA GARIBALDI (nel tratto compreso tra Largo Battisti e Via Cavalletto), PIAZZETTA DELLE GRIDA, VIA ILLICA, VIA LEGNANO, LARGO MATTEOTTI, PIAZZA MERCANTI, VIA PACE (nel tratto compreso tra Piazza Duomo e Via Tarocco) e VICOLO PERESTRELLO, PIAZZA PESCHERIA, PIAZZA PLEBISCITO, VIA ROMAGNOSI (nel tratto compreso tra Via Cavour e Via San Francesco), VIA SAN DONNINO, PIAZZA SAN FRANCESCO, VIA SAN FRANCESCO, VIA SAN SIRO (nel tratto compreso tra Corso Vittorio Emanuele II° e Via Santa Franca), VIA SANT'ANTONINO, VICOLO SANTILARIO, LARGO SANTILARIO, VIA SANTA FRANCA (nel tratto compreso tra Via S. Antonino e Via Verdi), VIA MEDORO SAVINI, VIA SOPRAMURO, VIA VERDI (nel tratto compreso tra Corso Vittorio Emanuele II° e Via San Martino), CORSO VITTORIO EMANUELE II°, VIA XX SETTEMBRE.

E nelle ulteriori aree che risulteranno interessate da: mercati istituzionali, mercatini dei produttori agricoli, mercatini degli hobbyisti, mercatini natalizi - durante l'orario di svolgimento, delle iniziative

è istituito l'obbligo di indossare nei luoghi all'aperto i dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche quando è possibile il distanziamento interpersonale e non si configurano assembramenti di persone.

RENDE NOTO

La violazione delle disposizioni della presente Ordinanza comporta, salvo che il fatto costituisca reato, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 ad euro 1000 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto-Legge 25 marzo, n. 19, convertito in Legge n. 22 maggio 2020, n. 35.

"La Piacenza che era", mostra al PalabancaEventi dal 19 dicembre

Saranno moltissimi i quadri (di proprietà di diversi collezionisti, privati) protagonisti della mostra "La Piacenza che era" che si terrà, a cura della Banca, al PalabancaEventi (già Palazzo Galli). Si tratta di opere che ritraggono parti della Piacenza di una volta che non ci sono più. Completano l'esposizione una quarantina di fotografie d'epoca scattate dai più rinomati studi fotografici attivi nel Novecento: i fratelli Eugenio ed Erminio Manzotti, Giulio Milani, Gianni Croce e da privati. La mostra aprirà al pubblico domenica 19 dicembre alle 10; chiusura prevista (salvo proroghe) per domenica 16 gennaio 2022.

"La Piacenza che era", a cura di Laura Bonfanti, è un viaggio da inizio Ottocento fino ai giorni nostri attraverso il quale si presenta lo stretto rapporto tra la città e i suoi abitanti, in un insieme armonico di interazioni e ammodernamenti capaci di rendere questo territorio l'*unicum* che è oggi. La rassegna propone alcune interessanti vedute delle principali zone di Piacenza, luoghi, nel tempo, oggetto di diverse modifiche architettoniche che ne hanno cambiato, anche radicalmente, il volto, ma, soprattutto, progredendo in questo percorso, essa ci mostra come la vita delle persone si stesse evolvendo di pari passo con il tessuto urbano.

La retrospettiva è un *excursus* caratteristico e coeso, nel quale i soggetti maggiormente riprodotti dagli artisti sono quelli del centro storico, iniziando con la principale piazza dei Cavalli, per proseguire con le piazze Duomo, Borgo, Sant'Antonino e Cittadella; sono poi presenti importanti edifici religiosi, tra cui la basilica di Santa Maria di Campagna, le chiese oggi sconsurate delle Benedettine e di Santa Margherita; si incontrano infine i rioni Cantaranta, Porta Borghetto e Muntà dí ratt.

Le opere pittoriche presentate, seppur con alcune eccezioni, sono databili tra l'inizio dell'Ottocento e la fine del Novecento. Tra gli artisti in mostra, Hippolyte Sebron (dipinto designato immagine-mostra), Jacques Carabain, Giovanni Migliara, Federico Moja, Luciano Ricchetti, Elvino Tomba, Bruno Sichel, Ernesto Giacobbi, Bot. A seguire, viene esibita una serie composta da bassorilievi in ceramica a firma del piacentino Giorgio Groppi, la maggioranza dei quali di proprietà della Banca.

LA PIACENZA CHE ERA Eventi collaterali

La mostra "La Piacenza che era" sarà arricchita da una serie di eventi collaterali. Di seguito il calendario degli appuntamenti.

Visite guidate alla mostra: **domenica 19 dicembre** (ore 11, con Valeria Poli; ore 16, con Laura Bonfanti); **domenica 26 dicembre** (ore 11 con Valeria Poli; ore 16 con Laura Bonfanti); **domenica 2 gennaio** (ore 11 con Valeria Poli; ore 16 con Laura Bonfanti); **domenica 9 gennaio** (ore 11 con Laura Bonfanti; ore 16 con Valeria Poli); **domenica 16 gennaio** (ore 11 con Valeria Poli; ore 16 con Laura Bonfanti).

Visite guidate (esterne) agli scorsi di Piacenza in mostra con partenza dal PalabancaEventi: **sabato 8 gennaio**, ore 15.30, con Valeria Poli; **sabato 15 gennaio**, ore 15.30, con Laura Bonfanti; **Incontri al PalabancaEventi: lunedì 20 dicembre**, ore 18, conversazione di Valeria Poli sul tema *L'immagine di Piacenza nella cartografia antica*; **giovedì 25 dicembre**, ore 18, tavola rotonda con Paolo Dallanoe, Rocco Ferrari, Ippolito Negri su *I negozi di una volta*; **lunedì 27 dicembre**, ore 18, conversazione di Laura Bonfanti sul tema *La Piacenza che era. Nascita e sviluppo di un progetto espositivo e del catalogo mostra* (agli intervenuti sarà riservata copia del volume); **giovedì 30 dicembre**, ore 18, conversazione di Giuseppe Romagnoli su *Piacenza popolarese delle vecchie borgate*; **lunedì 3 gennaio**, ore 18, conversazione di Valeria Poli su *Piacenza nei ricordi fotografici di Giulio Milani*; **martedì 4 gennaio**, ore 18, presentazione degli Atti - a cura del gen. Eugenio Gentile, vicepresidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento - Comitato di Piacenza - del convegno *Piacenza Primogenita tra fine '800 e inizio '900* (agli intervenuti sarà riservata copia del volume); **venerdì 7 gennaio**, ore 18, *La Piacenza che era nelle poesie dialettali*, lettura di Francesca Chiapponi; **lunedì 10 gennaio**, ore 18, Laura Bonfanti presenta *Camminando per Piacenza. Una guida della città* (agli intervenuti sarà riservata copia della guida); **venerdì 14 gennaio**, ore 18, conversazione di Giorgio Eremo su *La Piazza Grande e La Piacenza che era*.

La partecipazione è libera (precedenza ai Soci e ai Clienti della Banca). Per motivi organizzativi, si invita a preannunciare la propria presenza (relaz.esterne@bancadipiacenza.it; 0525 542157).





Perché il Dal Verme?

Interessante (ed affollata) presentazione a più voci, al teatro Dal Verme di Milano, delle due pubblicazioni (già ampiamente illustrate su questo notiziario) relative all'antica famiglia originaria di Verona ed infedata delle terre di Zavattarello (eserciti i relativi diritti fino alla fine del '700). Il tutto, sotto l'accorta e perfetta regia di Enrico Baldazzi, noto innamorato e promotore delle terre vermesche.

Durante la serata (impreziosita dalla presenza degli attuali discendenti, conti Jacopo e Luigi Dal Verme) è uscita fuori anche la ragione per cui il citato teatro porta il famoso cognome. Fu intitolato alla famiglia perché la stessa agli inizi del '900 possedeva, in zona, diversi fabbricati (dati in affitto) oltre che il proprio palazzo di residenza. Nello spiazzo attuale sedime del teatro, giocavano però i giovani di tutta Milano o quasi, ad un gioco o ad un altro. Di qui, schiamazzi di ogni tipo, fino ad ora tarda, con lagnanze anche degli inquilini. Nacque così la decisione dei Dal Verme di costruire il teatro, ad evitare l'inconveniente. E così fu.

MAGATTI A CODOGNO

PIETRO ANTONIO MAGATTI
DALLA CURA DEL CORPO
ALLA CURA DELL'ANIMA



A CURA DI VITTORIO SGARBI

FOUNDAZIONE ELISABETTA SGARBI

Vivo successo, a Codogno, della Mostra dedicata al pittore Pietro Antonio Magatti (sopra, la copertina del catalogo), curata da Vittorio Sgarbi ed alla quale ha concorso anche la nostra Banca. Saggi - oltre che del noto critico - di Andrea Ragosta e di Elisabetta Sgarbi. Vivo successo di pubblico e di critica. Non risulta, peraltro, e stramamente, che il pittore abbia lavorato nella pur vicinissima Piacenza.

NUOVI LOGHI E NUOVE DENOMINAZIONI PER PALAZZO GALLI E PALABANCA

«Lavoro di manutenzione per evitare disgradi e facilitare l'accesso alle due strutture»

«Questo è un lavoro di manutenzione. Abbiamo creato nuovi loghi e nuove denominazioni pressati dalla necessità di evitare disgradi specie a proposito del Palabanca. Molti cercavano il Palabanca e finivano a Palazzo Galli e viceversa». Con queste parole Pietro Boselli ha aperto la conferenza stampa che si è svolta alla Banca di Piacenza per illustrare il piano messo in atto dall'Istituto di credito locale per facilitare l'accesso del pubblico a questi punti nevralgici della vita cittadina (nomi non presi in considerazione dalla segnaletica pubblica», ha aggiunto il Vicedirettore). In sostanza il Palazzo Galli è stato ribattezzato PalabancaEventi e il Palabanca, PalabancaSport. «Chiediamo la collaborazione dei cittadini - ha detto ancora Boselli - e dei mezzi di informazione per raggiungere un risultato di chiarificazione, nell'interesse della nostra comunità». Dopo questa introduzione del Vicedirettore generale - presenti per la Banca anche il Direttore generale Angelo Antoniazzi, il Condirettore Pietro Coppelli e il responsabile di Sede Paolo Marzaroli - Carlo Ponzini ha illustrato, con l'ausilio di un filmato, come sono nati i nuovi segni grafici che identificheranno d'ora in avanti le due strutture (in rappresentanza della Gas Sales Bluenergy Volley hanno partecipato il coach Lorenzo Bernardi e Giampaolo Ultori). «Un logo - ha spiegato l'arch. Ponzini - deve essere non solo narrativo ma d'immagine e immediato. Quelli che realizzo sono sempre legati all'architettura, vengono dal cuore e hanno la funzione di fidelizzare le persone esterne ed interne alla Banca. Il punto di partenza dei nuovi loghi è stata l'architettura delle due strutture».

L'incontro con la stampa è stato anche l'occasione per presentare i due loghi che caratterizzeranno il grande evento messo in cantiere per il 2022-2023 dalla Banca per la celebrazione dei 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica di Santa Maria di Campagna (ai giornalisti è stato consegnato il ricchissimo programma che abbraccia un intero anno, con centinaia di appuntamenti, di cui alle pagine 16-17). Il primo segno grafico - che verrà utilizzato per le manifestazioni non religiose - è stato realizzato da Paolo Guglielmoni, che ne ha illustrato le caratteristiche: «Ho disegnato la cifra 500 in maniera tale che svetti come auspicio che sia un punto di partenza e non d'arrivo e la Banca, anche se non citata, si identifica con i colori, giallo e blu, che la caratterizzano». L'altro logo - per gli appuntamenti a carattere religioso - è a cura dell'arch. Ponzini, che ha puntato sul disegno della Basilica. Padre Secondo Ballati ha infine raccontato il significato dei due loghi tradizionalmente utilizzati da Santa Maria di Campagna: uno ci dice che la chiesa ha il rango di Basilica, l'altro che siamo di fronte a un tempio civico di proprietà comunale «che vuol dire - ha osservato padre Ballati - che appartiene alla comunità piacentina e che senz'altro sarà valorizzato da questa nuova iniziativa della Banca, che - sono sicuro - ripeterà i successi (di pubblico, di critica scientifica e di studi) della Salita al Pordenone».



Da sinistra, Paolo Guglielmoni, Pietro Boselli, Carlo Ponzini e padre Secondo Ballati



Cremona-Piacenza, la linea fantasma «Collegamento strategico per le città»

L'appello dei sindaci alle Regioni. Soppressa nel 2013, la tratta è stata sostituita dai bus

da: *Corriere della Sera*, 10.11.21



GREGORIO E I SUOI FRATELLI: STORIA INEDITA DEI CASALI DI MONTICELLI, PROTAGONISTI DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA

Presentato alle Autorità il libro strenna della Banca scritto dal prof. Marcello Simonetta

È dedicato al piacentino Gregorio Casali (1496-1536), diplomatico al servizio del Re d'Inghilterra Enrico VIII, il libro strenna 2021 della *Banca di Piacenza*, illustrato alle Autorità e alle prime file della *Banca* – alla Sala convegni della Veggiola – dall'autore Marcello Simonetta, presentato dal presidente del Cda dell'Istituto di credito, Giuseppe Nenna. «Gregorio e i suoi fratelli» (stampa, tipografia La Grafica) narra dunque le vicende di un personaggio finora poco considerato dai nostri studiosi e storici, legato al territorio in quanto il matrimonio con Livia Pallavicino gli portò in dote il Castello di Monticelli d'Ongina (quel ceppo della famiglia è sopravvissuto fino ad oggi e conserva ancora documenti dell'epoca).

Nella sua breve vita (mori a 40 anni) Gregorio seppe caratterizzarsi a livello europeo, interlocutore dei maggiori sovrani dell'epoca e, in particolare, dei papi Clemente VII Medici e Paolo III Farnese. Emissario della corte inglese a Roma, si adoperò (sia pure senza successo, ma com'è noto non per sua responsabilità) per ottenere lo scioglimento del matrimonio di Enrico VIII (che nel frattempo aveva sposato in segreto Anna Bolena) con Caterina d'Aragona, quinta figlia di Ferdinando II (nonno di Carlo V). Un controverso divorzio che, come noto, causò lo scisma anglicano.

Nel libro – ricco, come in ogni opera del prof. Simonetta, di documenti d'archivio – si parla anche dei fratelli di Gregorio. Il primogenito Girolamo morì in giovane età e probabilmente questo rafforzò il legame fra i cadetti: il secondogenito Gian Battista si avviò alla carriera ecclesiastica (fu vescovo in Veneto), aprendo così la strada a Gregorio verso la carriera politico-diplomatica; Francesco abbracciò quella militare (condottiero veneziano), mentre Paolo scelse di seguirle più o meno entrambe (mercante e nunzio a Londra).

Il prof. Simonetta, collegandosi all'ultimo libro di Corrado Sforza Fogliani "Elogio del rigore" – raccolta di aforismi scritti da Einaudi –, ha fatto una riflessione sul concetto di liberale nel Rinascimento: «Nell'accezione originaria – ha spiegato – liberale significava generoso, ma occorreva equilibrio affinché la generosità fosse produttiva e non contoproducente. Papa Clemente VII, uno dei protagonisti del libro, tanto liberale (generoso) non era, e licenziando le truppe per risparmiare favorì il sacco di Roma».

Copia del volume è stata consegnata a tutti i presenti.



75° ANNIVERSARIO DELLE FILIALI DI CARPANETO E PONTEDELLOLIO

Le Filiali di Carpaneto e Pontedellolio – aperte nel 1946, a dieci anni dalla nascita della *Banca* – hanno festeggiato i 75 anni di vita con due distinti momenti celebrativi, ai quali hanno partecipato i componenti l'Amministrazione e la Direzione dell'Istituto di credito, presenti i direttori di Filiale Gianpaolo Lombardelli (Carpaneto) e Giovanni Scagnelli (Pontedellolio), dipendenti e clienti, membri dei rispettivi Comitati di credito (Guido Bardi, Franco Marenghi e Antonio Segalini; Filippo Gennari ed Emilio Lavezzi), i sindaci Andrea Arfani (Carpaneto, che ha donato alla *Banca* una targa in segno di ringraziamento all'Istituto di credito per la preziosa attività svolta sul territorio) e Alessandro Chiesa (Pontedellolio, accompagnato dal vicesindaco Fabio Callegari e dall'assessore Daria Mizzi), i comandanti delle rispettive Stazioni dei Carabinieri Giuseppe Alfieri e Gabriele Renna, i parroci don Roberto Ponzini e don Mauro Bianchi, per un momento di preghiera concluso con la benedizione.

I presidenti Nenna e Sforza hanno evidenziato l'importanza di ricordare la propria storia e la funzione che una banca di territorio ha: quella di assicurare un servizio capillare anche dove le altre banche chiudono, perché da sempre la *Banca di Piacenza* svolge anche una funzione sociale che tutti le riconoscono.



I presidenti Nenna e Sforza con la targa donata alla Banca dall'Amministrazione comunale di Carpaneto e consegnata dal sindaco Andrea Arfani (primo a destra); al centro il viceparroco don Roberto Ponzini



Il parroco di Pontedellolio don Mauro Bianchi impartisce la benedizione durante la cerimonia per il 75° anniversario dell'apertura della Filiale della Banca di Piacenza nel centro valnurese

Le
BANCHE DI TERRITORIO
sono il futuro
DELLE COMUNITÀ
Le banche che fanno solo
RACCOLTA
non aiutano il territorio

ATTENZIONE

Scende tetto per utilizzo denaro contante

Si ricorda che a decorrere dall'1.1.2022 la soglia per l'utilizzo di denaro contante tra soggetti diversi passa da 2.000 a 1.000 euro e questo vuol dire che da gennaio prossimo sarà possibile utilizzare contanti per il pagamento di somme di denari pari a 999,99 euro. Tale modifica del tetto era stata prevista nel decreto fiscale n. 157 del 2019 (cfr. Cn gen. '20).

Contributo riduzione canone di locazione abitativo

Si ricorda che, in relazione al contributo a fondo perduto (nei casi previsti dall'art. 9-quater, d.l. n. 137/2020) concesso al locatore a fronte della riduzione del canone, entro il 31.12.2021 va comunicata all'Agenzia delle entrate, tramite il modello RLI, la rinegoziazione in diminuzione del canone, per tutto l'anno 2021 o per parte di esso. La data della rinegoziazione non può essere anteriore al 25.12.2020. Tale comunicazione va fatta per esempio nel caso in cui si è presentata a suo tempo l'istanza di concessione del contributo all'Agenzia delle entrate, barrando la casella "Dichiaro che intendo rinegoziare il canone entro il 31/12/2021". Infatti in questi casi in cui ancora non si era proceduto a comunicare la rinegoziazione, vi era l'obbligo di farlo successivamente alla presentazione dell'istanza, entro il termine ultimo del 31.12.2021.

AGGIORNAMENTO CONTINUO
SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it



Lettere a BANCAflash

Banche di territorio

Mai chiudere queste banche, invece di aprire supermercati bancari che fanno solo profitti.

Bruno Grassi

TG2 Post

Esta una inaspettata e gradita sorpresa poterla ascoltare su Rai 2 in *TG.POST*, qualche giorno fa. Mi è sembrato di ritornare indietro nel tempo quando avevo l'occasione di assistere, alla Veggioletta, alle conferenze durante le quali si svolgevano delle vere e proprie lezioni presiedute da Lei e da mio cugino Salvatore Aloja che mi avvisava di volta in volta e mi consigliava di essere presente data l'importanza degli argomenti e l'evolversi delle modifiche fiscali. Anche l'altra sera Lei ha espresso il suo punto di vista, la sua analisi, con estrema chiarezza! Le giungano i miei complimenti anche per il prestigio che la sua presenza, il suo intervento lucido, deciso, chiaro hanno sicuramente arrecato alla nostra «amata» PIACENZA!!!

Maria Elisa Aloja

Conforto e sprone da BANCAflash

Al Sig. Presidente Esecutivo della Banca di Piacenza.

Mille Signor Avvocato,
ringrazio, commosso, per l'ammissione dell'articolo: "Chiesa di San Giacomo a Pieve di Montarsolo" tra le prestigiose pagine di BANCAflash - Banca di Piacenza, ottobre 2021, n. 197.

Grazie dell'invio di BANCAflash.

Lo scrivente riceve dalla pubblicazione conforto e sprone.

Grazie ancora.

Attilio Carboni

Ringraziamento

Grazie ancora per la serata istruttiva e ricca di valori.

Fa sempre bene rinfrescare la mente con una ventata di pensiero sano e libero.

Mi riconosco pienamente negli insegnamenti di Einaudi, questo mi dà molta forza nel perseguire con ostinata tenacia i valori in cui ho sempre creduto e che dovrebbero animare ogni uomo.

Infine il legame con la sua terra di nascita mi rende ancora più orgoglioso della mia scelta di trasformare in azienda produttiva il podere di famiglia.

Francesco Torre

L'etimo di Bobbio

Tutti i toponimi citati dall'avv. Luigi Malchiodi in un suo intervento [Bobbio, Bobbio Pellice, Piani di Bobbio, Bebbio, Ebbio, Bibbione, Bibbienna, Bibbiano, Bibbona, Bobbiano, Bubbio] sono dei prediali da gentilizi latini (perlopiù) o etruschi (comunque spesso corrispondenti a gentilizi latini, che per un buon terzo hanno origine etrusca). Fa eccezione solo Ebbio, che deriva dal latino *ebulus* "sambuco selvatico" (*ebbio* è forma dialettale). Quindi sia Bobbio che gli altri toponimi derivano dai nomi dei proprietari romani (o etruschi) del I secolo avanti Cristo (i nomi dei fondi sono stati assegnati nel censimento augusteo del 14 d.C., ma sulla base del gentilizio del precedente proprietario, da cui erano stati acquistati). Ed è perciò escluso che il significato sia quello di "castello" o "luogo fortificato".

I gentilizi da cui derivano sono spesso incerti, perché, nel nostro caso, molti sono i gentilizi simili: *Bubius* – *Baebius* – *Babius* – *Bovius* – *Vibius* – *Viblius* ("b" e "v" erano indifferenti in latino, come ancor oggi in spagnuolo). I più frequenti, e attestati in zona nella Tavola di Veleia sono *Baebius* e *Vibius*. Le accludo alcuni esempi di tentativi di identificazione precisa del gentilizio tratti dal Dizionario di Toponomastica Italiana (tratta solo i comuni): vedrà che ci sono incertezze (le vocali spesso cambiano) e opinioni diverse.

Per quanto riguarda *Bobbio* si tratta, sulla base della pronuncia dialettale, di una forma dell'ablativo plurale senza suffisso. Si può quindi risalire a un **bobis*, col significato di "nelle terre di ... *Bovius?* *Baebius?*" da cui poi è stata ricostruita la forma *Bobio*

delle attestazioni più antiche. Per quanto riguarda il gentilizio l'ipotesi più gettonata è *Bovius* → *Bobius*, personalmente sono più propenso a considerare *Baebius*, che è certamente alla base di *Bobbiano*, che corrisponde a un *fundus Baebianus* della Tavola di Veleia (Bobbio invece è già in territorio di Libarna).

Giorgio Petracco

Ringraziamo delle preziose informazioni il prof. Petracco, illustre studioso anche della nostra Veleia, come componente del Centro studi di toponomastica Giulia Petracco Sicardi di Genova.

Gli aforismi di Einaudi

Volevo vivamente ringraziare l'intera Banca di Piacenza per aver dedicato e donato alla città una serata di così alto profilo culturale ma soprattutto morale come quella dello scorso 29 novembre per la presentazione del libro sugli aforismi.

Sono stato particolarmente colpito dalla appassionata quanto scrupolosa e metodica presentazione con la quale il Presidente ha ripercorso la storia di quei momenti, le motivazioni e le necessità che spinsero Einaudi alla realizzazione degli oltre 260 aforismi per sprovvare gli italiani nel sostegno della Patria, in particolare per lo sforzo bellico e post bellico. Il richiamo al risparmio quale fonte essenziale di sviluppo e progresso, l'etica così come l'impegno e la rettitudine. Uno spaccato che ci fa capire da quali solide basi sia potuto nascere e crearsi, svilupparsi e rafforzarsi il nostro Paese.

Pensavo durante la vera e propria lectio magistralis di presentazione che «Elogio del rigore» dovrebbe essere utilizzato come testo scolastico per permettere alle nuove generazioni di comprendere, e sperabilmente assimilare almeno in parte, quei valori, finalità, alti obiettivi che caratterizzavano personalità di quel valore e carisma.

Una lezione che anche tanti «politici» dei nostri tempi dovrebbero imparare e declamare a memoria per tentare un faticoso quanto improbo recupero verso quelle vette.

Grazie veramente di cuore per il grande piacere che la presentazione di lunedì 29 novembre mi ha procurato. Piacere che certamente rinnoverò nella lettura delle pagine del prezioso libro.

Momenti ed insegnamenti di così alto spessore, valori e, come dice il titolo, rigore di cui sempre più oggi avremmo un grandissimo bisogno.

Fabrizio Samuelli

Albe e tramonti della Valtidone in un calendario sostenuto dalla Banca



Dietro le quinte a Montalbo (Ziano)" di Giuseppe Monganti è una delle bellissime e suggestive fotografie che illustrano il Calendario 2022 realizzato dall'Associazione LaValtidone, con il sostegno della Banca. Le immagini di albe e tramonti della vallata tanto amata dai milanesi, realizzate da vari appassionati, accompagnano i vari mesi dell'anno cadenzando il cambio delle stagioni. Grazie al Calendario della Valtidone (e agli sponsor) negli ultimi anni l'omonima associazione ha potuto donare il ricavato della vendita in beneficenza e promuovere l'immagine della vallata (natura, tradizioni, cultura) a livello locale, nazionale ed internazionale.

Per informazioni:

associazione.lavaltidone@email.it – 349 3512045.



AMMINISTRATORI CONDOMINIALI

CORSI CONFEDILIZIA PER STUDENTI DIPLOMATI O DIPLOMANDI



Confedilizia organizza, oltre ai corsi frontali e on line per tutti, anche appositi corsi per Amministratori di condominio per gli studenti degli Istituti di scuola superiore.

La prima città nella quale sono stati organizzati tali corsi è stata Piacenza, alla quale hanno fatto seguito Fidenza, Lodi, Cesena e Parma. I corsi hanno carattere sia frontale in classe che on line (in collaborazione con la casa editrice *La Tribuna*). Al termine dei corsi, dopo un colloquio d'esame frontale (come prevede espressamente la legge), a coloro che hanno sostenuto la prova con esito favorevole viene rilasciato attestato di formazione iniziale compiuta che abiliterà all'esercizio della professione.

In questo modo gli studenti escono dalla classe quinta con il diploma di maturità e con il diploma di amministratore, entrambi indispensabili – meno che per gli amministratori del proprio condominio – dopo la legge di riforma del condominio, per svolgere l'attività di amministratore. Infatti lo scopo dell'iniziativa è proprio quello di fornire agli studenti un'attestazione immediatamente spendibile per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Direttore scientifico dei corsi (riconosciuti, dunque, dallo Stato) è l'avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Centro studi Confedilizia, che tiene la lezione iniziale dei corsi e firma i diplomi di abilitazione subito dopo i colloqui con esito favorevole.

Coloro che fossero interessati all'iniziativa e volessero maggiori informazioni possono rivolgersi all'indirizzo mail corsiamministratori@confedilizia.it.

CARLO MAGNO NOSTRA STELLA POLARE PER LA RINASCITA

Ha fatto senz'altro bene, Sandro Romiti, a richiamare nel titolo della sua pubblicazione il nome di Carlo Magno ed a dedicare poi al sovrano – e al sistema carolingio in genere – un lungo (e approfondito) capitolo – pur a sé stante – della sua intensa pubblicazione (in 4° ca, pagg. 298, ed. LIR, novembre 2021, riccamente illustrata).

Ha fatto bene, anzitutto, sul piano locale. Dopo gli Ostrogoti (493-553 d.C.) che trascorsi 60 anni circa ci consegnarono – come da patti – all'Impero d'Oriente, ai bizantini cioè (che a loro volta ci dominarono dal 553 al 570, un periodo dunque brevissimo, poco più di tre lustri; dopo i longobardi (570-774 d.C.), la cui dominazione durò più di 200 anni (i cittadini rinunciavano alla cittadinanza romana per andare sotto di loro e pagare meno tasse, non gravati dalla burocrazia imperiale; dopo tutto questo, la venuta dei franchi pose le basi dell'età medievale (un capolavoro, di libertà ed ordine nell'autonomia del pluralismo giuridico) con un'accuratezza e una forza di convincimento diffuse per poco più di 100 anni (774-888), ma che lasciarono il segno, ancora perdurante nel periodo dei re ed in quelli vescovile, comunale e signorile. Piacenza, in quel periodo e nonostante la successiva vicenda patarina (che da noi, per il vero e difatti, non ebbe neanche modo di svilupparsi più di tanto) mise totalmente a frutto il proposito carolingio dell'intento comune tra i poteri civile ed ecclesiastico. Ed i nostri vescovi vennero locupletati con la devoluzione dei proventi dei traffici soprattutto fluviali (ma anche terrestri), acquisendo la forza ed il prestigio dei tempi così che portarono con sé – ad esempio – l'*Inventio Antonini*. Come sa Romiti, che in questo suo fulto capitolo ben dimostra di aver letto, e meditato, la *Storia della Diocesi di Piacenza* (ed. Morcelliana), per la quale i ringraziamenti dovuti al compianto mons. Domenico Ponzini – nonostante certa ingratitudine – non saranno mai sufficienti.

Ma, dicevamo, ha fatto bene Romiti a dare un posto di riguardo a Carlo Magno nella sua pubblicazione anche per un altro motivo, oltre quello locale di cui s'è detto. Come ha scritto il card. Walter Brandmüller, "è evidente che declino culturale e crisi della Chiesa sono collegati". A "gettare le basi di un rinnovamento della Chiesa fu Carlo Magno (che dovette passare a Piacenza almeno due volte, nei suoi viaggi da Pavia a Roma) con la sua rivoluzione culturale secolare, definita rinascita carolingia". Mezzo (potente) al fine il latino (che molti preti oggi non sanno e alcuni non hanno neanche studiato), un elemento decisivo – dopo la dissoluzione dell'impero carolingio e l'avvento delle lingue nazionali – "per quella che oggi definiremmo integrazione europea" (Brandmüller, ancora).

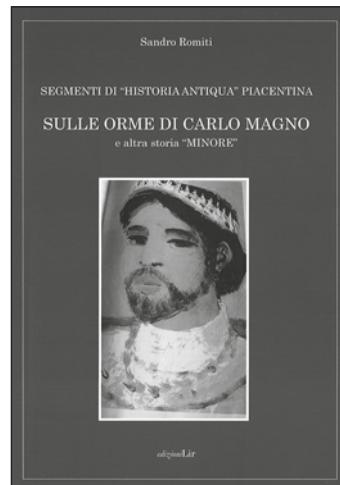
Carlo Magno, insomma, è la nostra stella polare per la rinascita. Speriamo ci riesca, pur in una situazione che molti definiscono irrecuperabile. Se non con lui e i suoi ideali di integrazione, chi mai?

c.s.f.

PAROLE NOSTRE

ARIÙS

Ariùs, letteralmente: arioso, Arioso in senso ambientale o climatico. E così, in effetti, lo traducono – che risulti – tutti i nostri Vocabolari e Prontuari dialettali di ogni tempo, vecchi e contemporanei. Anche il Carrera, nelle sue poesie, lo usa in questo senso, per non dire del Tammi e del Bearesi. Niente nelle poesie di Faustini. Ma comunemente, oggi, è usato come sinonimo di provinciale (pruvinciàl, Tammi, Vocabolario *Banca*), ma in senso rigorosamente di luogo, non di modi. Più ancora: abitante della provincia (alludendo, si può pensare, all'aria aperta, delle nostre colline o delle nostre zone appenniniche o preappenniniche). Usato, specie, per contestare che una persona parli il piacentino (stretto) della città. È trattato nel senso or ora detto (e zeta finale) sempre che risulti, solo nel *Nuovo Vocabolario Bobbiese* (eccellente) di Pasquali-Zerbarini, ariùs: arioso, campagnolo. Traduzione approfondata con la citazione del modo di dire "A lè o bubièz ariùs", è un bobbiese non di nascita. In questa situazione (ma è cosa arida) si potrebbe forse pensare che l'utilizzo nel senso oggi diffuso possa essere stato – per così dire – travasato dal bobbiese. Naturalmente niente a che fare con ariùs, di uno che si dà delle arie (che pure si sente paradossalmente usato, senza senso, – come sinonimo dialettale di ariùs).

Su BANCA *flash*

trovate le segnalazioni
delle pubblicazioni
più importanti
di storia locale

PURTROPPO
NON POSSIAMO
RECENSIRE
TUTTI I LIBRI CHE CI
VENGONO INVIATI

Dobbiamo per forza
fare una scelta
CI SCUSIAMO
CON GLI AUTORI



La filastrocca di Pinocchio in dialetto



Indovinata pubblicazione (in 16° ca., pagg. 86) di Piergiorgio Barbieri, già ben noto – oltre che per tanti altri studi di dialetto – per il *Vocabolario dialettale* da ultimo pubblicato (ed anche su questo notiziario, oltre che al *PalabancaEventi*, presentato) insieme a Mauro Tassi. Pubblicazione indovinata, dicevamo, perché la storia di Pinocchio viene raccontata in quattro dialettali con peraltro sotto scritta la relativa traduzione in italiano. È il metodo (dal dialetto all'italiano; non, viceversa) Bertazzoni (pubblicazione ottocentesca, ristampata dalla *Banca* anni fa), non a caso anch'egli di Carpaneto, come il Nostro. Bei disegni di Roberta Boveri, impaginazione perfetta di Sonia Ceroni.

Ireati nel Medioevo



FALSITÀ IN MONETE – Chiunque fabbricava monete false doveva essere condannato al taglio delle mani, ma poteva liberarsi da tale pena pagando, entro dieci giorni dalla condanna, la somma di 300 lire.

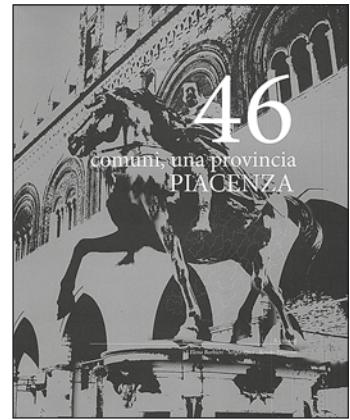
Dalla pubblicazione
"Gli Statuti di Piacenza
del 1391 e i Decreti viscontei"
di Giacomo Manfredi.
Ristampa anastatica
Banca di Piacenza 2021

Il grande Atlante della nostra terra

- COORDINATI 66 STUDIOSI
- DONARNE COPIA A OGNI IMMIGRATO

Questo eccezionale volume (in 4° ca., pagg. 272 ed. Lir, stampa La Grafica, s.p., in ogni libreria) curato da Elena Barbieri, Sergio Efosi e Renato Passerini, è uno di quelli che ci si augurerebbe ne uscisse uno al giorno. Dalla nitida impostazione, contiene – della nostra Provincia e dei nostri Comuni (46, dopo la sola fusione da noi andata in porto: Caminata, Nibbiano e Pecorara) – ogni notizia utile, ma anche ogni notizia che possa interessare, dal punto di vista storico, degli usi, delle individuali caratteristiche. La *Banca* ne ha promosso la pubblicazione nell'ambito della sua quotidiana azione a favore del territorio e come unica *Banca* del territorio, l'unica che trattiene da noi le risorse prodotte da noi, contro ogni spogliazione, diretta o surrettizia che sia (e i piacentini l'hanno compreso, al di là dei pur opportunistici comportamenti – dettati perlopiù da esigenti necessità – che permangano).

Rimandiamo al proposito alla prefazione del presidente esecutivo della *Banca* Corrado Sforza Fogliani. Ma rimandiamo soprattutto, per i contenuti, alla sarda presentazione che degli stessi (ma non solo) fa un giornalista di razza (già direttore dell'ANSA, la prima agenzia di stampa del nostro Paese, oggi direttore di *ItaliaOggi*, quotidiano economico) come Pierluigi Magnaschi. Che testualmente scrive: "Questo è un libro prezioso. Per molti motivi. Primo, perché un'opera di questo genere mancava. Secondo, perché, pur essendo pieno di notizie storiche e di dati statistici, è stato costruito per essere letto in scioltezza ed allegria. Terzo, perché, per la prima volta, in modo così originale, parla di tutti i 46 comuni della Provincia di Piacenza (onestamente non pensavo fossero tanti). Quarto, perché rende bene la complessità di una provincia tutt'altro che omogenea visto che va dalla sponda del Po alle cime più alte dell'Appennino emiliano. Quinto perché è una guida piena di foto (spesso fatte molto bene) che ti inducono a fare scoperte e stilare dei meritevoli propositi di visita". E poi ancora "Questo libro infatti è il frutto di un lavoro rigorosamente no profit. Salta cioè fuori da un volontariato culturale, nuovo come declinazione ma antico, dalle nostre parti, come disponibilità a favore degli altri. Sotto la guida di Renato Passerini con Elena Barbieri, Sergio Efosi, che hanno armonizzato i contributi di 66 tra studiosi del territorio, fotografi, illustratori e grafici, tutto questo lavoro collettivo ha creato un libro davvero prezioso perché si presta ad una lettura additiva: infatti ogni Comune conosciuto suscita ricordi; ogni Comune mai visto prima, suggerisce l'opportunità di una visita". Chiusura, sempre di Magnaschi: "Questo, inoltre non è un libro provinciale. È vero che illustra le caratteristiche di una provincia ma parla a tutti coloro che non solo ci vivono ma anche vogliono conoscerla. E fra questi include il 20 per cento della popolazione piacentina che è immigrata, proveniente spesso da posti lontani o lontanissimi e che, lavorando fra noi, ha cominciato ad amare questa terra che non è a loro ostile anche perché, un tempo fu, di migranti. Per gli immigrati e soprattutto per i loro figli questa Guida è quindi un vademecum per conoscere la loro provincia di adozione. Andrebbe regalato loro nel momento in cui acquisiscono la residenza. Sarebbe un benvenuto caloroso e fraterno. Una porta spalancata agli uomini e alle donne di buona volontà." (r.n.)



No alla sommatoria tra interessi corrispettivi e moratori ai fini dell'usura: l'ennesima conferma del Tribunale di Piacenza

Con una recente ordinanza del 25.11.2021 favorevole alla *Banca*, rappresentata e difesa dall'avv. Giacinto Marchesi, il Tribunale di Piacenza (Giudice dott. Antonino Fazio) è tornato a pronunciarsi sull'annosa questione relativa alla sommatoria tra interessi corrispettivi e interessi moratori ai fini della valutazione del superamento del tasso soglia (usura).

L'ordinanza sopra citata, emessa nell'ambito di un'apposizione ex art. 615 c.p.c. a un'esecuzione immobiliare promossa da altri e nella quale la *Banca*, quale creditrice privilegiata, era legittimamente intervenuta in forza di titolo esecutivo costituito da mutuo fondiario, appare di particolare interesse in quanto la tematica trattata rappresenta una delle principali contestazioni che vengono sollevate (ormai meccanicamente) dai debitori insolventi e, come tali, generatrici di inutili, oltreché onerosi, contenziosi bancari.

Premesso che l'unico motivo di opposizione era rappresentato dalla dedotta (e presunta) nullità del titolo esecutivo azionato in quanto nascente da "credito bancario asseritamente usurario", l'ordinanza *de quo* ribadisce quanto già più volte affermato dalla giurisprudenza di merito (Tribunale di Piacenza compreso) secondo la quale "va escluso che la valutazione del superamento del tasso usurario possa avvenire sommando il tasso pattuito per gli interessi corrispettivi e per gli interessi moratori, considerando la diversa natura funzionale ed ontologica dell'interesse corrispettivo, che si applica sul capitale a scadere e che costituisce la remunerazione per il mutuante per il capitale erogato ed il corrispettivo del diritto del mutuatario a godere della somma capitale, rispetto all'interesse moratorio, la cui applicazione è eventuale, si applica sul debito scaduto e costituisce una penale per l'inadempimento del mutuatario". La logica conseguenza è quindi che "la verifica dell'eventuale superamento del tasso soglia deve essere autonomamente eseguita con riferimento a ciascuna delle due categorie di interessi, senza sommarli tra loro. Ed invero tali tassi sono alternativi tra loro in quanto richiesti ed imputati, appunto, in via alternativa, e dunque separatamente; sicché lo loro sommatoria si risolve nella "creazione" di un tasso fittizio ed astratto, avulso dalla concreta operazione economica...".

Andrea Benedetti



Dieci domande a ...

Undicesima puntata della rubrica "Dieci domande a...". L'ospite di questo numero di BANCAflash è Pier Angelo Metti (91 anni da pochi giorni).

• Avvocato, com'è iniziata la sua carriera?

«Dopo essermi laureato a Pavia nel 1956, ho iniziato a praticare la professione presso lo studio dell'Avv. Donati, dove ho sempre lavorato. Nel 1976 sono diventato avvocato cassazionista e successivamente ho avuto parecchi incarichi pubblici».

• Lei non proviene da una famiglia di avvocati.

«No: mio nonno Pietro – che peraltro, leggendo BANCAflash, ho scoperto essere stato uno dei fondatori della Banca di Piacenza - aveva un colofificio in Piazzale Plebiscito, in cui hanno lavorato sia mio padre Francesco, sia mio zio Gaetano».

• A suo parere, come è cambiata Piacenza negli anni?

«Sicuramente una volta era una città più tranquilla, mentre oggi la trovo più agitata. Pensò, ad esempio, al traffico. Ad ogni modo, dal mio punto di vista, Piacenza rimane una città bella e vivibile».

• Lei vive in città?

«Ho vissuto in città fino ai 40 anni, dopodiché mi sono trasferito a San Polo in una casa con un grande giardino, dove vivo tutt'ora».

• Sembra apprezzare maggiormente la campagna rispetto alla città.

«Assolutamente sì. Ho sempre preferito il verde della campagna al grigio della città. Adoro aprire la finestra e vedere i colori delle piante e del giardino».

• Lei è sposato, ha un figlio e, da qualche anno, è anche diventato nonno.

«Esatto. Quando io e mia moglie Laura ci siamo conosciuti, io avevo 38 anni e le promisi che, prima di compiere 40 anni, l'avrei sposata».

• È stato di parola?

«Quando ci siamo sposati avevo 39 anni, 11 mesi e 21 giorni, quindi sono stato di parola. Dalla nostra unione è nato Giovanni, il quale ci ha resi nonni di Vittorio, che oggi ha 7 anni e adora girare in bicicletta per il giardino della nostra casa di San Polo».

• Le sue passioni, avvocato?

«Quando ero più giovane mi piaceva andare in battellina sul Po e sui monti dell'alta Valnure. Oggi sono un accanito lettore di libri che trattano la storia d'Italia, dal Ventennio fascista in avanti».

• Nel BANCAflash n. 188, l'avvocato Gianluigi Grandi – che insieme a lei è il più anziano di età tra gli avvocati piacentini - sosteneva che l'attività di avvocato sia diventata, col passare degli anni, più gravosa e inutilmente complicata. Lei è d'accordo?

«La nostra professione è cambiata in peggio. Quando ero giovane, a Piacenza eravamo 70/75 avvocati e tutti avevamo un comportamento leale e corretto nei confronti di colleghi, giudici e clienti. Una volta viveva il principio del fumus boni iuris e dunque non si intraprendevano cause legali tanto per intraprenderle. Attualmente sembra invece che gli avvocati non si facciano problemi a fare brutte figure con giudici e clienti».

• Una questione di etica, quindi.

«Certamente. L'avvocato litiga con i soldi degli altri; non bisogna dimenticarlo mai».



Pier Angelo Metti

Riccardo Mazza

ABBIAMO GIÀ PUBBLICATO: Gianluigi Grandi, Giovanni Montagna, Dario Squeri, Raffaele Chiappa, Eugenio Gentile, Marina Marchetti, Sebastiano Grasso, Grigore Catan, Roberto Reggi, Maurizio Mazzoni.

PIER ANGELO METTI, Avvocato

VATICANO

QUALI I COMPITI DELLA PENITENZIERIA

CARLOS ENCINA COMMENTZ

QUANDO E COME RICORRERE
ALLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Presentazione
MAURO CARD. PIACENZA

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E AMPLIATA



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

La Libreria editrice vaticana ha pubblicato una seconda edizione ("riveduta ed ampliata") della pubblicazione (uscita nel 2011 e già, a suo tempo, su queste colonne presentata) relativa a compiti e facoltà della Penitenzieria apostolica e di cui al titolo della copertina sopra pubblicata. Presentazione del card. Mauro Piacenza, Penitenziere maggiore.

La Penitenzieria è il più antico Dicastero della Curia romana (XII sec.) ed ha competenza esclusiva sui seguenti delitti canonici: profanazione delle Sacre Specie eucaristiche; dolosa violazione diretta del segreto sacramentale; assoluzione da parte di un confessore complice da un peccato contro il sesto comandamento; aggressione fisica alla persona del Pontefice; consacrazione di un Vescovo senza mandato pontificio; attentata Ordinazione sacra di una donna. Reati tutti punibili *latae sententiae* (cioè, automaticamente).

Si ricorre alla Penitenzieria indicando alla stessa (00120 Città del Vaticano) anche una semplice lettera, nella quale il confessore espone i fatti. La Penitenzieria spedisce la risposta entro 24 ore.

Nel pratico libretto (in 16° ca, pagg. 94, euro 5, ed. 2011, pagg. 38) si illustrano anche le competenze del Dicastero anzidetto in materia di "irregolarità" (impedimento perpetuo, salvo dispensa, alla ricezione dell'Ordine sacerdotale o all'esercizio dell'Ordine se già ricevuto) e di indulgenze (tramite, o con l'approvazione del Vescovo diocesano, in occasione di anniversari di Diocesi, parrocchie, luoghi sacri ecc.). Ci si può rivolgere alla Penitenzieria pure per dubbi in materia di fede. In Appendice anche modelli di ricorsi (s.f.)

CONVEGNO CONFCOOPERATIVE AL PALABANCAEVENTI COPPELLI: «LE BANCHE COOPERATIVE PIÙ VICINE ALLE PMI»

Si è tenuto di recente al PalabancaEventi un importante convegno organizzato da Confcooperative Piacenza sul tema "Piano strategico 2021-2024, una grande occasione per ripartire insieme". Il condirettore generale della Banca Pietro Coppelli è intervenuto portando i saluti a nome dell'Ammirazione dell'Istituto. «Non poteva esserci luogo più adatto ad ospitare questo incontro – ha evidenziato il dott. Coppelli – perché questo palazzo può essere considerato la casa del mondo cooperativo: qui aprì, infatti, il primo sportello della nostra Banca, popolare e cooperativa; sempre qui ha svolto per tanti anni l'attività il Consorzio agrario e venne costituita, nel 1892, la Federcorsorzi». Il condirettore generale ha poi ricordato l'impegno della Banca nell'educazione finanziaria, rivolta in particolare ai giovani: «Non vi è educazione finanziaria – ha spiegato – se non si conosce la storia economica. Maffeo Pantaleoni, economista e studioso, affermava che le società cooperative sono imprese economiche e quindi organizzazioni tendenti a produrre beni con costi minori, a vantaggio di coloro che dell'impresa sono soci. Le motivazioni che spinsero gruppi di persone già dalla metà dell'800 a costituire società cooperative e società di mutuo soccorso, rimangono ancora attuali e valide. Ed è per questo che il settore cooperativo è ancora fiorente».

«Le banche popolari come la Banca di Piacenza – ha concluso il dott. Coppelli – grazie all'identità cooperativa interpretano meglio delle altre banche le esigenze delle Pmi e il loro merito di credito».



CASTELSANGIOVANNI, ORIGINI



Giacomo Nicelli (collaboratore del quotidiano locale *Libertà*) pubblica nella Biblioteca storica piacentina (36° vol.) il ponderoso volume (in 8° ca, pagg. 550, Tipleco) di cui alla copertina sopra riportata.

Sito sulla via Romea (percorsa dai pellegrini che, provenienti dal Monginevro, passavano il Po a Torino arrivando a Piacenza sulla riva destra), il borgo di Castelsangiovanni fu fondato nel 1290, subentrando – per così dire – al *castrum Olubra*, che sorgeva presso il torrente omonimo. Ed è da questo centro, in particolare, che prende il via il volume in commento, nel quale si approfondisce anche l'etimologia del nome (attestato Alubra nel VII/VIII secolo) nonché il territorio circostante al secolo XIII, con citazioni di numerosi luoghi come Seminò, Vicomarino, Vicobarone, Ziano.

Scuola elementare Sant'Orsola

Per i nostri Soci
sconto del 10%
sulla retta di iscrizione
alla classe prima

DUE SALE RIUNIONI DELLA SEDE CENTRALE DEDICATE A LUIGI GATTI E CARLO SQUERI

Omaggio agli ex amministratori della Banca alla presenza dei familiari

Due sale riunioni della Sede centrale della *Banca* sono state intitolate a Luigi Gatti (1926-2010) e Carlo Squeri (1921-2013), persone che hanno accompagnato l'Istituto di credito locale per un pezzo della sua storia, che hanno contribuito a costruire. In Sala Ricchetti si sono riuniti gli Amministratori della *Banca* e i familiari dei due imprenditori, le cui figure sono state commemorate dal presidente del Cda Giuseppe Nenna («Rendiamo omaggio – ha affermato – a due uomini seri e onesti che si sono distinti nella loro attività imprenditoriale e in quella in *Banca* e che mi onoro di aver conosciuto») e dal presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani («Per noi Luigi Gatti era il «commendatore» – ha ricordato sottolineando come l'Istituto di credito abbia ben vivo il culto della memoria – perché con questo titolo era entrato in *Banca*. La mattina del giorno in cui incontrò la morte in un incidente stradale, mi portò un ritaglio dell'*Osservatore Romano* dove si parlava di fiducia e responsabilità, due valori che ci ha lasciato come testamento spirituale. Da Consigliere delegato della *Banca* è stato un grande innovatore. Carlo Squeri esercitò la sua funzione di probiviro con quella discrezione che gli era tipica. I due erano grandi amici e ci hanno lasciato un insegnamento: fare sempre il passo che gamba consente»).



Robert Gionelli ha invece presentato alcuni cenni biografici dei due illustri piacentini. Luigi Gatti – imprenditore (nel 1974 fondò un'azienda specializzata nella zincatura metalli, ancora oggi attiva e fiorente) e per 19 anni presidente della Camera di Commercio – è stato, per la *Banca*, Consigliere dal 1972 al 2010 e Consigliere delegato dal 1976 al 2009; componente del Comitato esecutivo dal 1982 al 2010, ha ricoperto la carica di presidente della Commissione Tecnica e di Economato dal 1983 al 2010. Carlo Squeri – imprenditore del settore conserviero, nel 1968 progettò e realizzò la prima macchina industriale per la produzione della polpa di pomodoro – è entrato nel Collegio dei probiviri della *Banca* nel 1983 (supplente fino al 1985 ed effettivo dal 1985 al 2013), ricoprendo la carica di presidente del Collegio dal 2005 al 2015.

In rappresentanza dei familiari erano presenti, per Luigi Gatti, la sorella Alberta, i nipoti Marina e Roberto (il quale ha manifestato gratitudine alla *Banca* per l'iniziativa e confermato la splendida amicizia tra lo zio e Carlo Squeri) e il cugino Marco Miglioli; per Carlo Squeri, i figli Angela, Alberto e Dario («Grazie alla *Banca di Piacenza* – ha detto quest'ultimo – dove mi sento sempre un soggetto a differenza di altri Istituti, dove sono semplicemente un numero»).

Si è poi proceduto, da parte dei familiari, allo scoprimento delle targhe apposte a due sale riunioni del primo piano della Sede di via Mazzini, dedicate appunto a Luigi Gatti (quella dove si riunisce il Comitato esecutivo, di cui è stato componente per 28 anni) e a Carlo Squeri (uno spazio anche tecnologicamente attrezzato per ospitare conference-call).



PIETRO MIGLIORINI CURIOSITÀ E ORIGINE DEI MODI DI DIRE ITALIANI



Che cosa significa «Fare il diavolo a quattro»? Per rispondere occorre ricordare le sacre rappresentazioni medievali, dove non mancavano quattro diavoli come elementi di disturbo. Insomma, vuol dire causare gran fracasso. È una delle tante frasi

che Pietro Migliorini ne *Il grande libro dei modi di dire* (Book Time, pagg. 184, € 14) ricostruisce storicamente, tra fonti letterarie e altro. Scoprirete che «Non avere il becco di un quattrino», cioè neppure un centesimo, si riferisce a una moneta di rame su un

cui lato era impresso il rostro di una nave romana che il popolo chiamava «becco». C'è «Scorticare un piccione», che significa lavorare moltissimo per una miseria; mentre la locuzione «Star fresco» nasce da un passo dell'*Inferno* di Dante.





Piacentini

di Emanuele Galba

L'allevatore-presidente “campione” anche nel sociale

E al secondo mandato come presidente di Confagricoltura Piacenza e fa l'allevatore, vive con la moglie Ilaria e i figli (gemelli) tredicenni Luca e Pietro. Ma Filippo Gasparini, in realtà, nasce “cittadino”, del centro storico.

Se le dico Anni '80, la sua mente dove La porta?

«Alle compagnie allo Scientifico e al Bar Motta, ai giri in moto con gli amici. Avevo una Laverda con motore Zundapp, che ancora conservo. Ricordo quei tempi con nostalgia: oggi le grandi compagnie non ci sono più».

Quindi, periodo giovanile trascorso in città...

«Non proprio. Durante l'ultimo biennio di liceo e negli anni dell'università già aiutato nell'azienda di famiglia a Carrata di Gossolengo, dove passavo circa sei mesi all'anno».

Percorso di studi?

«Maturità classica dagli Scalabriniani, dove ho avuto un grande insegnante, padre Stelio Fongaro. Ho poi frequentato l'Agraria alla Cattolica».

Filippo Gasparini oggi. Partiamo dall'attività imprenditoriale.

«Nel 2007 ho trasformato l'azienda in zootecnica – prima produceva anche vegetali – per mettere in pratica gli insegnamenti di mio papà: creare un ciclo produttivo il più possibile chiuso. Con l'allevamento si ha il reimpiego totale dei foraggi, raggiungendo l'autosufficienza alimentare. Il latte viene conferito per la produzione di Grana Padano. Ho qualche rimpianto per il pomodoro, mio padre era un bravo



Filippo Gasparini

CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Filippo**
Cognome **Gasparini**
nato a **Piacenza (MO)** il **27/7/1967**
Professione **Imprenditore agricolo**
Famiglia **La moglie Ilaria e due figli gemelli, Luca e Pietro, di 13 anni**
Telefonino **Samsung S9 Plus**
Tablet **Samsung**
Computer **Fisso, in azienda**
Social **WhatsApp**
Automobile **Diesel**
Blonda o marrone? **Blonda**
In vacanza **Montagna, Madonna di Campiglio**
Sport preferiti **Sci**
Fa il tifo per **La Juventus**
Libro consigliato **I Promessi Sposi, I padroni del caos di Renato Cristin**
Libro sconsigliato **Non c'è libro che non vada letto**
Quotidiani cartacei **Nessuno**
Giornali on line **Liberità**
La sua vita in tre parole **Lavoro, famiglia, appartenenza**

ABBIANO GIÀ PUBBLICATO: Gian Paolo Ultori, Ernesto Zaffignani, Marco Stucchi, Cristian Pastorelli, Gianfranco Curti, Andrea Bricchi, Achille Armani, Marco Labirio, Davide Groppi, Gilda Bojardi, Isabella Fantigrossi, Natalia Resmini, Francesco Torre, Francesco Roller, Carlo Ponzini, Danilo Anelli, Giuseppe Cavalli, Robert Gionelli, Mauro Gandolfini, Marilena Massarini, Sergio Dallagiovanna, Padre Secondo Ballati.

coltivatore».

Dal 2017 alla guida dell'Unione Agricoltori-Confagricoltura Piacenza...

«Bellissima esperienza. Non avevo mai avuto altri incarichi diretti, se non l'impegno nel Consiglio della vecchia Apl, oggi Agripiacenza latte, dove ho imparato che un'associazione deve andare a raccogliere tutti, anche i più deboli. Spero, durante la mia presidenza, di aver rinforzato il mutualismo tra aziende, utile a produrre più profitto».

Al termine del suo secondo – e ultimo mandato – sarà soddisfatto se...

«L'emanzipazione delle aziende e del territorio avrà fatto passi avanti; sarà riconosciuta la mia azione concentrata allo sviluppo delle imprese associate e non degli apparati, sviluppo che mantenga alta la tradizionale produttività italiana; sarà sfogato il concetto di profitto, perché creare ricchezza è un valore positivo che serve, con la redistribuzione, alla società».

La sua attività nel sociale.

«Sono presidente della Fondazione che gestisce la casa di riposo di Pieve Dugliara (Rivergaro) fondata da uno zio di mio papà, che aveva trasformato una casa del '600 con annesse 4 mila pertiche di terreno in ricovero per i dipendenti agricoli che al termine della vita lavorativa non avevano previdenza. Oggi ci sono 100 ospiti e 20 dipendenti e l'attività svolta è senza fini di lucro. Guidarla è per me motivo di orgoglio».

La famiglia rappresenta per Lei ancora un grande valore...

«Assolutamente. Ho, purtroppo, poco tempo da dedicarle, ma spero di compensare col fatto che il mio impegno nella difesa di certi valori sia d'insegnamento per i miei figli, che cerco di educare con l'esempio. Ma nonostante gli impegni, cerco sempre di "tornare alla base" per pranzo e cena, due momenti che se vissuti nella quotidianità rassicurano i rapporti familiari. Devo ringraziare mia moglie che con me ha sposato, accettandola, la vita rurale, per me gioiosa perché fortifica il legame con la famiglia».

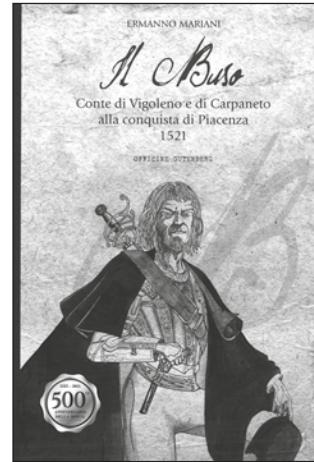
Rimpianti?

«Uno sì: tornando indietro non rinuncerei alle vacanze con i figli, che quando arrivano sono totalizzanti. So prattutto per noi, che abbiamo "lottato" nove anni per averli».

NOVITÀ

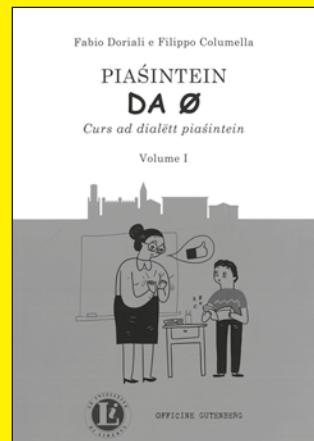
Buso 2, delinquente o campione antifeudale?

Ermando Mariani, dopo l'1 ec^o IL BUSO 2 (ed. Gutenberg, prefazione Erica de Ponti Gonzaga). Pier Maria Scotti – discendente di Alberto Scoto, il costruttore del Gotico – visse dunque in anni terribili (fu ucciso nel 1521; stessa fine farà poi suo figlio Galeazzo, il "Busino"). Formalmente, il territorio era dal 1512 nello stato pontificio (rivendicato dalla Chiesa per via della Donazione testamentaria matildica); di fatto era terra di scorribande, soprattutto francesi (padroni di Milano, al seguito di Carlo VIII). Ma a queste si aggiunsero quelle del Buso, mal giudicato dal Locati, ma financo dal Rossi – sempre così equilibrato – nel suo *Ristretto di storia*, per via dei saccheggi da lui operati. Ma questi erano nel diritto di guerra, erano un fatto scontato... E allora? Sono tempi di revisioni storiche, i nostri. Certo, come per Pier Luigi: per il cui giudizio, popolare e non, tutto è cambiato dopo il libro stremma della Banca dell'anno scorso dovuto a Simonetta (macché vindice del popolo, uno screanzato – fu – del peggior genere, senza né morale né umanità). E per Pier Maria? Certo, cercò di conquistare Piacenza più volte, quando alle torri di città guelfi e ghibellini si sparavano da mattina a sera. Ma se fosse stato uno avanti nel tempo, che voleva abbattere il feudalesimo per lo stato nuovo? Non fu questo lo scopo – sempre lodato – di Pier Luigi? E allora, perché non anche del Buso? Mariani non ne accenna, ma porta fatti che in questo senso depongono. Una pista di ricerca, quanto mai attuale (csf).



Piasintein, salviamolo dalla burocrazia

Grazie alla semina di Danilo Anelli (il razdù della Famiglia) coi suoi concorsi, e alla *Banca* (con tutto quello che sul dialetto ha pubblicato, a cominciare da quel monumento che è il Vocabolario del Tammi), gli studi dialettologici (tipici della biblioteca della Banca, ancora) si susseguono: col dialetto, insomma, andiamo bene. Fioriscono i Vocabolari, ormai a livello interterritoriale. Ora esce anche la pubblicazione *Piasintein* (volume I, previsti 6; ed. Gutenberg) di Fabio Doriali e Filippo Columella. Buonissimi gli scopi, ottime le basi (ad es.: vocaboli trattati per attività o momenti, secondo un criterio già seguito dalla nostra parte del Prontuario del dialetto vicobarone) così come l'impostazione (che prende il via dall'Unesco – come ben spiega nella prefazione, Marco Tamburelli dell'Università di Bangor Galles – e dalle sue regole). Buono il proposito pratico del riferimento al *Prontuario Ortografico* (di Paraboschi/Bergonzi) e la riduzione *ad unum* – per così dire – calligrafica. Ma lasciamo, però, i burocrati e le burocrazie: finora il nostro dialetto (ancora abbastanza parlato, molto parlato rispetto ad altri) è rimasto vivo perché lasciato ad entusiasti, non ad enti pubblici. Che impoveriscono, la spontaneità, la soffocano, la incasellano. E seppelliscono ogni cosa, dialetti per primi (r.n.).





Palazzo Galli

Premio "Piero Gazzola" 2020 per il restauro del patrimonio monumentale piacentino

Palazzo Galli



Bonelli e Montani arch. Comune Piacenza

Comitato del Premio Gazzola

Il Premio Gazzola (che la *Banca* sostiene fin dalla sua prima edizione, insieme alla Fondazione di Piacenza e Vigevano) è andato quest'anno a Palazzo Galli (che recentemente è stato, com'è noto, dalla *Banca* ribattezzato *PalabancaEventi*, ad evitare equivoci e disguidi già verificatisi con visitatori forestieri). Nell'occasione, l'apposito Comitato ha dato alle stampe (Ticom) una pubblicazione – a cura di Domenico Ferrari Cesena; sopra, la copertina – sull'insigne Palazzo premiato, pubblicazione che contiene preziosi scritti di Valeria Poli, Alessandro Malinverni, Marco Horak e Carlo Ponzini. Ringraziamenti rinnovati, e complimenti, dalla *Banca*.

«CONOSCERE IL CLIENTE È IL NOSTRO VALORE AGGIUNTO» IL DOTT. COPPELLI INTERVISTATO DA BANCASSURANCE TV

Intervenuto al talk show di Bancassurance Tv sul tema “La consulenza al cliente delle banche di territorio”, il condirettore della *Banca di Piacenza* Pietro Coppelli ha sottolineato come la pandemia abbia fatto comprendere l’importanza delle banche territoriali «in grado di dare risposte immediate alle esigenze di famiglie e imprese», in un momento nel quale il numero degli sportelli automatici è in calo («la nostra *Banca* – ha esemplificato il dott. Coppelli – ha attivato degli ATM in centri dove altre banche avevano chiuso sportelli, per garantire un servizio alla comunità e non certo per ragioni di redditività») e 100 Comuni italiani hanno perso gli sportelli bancari («oggi per molti cittadini effettuare operazioni bancarie è diventato un problema»).

«La *Banca di Piacenza* – ha proseguito il condirettore generale – svolge anche un’azione sociale, in una comunità con un’alta percentuale di persone anziane, poco avvezze alla tecnologia. Il nostro valore aggiunto è il contatto e la conoscenza con il cliente, e l’offerta di prodotti di qualità. Dedichiamo sempre più tempo al servizio di consulenza in filiale e aggiorniamo costantemente il nostro personale. Sul discorso assicurativo registriamo una forte crescita dei prodotti dei rami Vita e Danni, favorita dalla bontà dei prodotti e dalla preparazione dei nostri consulenti».

PalabancaEventi, l’Autunno culturale si chiude nel segno di Luigi Einaudi

Sì è chiuso nel segno di Luigi Einaudi l’Autunno culturale organizzato dalla *Banca* al PalabancaEventi (già Palazzo Galli). Nell’ultimo - partecipatissimo - incontro di fine novembre è stato presentato il volume “Elogio del rigore”, raccolta di aforismi scritti da Einaudi e valorizzati da Corrado Sforza Fogliani. Stagione culturale come al solito ricca e stimolante. Con all’orizzonte un 2022 che già promette di fare faville.



29 ottobre 2021, Sala Panini – Incontro di Educazione finanziaria con l’esperto Gabriele Pinosa che ha illustrato luci e ombre dell’espansionismo cinese e le conseguenze sui mercati finanziari globali



3 novembre 2021, Sala Panini – Conferenza a cura della Società Dante Alighieri sul tema “Noi e gli antichi, un rapporto da preservare”, con la prof. Cinzia Susanna Bearzot, introdotta da Roberto Laurenzano



5 novembre 2021, Sale Panini e Verdi – Conversazione con il parlamentare europeo Marco Zanni (bergamasco nato a Lovere) che ha raccontato come vede la nostra città, dove vive con la famiglia



8 e 15 novembre 2021, Sale Panini e Verdi – La Famiglia Piasenteina ha presentato le opere dialettali dei vincitori delle edizioni 2019 e 2020 del Premio Faustini, raccolte in due distinte pubblicazioni. (Maggiori particolari a pag. 28)



12 novembre 2021, Sale Panini e Verdi – Sandro Scoppa (curatore), il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa e Corrado Sforza Fogliani hanno presentato il volume “In nome della proprietà” (Rubbettino)



19 novembre 2021, Sala Panini – Uomini, fatti, eventi piacentini nei volumi del Comitato di Piacenza dell’Istituto per la storia del Risorgimento sotto la lente di Danilo Pautasso, in dialogo con Robert Gionelli



22 novembre 2021, Sale Panini, Verdi, Casaroli – L’attualità del pensiero einaudiano secondo il presidente dell’ABI Antonio Patuelli, intervenuto alla presentazione del volume “Libertà civili ed economiche”. (Maggiori particolari a pag. 21)



26 novembre 2021, Sala Panini – Convegno internazionale di studi sulla grande dinastia dei Farnese a cura dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano e della *Banca*. (Maggiori particolari a pag. 29)



29 novembre 2021, Sale Panini, Verdi, Casaroli – Pubblico straripante alla presentazione dell’ultima fatica editoriale di Corrado Sforza Fogliani che ha raccolto in un volume gli aforismi di Einaudi scritti per il *Corriere*.

GUARDIA MEDICA
c/o Ospedale PC
AMBULATORI
h. 20-23 feriale
h. 8-23 festivo
e prefestivo



Le aziende piacentine

FMGru, costruzione e vendita gru per l'edilizia



Da sinistra, *Ferdinando Milanesi, Giacomo e Antonia Fuochi*

La *FMGru* è un'azienda leader nella costruzione e vendita di gru per l'edilizia. La sede (unica) è a Pontenure, su un'area di 20 mila metri quadrati. Fondata (nel 1920) e ancora gestita dalle famiglie Fuochi e Milanesi, è alla terza generazione, con la quarta già entrata nel team. In origine l'attività nasce come impresa artigiana di carpenteria metallica.

«A metà degli Anni '60 la svolta - spiega Antonia Fuochi, che gestisce l'azienda con Giacomo Fuochi e Ferdinando Milanesi -, Fornendo componenti per costruttori di gru, si è pensato di provare a progettare e costruire il prodotto finito. Gli anni del boom economico sono stati il trampolino per far arrivare la società ai successi attuali, anche se abbiamo dovuto attraversare diverse crisi del settore edilizio». Dagli Anni '80 la *FMGru* si orienta verso il mercato estero: Estremo Oriente, Australia, Turchia e infine Europa del Nord.

«Il mercato turco - ricorda la dott.ssa Fuochi - è stato fondamentale per darci ossigeno durante la crisi edilizia iniziata nel 2009». Fino allo scorso anno il 90% del fatturato era rappresentato dal mercato straniero. Oggi la tendenza si sta invertendo e il mercato italiano è ripartito, grazie soprattutto alle agevolazioni previste per l'industria 4.0 «nella quale - precisa l'imprenditrice - rientrano i nostri prodotti, perché le gru sono diventate macchine di precisione sempre più sofisticate. La ripresa del mercato interno è senza dubbio per noi motivo di soddisfazione perché è evidente che il mercato italiano è più semplice da gestire ed è quello in cui siamo nati». L'azienda piacentina ha goduto inoltre di una vetrina internazionale, avendo fornito le gru per la ricostruzione del ponte Morandi di Genova.

La *FMGru* ha una sessantina di dipendenti oltre agli interinali e si avvale della collaborazione di alcune lavorazioni a ditte esterne. «Ci sentiamo molto radicati sul territorio - prosegue la titolare - dove abbiamo la nostra sede e dove esiste un indotto localizzato nel nostro territorio. Non solo: ci teniamo a portare Piacenza nel mondo, provando gratificazione quando qualcuno che torna da qualche viaggio all'estero ci dice di aver visto le nostre macchine. Speriamo di continuare, anche per le prossime generazioni». Obiettivi futuri? «Rimanere azienda leader del settore - conclude la dott.ssa Fuochi - investendo in innovazione tecnologica per offrire soluzioni avanzate anche ai clienti più esigenti».

Meazza Srl, fornitura birra, vino, spirits e bevande



Francesco Meazza, amministratore dell'azienda

La *Meazza Srl* è un'azienda leader nella distribuzione di birra, vino, spirits, acque e bevande di tutti i generi con sede in via Morigi 2/4 a Gossolengo.

A raccontarci la storia di questo successo imprenditoriale è Francesco Meazza, amministratore della società.

L'azienda è stata fondata nel 1948 in via Guastafredda a Piacenza da Antonio Meazza; all'inizio aveva una piccola fabbrica, nella quale produceva gassoso (prima con la biglia, poi con il tappo a corona) e successivamente altre bibite molto apprezzate.

Poco tempo dopo, i tre fratelli Francesco, Gianluigi e Giuseppina entrano nella gestione dell'azienda, aiutando il padre a far crescere la distribuzione dei prodotti imbottigliati a marchio "Idrosputa Meazza", e la commercializzazione di acque e bevande.

Visto le buone performance conseguite in quegli anni, i tre fratelli hanno deciso nel 1978 di acquistare un nuovo deposito con sede a Gossolengo, in quanto occorreva maggior spazio, per agevolare lo stoccaggio e la relativa movimentazione delle merci.

Il 1995 segna l'ingresso in azienda della terza generazione, nelle persone di Andrea, Emanuela, Tommaso e Cecilia, nipoti di Antonio Meazza, dando un imprinting più moderno ed innovativo.

Nel 2011 la famiglia Meazza acquista un nuovo deposito, sempre a Gossolengo, che vanta una superficie di 20.000 metri quadrati, di cui 10.000 coperti; ad oggi gli articoli commercializzati sono circa 2.500, con forte specializzazione nel segmento birra (leader nella realizzazione di impianti alla spina), vini e liquori.

La *Meazza Srl*, che ad oggi conta 50 collaboratori, oltre ad essere un'azienda di logistica, fornisce ai titolari dei pubblici esercizi, consulenze ad hoc per il corretto utilizzo dei prodotti premium, che forniscono un elemento distintivo per i gestori del punto di consumo.

Il fiore all'occhiello dell'azienda è la Meazza Academy, ultima "creazione" nata nel 2017.

Situata al secondo piano della sede, i professionisti e gli appassionati del settore possono partecipare a corsi di formazione e consulenze su vari argomenti, tra cui birra, vino e spirits, tenuti da relatori specializzati; vengono erogati sia corsi a pagamento che gratuiti, patrocinati dalle aziende produttrici.

La *Meazza Srl* svolge la propria attività nelle seguenti province: Piacenza, Crema, Cremona, Lodi e Pavia.

CATTOLICI E LIBERAZIONE



Nuova (seconda) edizione della completa ed apprezzata pubblicazione di cui alla copertina sopra riprodotta e dovuta a Celestina Viciguerra (cl. 1946, Pontedellolio). Edizione 24 PARALLELO. Preziosi Indici dei luoghi e dei nomi. Apparato fotografico importante. Accurata prefazione del vescovo diocesano Cevolotto, con particolare riferimento alla figura dell'avv. Francesco Daveri ed a quelle dei sacerdoti Giuseppe Beotti e Giuseppe Borea. Scritti diffusi di Stefano Pronti e Mario Spezia.

TE DEUM

VENERDI' 31 h. 21

**BASILICA
DI
SANTA
MARIA
di Campagna**

**POI,
CIOCCOLATA
IN CONVENTO**

Aziende agricole piacentine

**Casa Bianca
Mercore di Besenzone**



Enrica Merli gestisce con i familiari l'azienda Casa Bianca di Mercore

Casa Bianca è una storica azienda agricola nata ai primi del '900 nelle fertili campagne della Bassa Piacentina, a Mercore di Besenzone, gestita da cinque generazioni della famiglia Bergamaschi. Il capostipite Pio iniziò l'attività prima affittando e poi acquistando il podere. Attività che passò al figlio Ferdinando, detto Nanòn, amico di Giovannino Guarasci, che lo fece diventare un protagonista dei suoi celebri racconti. Fu un grande innovatore: ideò un impianto d'irrigazione a vasi comunicanti, negli anni '50 fu tra i primi a impiegare la mietitrebbia e nel '50 tra i primissimi ad utilizzare sangue nordamericano nella razza frisona, ponendosi all'avanguardia nella produzione di latte. Strada proseguì dal figlio Massimo (Consigliere Segretario della Banca, portato via dal Covid lo scorso anno), che dagli anni '70 decise di potenziare la zootecnica bovina, sua grandissima passione. «Sviluppando la selezione genetica con la razza Frisona statunitense - ricorda la moglie Enrica Merli, che porta avanti l'attività insieme alla famiglia - ottenne vacche che producevano più latte. Abbiamo sempre avuto ottimi esemplari, con i quali sono stati vinti premi prestigiosi alle fiere internazionali». Con la gestione di Massimo Bergamaschi *Casa Bianca* ha conosciuto un trend di progressivo sviluppo che si conferma anche oggi. «La mandria - conferma la titolare - è passata da 100 vacche in lattazione a 800, con 1.500 capi totali. Negli anni '70 è stato ampliato anche l'allevamento dei suini da ingrasso, che oggi conta circa 2.000 capi. Siamo un'azienda green: il nostro latte è Ogm free e l'impianto a biogas, alimentato dalle diecine bovine, passerà dagli attuali 90 a 500 kilowatt». Era già all'avanguardia, specie per la meccanizzazione, a fine '800 (viene citato, per questo, nell'inchiesta Jacini).

Sul futuro i programmi della famiglia Bergamaschi sono chiari: «Continuare a gestire secondo la filosofia seguita da mio marito - spiega Enrica Merli -: investire continuamente per restare competitivi. Siamo un'azienda moderna che vuole garantire sempre una buona qualità di vita per chi ci lavora e per chi ci vive, perché dove c'è l'attività noi ci abitiamo insieme ai dipendenti e questo ci permette di viverla, l'azienda, fino in fondo».



ALBANESE

Agnese Bollani Adelio Profili

LA PLEBETA E GLI ARBÈRESHÈ: GHEGGI E TOSKI

Storia, cultura e folclore di due borghi in riva al Padus:

Bosco Tosca e Bosco Albanesi



Interessante, e documentata, la ricostruzione della presenza albanese in due centri (Bosco Tosca e Bosco Albanesi) nei pressi di Castelsangiovanni. Gli Autori, Agnese Bollani e Adelio Profili, ne scrivono con grande perizia e, soprattutto, con immensa, riconoscibilissima passione. Ne emergono, così, storia, cultura e folclore, ad ulteriormente corroborare l'indiscussa accoglienza che caratterizza la comunità. Presentazione dell'Amministratore parrocchiale don Paolo Capra, prefazioni del Sindaco di Castelsangiovanni Lucia Fontana e dell'assessore alla cultura Wendalina Cesario. Riccamente illustrata, la pubblicazione è completata da un avvincente materiale d'appendice.



ARCHISTORICA e FAMIGLIA PIASINTEINA (nuova sede)

Giovedì 16 dicembre 2021 – ore 21,00

PIACENZA, TERRA DI ESPLORATORI

Da Bartolomeo Perestrello ad Amedeo Guillet



Medioevo fino alla prima metà del Novecento.

Giovedì 10 febbraio 2022 – ore 21,00

“SÌ BELLA E PERDUTA...”

Il ruolo dell’irredentismo e la condizione delle terre rimaste oltre confine



Sapevate che in Corsica e a Malta l’Italiano è rimasto come lingua ufficiale rispettivamente fino al 1859 e, fino al 1934? È vero che la nostra Lingua era parlata come un vero e proprio idioma internazionale in tutto il Mediterraneo? Quali tracce restano in Corsica delle dominazioni pisana e genovese? Cosa rimane dell’antica presenza veneziana in Istria, in Dalmazia, a Ragusa, alle Bocche di Cattaro e nelle Isole? Queste domande, insieme a molte altre, avranno risposta nella conferenza tenuta dall’arch. Manrico Bissi, che porterà il pubblico a riscoprire tutte quelle terre un tempo italiane, dove sopravvivono tracce della nostra cultura.

Giovedì 3 marzo 2022 – ore 21,00

I BOMBARDAMENTI AEREI SULLA CITTÀ DI PIACENZA

I traumi della guerra e le ferite della Ricostruzione (1943-1965)



Dai primi di maggio del 1944 alla fine di aprile 1945 la città di Piacenza si trovò direttamente coinvolta nelle terribili vicende della Seconda Guerra Mondiale. Le bombe, i morti, le macerie e la desolazione non furono più soltanto un’eco smorzata, giunta dai lontani campi di battaglia europei: la tragedia divenne una realtà concreta, segnata ogni giorno dal grave pericolo delle incursioni aeree alleate. Fin dal 9 settembre 1943 Piacenza si trovava infatti occupata dalle truppe nazi-fasciste, e le sue numerose installazioni logistiche militari, controllate dalle forze nemiche, erano divenute un bersaglio dell’aviazione anglo-americana. Negli ultimi dodici mesi di guerra la città subì un centinaio di attacchi aerei, di cui almeno dieci caratterizzati da bombardamenti massicci, che lasciarono profondi sfregi nel tessuto urbano sia centrale che periferico. Ferita dalle bombe, Piacenza cambiò per sempre il suo volto architettonico e la sua struttura urbanistica: la Ricostruzione postbellica volle infatti cancellare ogni ricordo del conflitto, non soltanto risanandone i guasti ma anche promuovendo la nascita di una città “più grande” e “più moderna”, troppo spesso segnata dalla speculazione e dalla disgregazione del tessuto edilizio storico.

Martedì 12 aprile 2022 – ore 21,00

L’AMORE AI TEMPI DEI CASTELLI

Storie di intrighi e di passioni alla Corte ducale di Parma e Piacenza



Perché nel castello di Roccabianca vi sono pregevolissimi affreschi del Quattrocento che narrano la storia d’amore tra Griselda e il marchese di Saluzzo? È vero che Galeazzo Sforza, duca di Milano, assediò e distrusse il castello di Rivalta per vendicarsi di Bianchina Landi che l’aveva respinto?

INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE:

- Gli incontri si terranno PRESSO LA NUOVA SEDE DELLA FAMIGLIA PIASINTEINA IN VIA X GIUGNO N. 3, PIACENZA, in una sala con circa 45 posti a sedere.
- LA PARTECIPAZIONE AD OGNI CONFERENZA DOVRÀ ESSERE TASSATIVAMENTE PRENOTATA in forma scritta indicando, come sempre, tutti i nominativi delle persone interessate ed un numero di cellulare di riferimento; arriverà apposita mail informativa circa 15 giorni prima di ogni data.
- Tutti i partecipanti dovranno indossare la MASCHERINA PROTETTIVA e mantenere la DISTANZA DI SICUREZZA. Il personale di Archistorica si riserva di provare la temperatura all’ingresso mediante Thermoseanner.

CONTATTI: mail: archistorica@gmail.com - telefono: 331 9661615



Obbligo di buona fede e correttezza contrattuale: il Tribunale di Lodi si pronuncia a favore della *Banca*

Con sentenza del 15.11.2021 il Tribunale di Lodi (Giudice dott.ssa Luisa Dalla Via) si è pronunciato a favore della *Banca*, rappresentata e difesa dall'avv. Mariateresa Anelli, in tema di buona fede e correttezza contrattuale, con particolare riferimento all'art. 1956 c.c. e ai relativi presupposti per la sua applicazione.

La vertenza nasceva da un'apposizione a decreto ingiuntivo.

Previa dichiarazione di tardività dell'apposizione proposta da uno dei garanti e, al contempo, di piena validità della fideiussione sottoscritta, il Tribunale di Lodi è entrato nel merito della questione con particolare riferimento all'applicazione dell'art. 1956 c.c. secondo cui: *"Il fideiussore per un'obbligazione futura è liberato se il creditore, senza speciale autorizzazione del fideiussore, ha fatto credito al terzo pur conoscendo che le condizioni patrimoniali di questo erano divenute tali da rendere notevolmente più difficile il soddisfacimento del credito. Non è valida la preventiva rinuncia del fideiussore ad avvalersi della liberazione"*. Ribadendo la natura di norma posta a tutela del fideiussore e volta ad agevolare la concessione di credito a favore del soggetto garantito, il Tribunale lombardo si è quindi soffermato sui requisiti previsti dall'art. 1956 c.c. per la liberazione del fideiussore (ossia la concessione di ulteriore affidamento in seguito al deteriorarsi delle condizioni economiche del debitore principale e la consapevolezza del creditore di tale peggioramento) non mancando di sottolineare come l'onere della prova di detti requisiti *"...incombe su quest'ultimo ai sensi dell'art. 2697 c.c."*.

Quanto al primo requisito la sentenza ricorda innanzitutto che, come da consolidata giurisprudenza, *"...è necessario operare una comparazione tra la situazione patrimoniale del debitore al momento del rilascio della garanzia e quella esistente al momento della concessione del credito per verificare...se il dívario è tale da dover fondatamente temere l'insolvenza irreversibile del debitore (Cass. I, n. 11269/2004; Cass. III, n. 11772/2002)"*, precisando altresì che *"...è necessario che il fideiussore non fosse già in condizione di conoscere il peggioramento della situazione patrimoniale del debitore prima della concessione dell'ulteriore credito"*.

Quanto al secondo requisito, ossia la consapevolezza del creditore (nel caso di specie la *Banca*) circa il peggioramento delle condizioni patrimoniali del debitore garantito, i fideiussori, si legge nella sentenza, *"...si sono limitati a produrre in atti documentazione...che non pare idonea a fornire la prova della consapevolezza in capo alla Banca della situazione di dissesto della società..."*.

Ciò posto, il Tribunale di Lodi non solo ha precisato che *"...parte attrice non ha fornito la prova dei presupposti per l'applicabilità dell'art. 1956 c.c., né della violazione del canone di correttezza e buona fede contrattuale da parte della convenuta"* ma è andato ben oltre sottolineando il virtuoso comportamento della *Banca* che *"...ha fornito la prova di essersi da subito attivata per contenere il debito della società debitrice nel momento in cui si sono verificate situazioni di difficoltà nell'onorare i pagamenti, pur non potendo rifiutare di effettuare operazioni cui era contrattualmente tenuta a fronte della richiesta da parte di uno dei due soci paritari della stessa"*.

Rigettata integralmente l'apposizione proposta e confermato il decreto ingiuntivo opposto, gli attori sono stati quindi condannati alla rifusione delle spese di lite in favore della *Banca* liquidate in complessivi € 10.482,83.

A.B.

Lezioni interattive alla Sant'Orsola per avvicinare gli alunni alla scienza



“Scienze per Faraoni e Dei”, “Prendiamo un tè con la chimica”, “Dondolo ma non affondo”, “Le bolle di sapone”, “Vulcani esplosioni e gas”, “Polvere di Stelle”: questi i titoli delle lezioni interattive del laboratorio di Scienze ed Astronomia in corso presso la Scuola Sant’Orsola.

Con l'intento di stimolare i ragazzi a trovare risposta scientifica agli interrogativi che hanno affascinato l'umanità per secoli, l'Istituto Sant’Orsola di Piacenza ha programmato il corso di avvicinamento alle materie scientifiche tenuto dalla dott.ssa in Chimica Agnese Fiocchi, per gli studenti di elementari e medie interessati ad esplorare il mondo che li circonda e scoprirne qualche segreto in più.

Ogni lezione consta di due parti: una teorica per apprendere la teoria alla base del fenomeno, stimolando la curiosità e le domande degli studenti, e la ricerca delle risposte nelle loro giovani menti;

la seconda parte, pratica, vive di giochi, esperimenti e tecniche per riscontrare quanto appreso. Con l'entusiasmo di bambini e ragazzi, il corso si sviluppa attorno a vari argomenti, partendo proprio dal titolo (“Scienza, non magia!”) e di come un tempo la scienza fosse confusa appunto con la magia e la superstizione: fluttuando tra bolle di sapone e torte, esplorando navi e vulcani, si arriva con questo percorso a toccare le stelle e l'universo sconfinato che ci circonda.

IL MERCATO DI STRADELLA HA COMPIUTO 800 ANNI



Il piacentino Folco Scotti (vescovo di Pavia e già parroco di Sant'Eufemia a Piacenza, dove è conservato anche un quadro che lo ritrae) autorizzò il 10 agosto 1220 un mercato settimanale (da tenersi il martedì) nel borgo di Montalino (oggi, Stradella). Sono passati, dunque, 800 anni e il Comune del luogo ha celebrato l'avvenimento con una sapida pubblicazione di Ettore Cantù (introduzione del Sindaco Alessandro Cantù), ben noto studioso della città in questione. Modi e regolamenti sono illustrati con grande precisione, così come i luoghi nei quali il mercato si è, tempo per tempo, tenuto.



Un anno di eventi a Piacenza



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente



2022

500 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA

- 2 APR SABATO (h. 16) Basilica di Santa Maria di Campagna LECTIO MAGISTRALIS - VITTORIO SGARBI PARLA DEL GUERCINO DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA
- 3 APR DOMENICA (h. 11) Basilica di Santa Maria di Campagna Messa solenne di apertura delle celebrazioni presieduta da S.E. il Cardinale decano Giovanni Battista Re
- 3 APR DOMENICA (h. 12) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna INAUGURAZIONE MOSTRA ANTIFONARI - CHIUSURA 8 APR VENERDI'
- 3 APR DOMENICA (h. 16) Palazzo Galli INAUGURAZIONE MOSTRA CINELLO - CHIUSURA 24 APR DOMENICA - Mostra a cura di Vittorio Sgarbi
- 9 APR SABATO (h. 9,30) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna 500 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA - CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI - Coordinamento di Valeria Poli
- 10 APR DOMENICA (h. 18) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna LECTIO MAGISTRALIS del prof. STEFANO ZAMAGNI Presidente Pontificia Accademia Scienze sociali
- 11 APR LUNEDI' (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna CONCERTO DI PASQUA DELLA BANCA DI PIACENZA a cura del Gruppo Strumentale V.L. Ciampi
- 17 APR S. Pasqua - Basilica di Santa Maria di Campagna**
Messe alle ore 7,30 - 10,00 - 11,00 - 18,30
- 21 APR GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna Presentazione della 36^ edizione del Premio Francesco Battaglia "I 500 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA E IL RUOLO DELLA BASILICA NELLA STORIA DI PIACENZA"
- 22 APR VENERDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna LA POETICA DI VALENTE FAUSTINI NEL 100° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA
- 23 APR SABATO (h. 11) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna - Da parte del SACRO ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO DELEGAZIONE DI PIACENZA - Donazione ai frati della Basilica per le opere di beneficenza
- 26 APR MARTEDI' (h. 18) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna SUGGESTIONI LETTERARIE E POETICHE SULLA BASILICA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA a cura del Piccolo Museo della Poesia - Chiesa di San Cristoforo Piacenza
- 28 APR GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna SACRO ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO E PIACENZA - Relazione a cura di Pietro Coppelli
- 30 APR SABATO (h. 11) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE PIACENZA CROCEVIA DI ARTISTI - CROCEVIA DI MERCANTI. LE FIERE DEI CAMBI - Coordinamento di Eduardo Paradiso
- 30 APR SABATO (h. 16,30) Basilica di Santa Maria di Campagna MANIFESTAZIONE 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE - INTRODUZIONE DI MASSIMO CACCIARI E READING TEATRALE DI MASSIMILIANO FINAZZER FLORY
- DAL 2 MAG LUNEDI' AL 6 MAG VENERDI' (h. 18) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna SETTIMANA DANTESCA CON READING TEATRALE DI MASSIMILIANO FINAZZER FLORY "INFERNO - PURGATORIO - PARADISO"
- DAL 3 MAG MARTEDI' AL 15 MAG DOMENICA Basilica di Santa Maria di Campagna SALITA AL PORDENONE gratuita (ed assicurata solo con prenotazione all'Ufficio Relazioni esterne della Banca). Tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 19, la domenica dalle ore 10 alle ore 19. Servizio gratuito di accoglienza per bambini (nurserie) e servizio gratuito di custodia cani
- 9 MAG LUNEDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna L'AMORE NELLA POETICA DI DANTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL XXXIII CANTO DEL PARADISO - CON LETTURA DECLAMATA DEL CANTO - Intervento di Roberto Laurenzano presidente Società "Dante Alighieri"
- 12 MAG GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO SUI CORALI - Introduzione di Laura Bonfanti ed intervento di Luigi Swich
- 13 MAG VENERDI' (h. 20,30) Processione da Santa Maria di Campagna al Duomo con la statua della Madonna
- 14 MAG SABATO (h. 10,30) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna ILLUSTRAZIONE DEL FONDO RESTAURI OTTOCENTESCHI DEL DUOMO DI PIACENZA DI PROPRIETA' DELLA BANCA - Intervento di Roberto Tagliaferri
- 16 MAG LUNEDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna CLEMENTE VII E LA BASILICA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA - Intervento di Erica De Ponti Gonzaga
- 19 MAG GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna LA CONGREGAZIONE DEI FABBRICIERI - Introduzione di Pietro Coppelli ed intervento di Elena Montanari
- 23 MAG LUNEDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE VALORIZZAZIONE DEL FORTE DEL PARCO DELLA GALLEANA E DELLA CASA SCOTTI (O DEL GENERALE) - Interventi di Manrico Bissi e Roberto Tagliaferri
- 25 MAG MERCOLEDI' (h. 17) Palazzo Galli GIORNATA DELL'ECONOMIA PIACENTINA, a cura della BANCA DI PIACENZA, della CAMERA DI COMMERCIO DI PIACENZA e dell'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE SEDE DI PIACENZA - Coordinamento di Eduardo Paradiso
- 26 MAG GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna VIAGGIO POETICO NELL'ARTE E NELLA STORIA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA - READING TEATRALE SUI FABBRICIERI - Voce principale, regia e adattamento Mino Manni - Silvia Mangiarotti al violino e Francesca Ruffilli al violoncello
- 27 MAG VENERDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PROCESSO A PIER LUIGI FARNESE: PRINCIPE ILLUMINATO O FIGLIO DEGENERE? - Interventi di Marcello Simonetta e Domenico Ferrari Cesena
- 9 GIU GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE CARTOLINA con la sezione di Santa Maria di Campagna di LORENO (sic) CONFORTINI PRESENTAZIONE ANNULO POSTALE - IL DISEGNO IN ARCHITETTURA DA ALESSIO TRAMELLO AD OGGI - Interventi di Valeria Poli e Carlo Ponzini
- 16 GIU GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO SULL'OFFICINA FARMACEUTICA DEI FRANCESCANI E LA LORO FARMACOPEA con Antonio Corvi, Laura Bonfanti e Maria Teresa Sforza Fogliani Fava
- 18 GIU SABATO (h. 20) Chiostri del Convento di Santa Maria di Campagna RUZÀ AD SAN GIUVÀNN - a cura della Famiglia Piasanteina
- 20 GIU LUNEDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna DANTE, PADRE DELLA LINGUA ITALIANA. LA PARLATIA PIACENTINA NEL "DE VULGARI ELOQUENTIA" - Intervento di Roberto Laurenzano presidente Società "Dante Alighieri"
- 23 GIU GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna LA LUCE IN SANTA MARIA DI CAMPAGNA - PROPOSTA DI LUCE PER LA BASILICA - Introduzione di Carlo Ponzini ed intervento di Davide Groppi
- 25 GIU SABATO (h. 21,15) Sagrato della Basilica di Santa Maria di Campagna REQUIEM COVID-19 dedicato alle vittime della pandemia - Eseguito da 150 Orchestra diretta da Marco Beretta
- 26 GIU DOMENICA 32^ edizione PREMIO SOLIDARIETA' PER LA VITA SANTA MARIA DEL MONTE
ore 18 Celebrazione della Messa, presieduta da S.E. il Vescovo di Piacenza Adriano Cevolotto
ore 19 Consegna del Premio da parte del Prefetto di Piacenza Daniela Lupo
Visita ai locali per l'ospitalità dei pellegrini allestiti dalla Banca e dal Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio
- 30 GIU GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna LA TRADIZIONE DEL BALLO DEI BAMBINI IN BASILICA - Relazione a cura di don Franco Fernandi, diacono
- 1 LUG VENERDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna RICORDO DI ERNESTO CREMONA, STORICO CULTORE DEL NOSTRO DIALETTO - Interventi di studiosi di dialettologia e di filologia romanza
- 6 SET MARTEDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna Premiazione 36^ edizione del Premio Francesco Battaglia "I 500 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA E IL RUOLO DELLA BASILICA NELLA STORIA DI PIACENZA"
- 11 SET DOMENICA (h. 9,30) Sagrato Basilica di Santa Maria di Campagna - Partenza della CACCIA AL TESORO FARNESEIANA IN BICICLETTA
- 15 SET GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi in Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE DEL VOLUME "BUSO, CONTE DI VIGOLENO E DI CARPANETO" (seconda edizione) - Intervento dell'autore Ermanno Mariani
- 16 SET VENERDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IN NOME DELLA PROPRIETÀ" DI SANDRO SCOPPA (Biblioteca della Proprietà, Rubbettino editore) - Il volume sarà illustrato dall'Autore in dialogo con il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa (autore della prefazione) e con Corrado Sforza Fogliani (autore della postfazione)
- 17 SET SABATO (h. 21,15) Palazzo Galli Salone dei depositanti READING TEATRALE IL PURGATORIO DI DANTE (Canti I, VI, XXVII, XXX, XXXIII) - Voce principale, regia e adattamento Mino Manni - Voce e canto Marta Rebecca - Silvia Mangiarotti al violino e Francesca Ruffilli al violoncello
- 18 SET DOMENICA Basilica di Santa Maria di Campagna SALITA AL PORDENONE Apertura straordinaria per i partecipanti al 32^ Convegno del Coordinamento legali della Confedilizia
- 22 SET GIOVEDI' (h. 18) *Giovedi della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna LA BASILICA DALLA CROCE GRECA ALLA CROCE LATINA, INGLOBAMENTO DI SANTA MARIA DI CAMPAGNOLA - Intervento di Elena Montanari e Roberto Tagliaferri
- 24 SET SABATO (h. 9,30) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ABBAZIA DI SAN SAVINO con Archivum Venerabilis Collegii Anglorum de Urbe (AVCAU)
- 26 SET LUNEDI' (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna SANTA MARIA DI CAMPAGNA FRA IL SACCO DI ROMA E IL TIRANNICIDIO DI PIACENZA - Intervento di Marcello Simonetta

Celebrazioni MARTEDÌ DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA



- 29 SET GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO SULLA BASILICA, CROCEVIA DI ARTISTI - Intervento di George Duhr
 30 SET VENERDÌ (h. 18) Sala delle Colonne dell'Ospedale (ingresso da via Taverna) PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA BANCA DI PIACENZA DEI LAVORI DI RECUPERO DEL CHIOSTO DEGLI OLIVETANI (S. Sepolcro) - Introduzione di Roberto Tagliaferri ed interventi di Luca Baldino e Carlo Ponzini
 3 OTT LUNEDI' (h. 18) Palazzo Galli APERTURA AUTUNNO CULTURALE con S.E. il Vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti

AUTUNNO CULTURALE DELLA BANCA - PROGRAMMA A PARTE 20 EVENTI

- DAL 4 OTT MARTEDÌ AL 16 OTT DOMENICA Basilica di Santa Maria di Campagna SALITA AL PORDENONE gratuita (ed assicurata solo con prenotazione all'Ufficio Relazioni esterne della Banca). Tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 19, la domenica dalle ore 10 alle ore 19. Servizio gratuito di accoglienza per bambini (nurserie) e servizio gratuito di custodia cani
 4 OTT MARTEDÌ (h. 18) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna *Ottobre francescano S. FRANCESCO E SANTA MARIA DI CAMPAGNA. I DUE TEMPI CIVICI DELLA PIACENZA MEDIOEVALE E RINASCIMENTALE* - Intervento di Manrico Bissi, a cura della Famiglia Piasenteina
 5 OTT MERCOLEDÌ (h. 18) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna *Ottobre francescano S. FRANCESCO NELLA VISIONE DI DANTE CANTO XII DEL PARADISO* - Intervento di Roberto Laurenzano, a cura della Famiglia Piasenteina
 6 OTT GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna ALLA SEQUELA DI FRANCESCO D'ASSISI - ALCUNI FRATI DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA - Intervento di don Franco Fernandi, diacono
 8 OTT SABATO (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna *Ottobre francescano POESIE E RACCONTI* con il gruppo Dees Matt della Famiglia Piasenteina - Regia di Cesare Ometti
 10 OTT LUNEDI' (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna GRUPPO STRUMENTALE E VOCALE LE ROSE E LE VIOLE - MUSICHE D'EPOCA ESEGUITE CON GLI STRUMENTI RIPRODOTTI DAL PORDENONE NELLE LESENNE DELLA CAPPELLA DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA IN BASILICA - a cura di Maddalena Scagnelli
 12 OTT MERCOLEDÌ (h. 18) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna LEZIONE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA - Intervento di Beppe Ghisolfi, a cura della Scuola primaria paritaria Sant'Orsola Piacenza
 13 OTT GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO SULLA PUBBLICAZIONE "ELOGIO DEL RIGORE. AFORISMI PER LA PATRIA E I RISPARMIATORI" di CORRADO SFORZA FOGLIANI, CON GLI AFORISMI DI LUIGI EINAUDI SCRITTI NEGLI ANNI DAL 1915 AL 1920 PER IL CORRIERE DELLA SERA (editore Rubbettino) - Letture di Nando Rabaglia
 20 OTT GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna CARLO MISTRALLETTI "FOTOGRAFO DEMOCRATICO UNA FOTOGRAFIA PER TUTTI" - Interviene Patrizio Maiavacca
 27 OTT GIOVEDÌ (h. 21,15) *Giovedì della Basilica* Basilica di Santa Maria di Campagna CONCERTO CON I TRE ORGANI IN BASILICA - a cura di Giuseppina Perotti
 3 NOV GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna SCOPERTO UN PRIMITIVO CIMITERO CRISTIANO SOTTO SANTA MARIA DI CAMPAGNA - Interventi di Elena Montanari e Marco Stucchi
 5 NOV SABATO (h. 12) Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna APERTURA MOSTRA CUCINA, AFFARI E TEMPO LIBERO IN UNA FAMIGLIA NOBILE DELL'OTTOCENTO Esposizione di menù, disposizione a tavola e strumenti di lavoro - CHIUSURA 11 NOV VENERDÌ
 10 NOV GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna IL CONCILIO DI PIACENZA E LE CROCIADE - Intervento di Erica De Ponti Gonzaga
 11 NOV VENERDÌ (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI PADRE ANDREA CORNA. BASILICA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA, SALITA AL PORDENONE - ASSITO PADRE CORNA, RICORDO DELLO STUDIOSO E CONSEGNA DI TARGA COMMEMORATIVA ALLA FAMIGLIA
 17 NOV GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PADRE BERNARDINO DA FELTRE E LA VISIONE FRANCESCA DELL'ECONOMIA. CON ESPOSIZIONE DEL SAIO APPARTENUTO AL RELIGIOSO - Interventi di Pietro Coppelli e don Franco Fernandi, diacono
 24 NOV GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE DI VOLUME SUL BEATO MARCO DA BOLOGNA - Intervento di don Franco Fernandi, diacono
 26 NOV SABATO (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna CONCERTO CORO TYRTARION DELL'ACADEMIA VIVARIUM NOVUM (50 RAGAZZI E RAGAZZE DI TUTTO IL MONDO IN RAPPRESENTANZA DI ALTRENTANTE NAZIONI) CARMINA LATINI IN MUSICA CONTEMPORANEA - a cura dell'Accademia Vivarium Novum di Roma (Ville Tuscolane, Villa Falconieri)
 2 DIC VENERDÌ (h. 18) Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna A 50 ANNI DALLA SCOMPARSA RICORDO DI EMILIO NASALLI ROCCA, MEDIEVALISTA, STUDIOSO DELLA PIACENTINITÀ DI OGNI TEMPO, STORICO DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA PASSERINI LANDI
 5 DIC LUNEDI' (h. 18) Sala Veggioletta (Via 1° Maggio, 37) PRESENTAZIONE DEL LIBRO STRENNA DELLA BANCA SULLA MOSTRA STERN - LO STERN DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA
 10 DIC SABATO (h. 11) Chiesa di Sant'Agostino (Stradone Farnese) INAUGURAZIONE MOSTRA STERN (riferimento, in particolare, al quadro esposto in Santa Maria di Campagna e allo studio dello stesso in Banca) - CHIUSURA 8 GEN DOMENICA - Mostra a cura di Vittorio Sgarbi
 19 DIC LUNEDI' (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna CONCERTO DEGLI AUGURI DELLA BANCA DI PIACENZA a cura del Gruppo Strumentale V.L. Ciampi
 25 DIC S. NATALE - Basilica di Santa Maria di Campagna
 Messe alle ore 7,30 - 10,00 - 11,00 - 18,30
 31 DIC SABATO (h. 21,00) Basilica di Santa Maria di Campagna CANTO DEL TE DEUM - CIOCCOLATA IN CONVENTO
 CAPODANNO IN CUPOLA, SALITA AL PORDENONE Apertura gratuita (ed assicurata solo con prenotazione all'Ufficio Relazioni esterne della Banca) continuata per tutto il giorno dalle ore 10, ultima salita alle ore 24. Servizio gratuito di accoglienza per bambini (nurserie) e servizio gratuito di custodia cani

NESSUN EVENTO BENEFICIA
DI FINANZIAMENTI O CONTRIBUTI
PUBBLICI O PARAPUBBLICI

2023

- 27 GEN VENERDÌ (h. 18) Palazzo Galli Sala Panini ANTEPRIMA DEL FESTIVAL DELLA CULTURA DELLA LIBERTÀ (Settima edizione) - I COMUNI ITALIANI E LE RADICI DELLA CIVILTÀ EUROPEA - Conferenza di Carlo Lottieri Direttore scientifico del Festival
 28 e 29 GEN SABATO E DOMENICA Palazzo Galli FESTIVAL DELLA CULTURA DELLA LIBERTÀ (Settima edizione) - a cura di Carlo Lottieri Direttore scientifico del Festival
 18 FEB SABATO (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRÉ STELLE - Attore e voce recitante Corrado Tedeschi, musica di Marco Beretta
 23 FEB GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO COMITATO TRATTÀ PIACENZA VIA FRANCIGENA Dal 333 d.C. i pellegrini cristiani sostano a Piacenza, Crocevia delle vie francigene - Intervento di Giampietro Comolli
 16 MAR GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO COMITATO TRATTÀ PIACENZA VIA FRANCIGENA 100 chiese e refettori: nasce la storia della conservazione del cibo. Icona di Piacenza - Intervento di Giampietro Comolli
 DAL 21 MAR MARTEDÌ AL 2 APR DOMENICA Basilica di Santa Maria di Campagna SALITA AL PORDENONE, gratuita (ed assicurata solo con prenotazione all'Ufficio Relazioni esterne della Banca). Tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 19, la domenica dalle ore 10 alle ore 19. Servizio gratuito di accoglienza per bambini (nurserie) e servizio gratuito di custodia cani
 25 MAR SABATO Basilica di Santa Maria di Campagna FESTA DEL SANTUARIO - al pomeriggio BALLO DEI BAMBINI, UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
 26 MAR DOMENICA (h. 9,30) Piazzale delle Crociate FESTA DI PRIMAVERA CON ESTemporanea DI PITTURA (aperta a tutti con timbrature dei supporti pittorici dalle h. 9,30 alle h. 10,30) - ESPOSIZIONE DEGLI ELABORATI REALIZZATI DAGLI SCOLARI DELLA SCUOLA SANT'ORSOLA DURANTE L'ANNO SCOLASTICO - Coordinamento di Laura Bonfanti
 3 APR LUNEDI' (h. 21,15) Basilica di Santa Maria di Campagna CONCERTO DI PASQUA DELLA BANCA DI PIACENZA a cura del Gruppo Strumentale V.L. Ciampi
 6 APR GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna INCONTRO COMITATO TRATTÀ PIACENZA VIA FRANCIGENA Accoglienza, alimentazione, ambiente: identità e vocazione di pace. Ieri come oggi - Intervento di Giampietro Comolli
 9 APR S. PASQUA - Basilica di Santa Maria di Campagna
 Messe alle ore 7,30 - 10,00 - 11,00 - 18,30
 13 APR GIOVEDÌ (h. 18) *Giovedì della Basilica* Sala del Duca della Basilica di Santa Maria di Campagna PRESENTAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI di CORRADO SFORZA FOGLIANI - Il volume sarà presentato da Valeria Poli in dialogo con l'Autore
 23 APR DOMENICA (h. 11) Basilica di Santa Maria di Campagna Messa solenne di conclusione delle celebrazioni, presieduta da S.E. il Vescovo di Piacenza Adriano Cevolotto

MENÙ 500 ANNI

per ristoranti aderenti all'iniziativa, in collaborazione con FIPE-CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI

Media partners





Festa dello Sport-Banca di Piacenza, tutto esaurito anche per l'edizione 2021

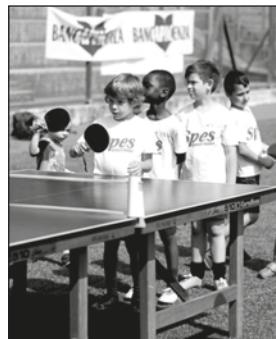


Tanto sole, una valanga di discipline e un'enorme dose di divertimento. La Festa dello Sport-Banca di Piacenza non delude mai e anche la settima edizione ottiene il tutto esaurito e raggiunge l'obiettivo: far conoscere a bambini e ragazzi la bellezza di provare e conoscere discipline differenti. Sui campi della Spes Borgotrebba l'iniziativa di Sportpiacenza ha permesso a tutti di giocare per un'intera mattinata. Si sono presentati ragazzi e ragazze, bambini e anche qualche piccolissimo che ha iniziato a prendere confidenza con lo sport che in futuro potrebbe praticare. Tre ore senza un attimo di pausa, perché le novità da provare erano tante: volley, tennis, basket, tennistavolo, judo, scherma, baseball, golf e calcio in rapida successione, il tutto sotto il controllo di istruttori qualificati che hanno proposto giochi differenti in base all'età dei partecipanti.

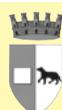
La soddisfazione più grande? I sorrisi e il divertimento di tutti i piccoli atleti e la voglia di proseguire anche quando la manifestazione è terminata con le premiazioni che hanno visto la consegna delle medaglie a tutti i ragazzi alla presenza dei rappresentanti della Banca di Piacenza Domenico Capra, componente del Consiglio di amministrazione e Paolo Marzaroli, responsabile di sede, oltre che di Eliana Ticchi in rappresentanza di Gas Sales Energia.

Un'iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione di Golf Borgotrebba, Piacenza Baseball, Vittorino tennistavolo, Yama Arashi, Tennis Borgotrebba, Bakery basket, Circolo Pettorelli, Volley Academy Piacenza e dei padroni di casa della Spes Borgotrebba.

Alla Festa dello Sport hanno contribuito, oltre al main sponsor Banca di Piacenza, anche Gas Sales Energia, Verdea e Area Sport-Corsiva.



56



COMUNE DI PIACENZA
POLIZIA LOCALE



Uso di smartphone e computer mentre si è alla guida

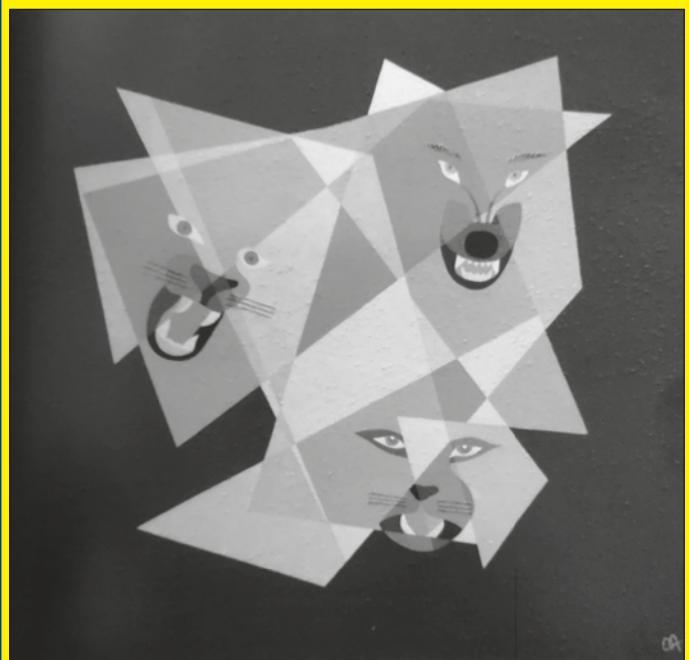
In relazione anche alle recenti modifiche al Codice della strada, si ricorda che è vietato al conducente di un veicolo di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici – smartphone, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi – che comportino anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani dal volante, ovvero di usare cuffie sonore.

L'utilizzo di tali strumenti, comportando distrazione alla guida, aumenta sensibilmente rischi e pericoli per la sicurezza stradale. La sanzione prevista è pari a una somma che va da 165 a 660 euro, oltre alla perdita di 5 punti sulla patente. Si applica inoltre la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da uno a tre mesi, qualora lo stesso soggetto compia un'ulteriore violazione nel corso di un biennio.

Anche il piacentino Claudio Mazza tra gli artisti contemporanei che hanno illustrato la Divina Commedia

C'è anche il piacentino Claudio Mazza (magistrato, presidente della Prima Sezione Penale della Corte d'appello di Brescia) tra gli artisti contemporanei (pittori, scultori, fotografi) che hanno illustrato una particolarissima ed unica edizione della Divina Commedia, uscita quest'anno in occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. 333 opere che sono state poi esposte in una mostra inaugurata il 10 luglio scorso a San Giuliano Milanese, nella Rocca Brivio Sforza.

Il volume, a cura del prof. Giorgio Gregorio Grasso, storico e critico d'arte (ed. Istituto Nazionale di Cultura) propone un viaggio nel capolavoro di Dante attraverso le opere degli artisti, chiamati ad illustrare le terzine della Divina Commedia. Claudio Mazza, con *La selva oscura*, tecnica mista su tela, cm. 60x60, ha rappresentato la terzina del Canto I dell'Inferno che fa riferimento alle fiere ("mosse di prima quelle cose belle; si ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta pelle"). La foto del quadro è pubblicata proprio a fianco del passo citato.



"La selva oscura" di Claudio Mazza, tecnica mista su tela (cm. 60x60)

LA BATTAGLIA DI MONTICELLO

Maurizio Annoni descrive in questa pubblicazione (ed. Pontegobbio) la storica battaglia della primavera di quasi 80 anni fa combattuta a Monticello (Gazzola) e nella quale trovarono la morte Lino Vescovi (nome di battaglia *Valoroso*) e Luigi Cerri (*Gino*). Le varie fasi dello scontro tra partigiani (assedianti) e militi della Repubblica Sociale (assalitori) – scontro risoltosi favorevolmente ai primi, anche grazie a rinforzi pervenuti da altre formazioni partigiane della Val Luretta – vengono accuratamente ricostruite, anche inquadrate nella più ampia storia della Resistenza in quella valle. Illustrazioni di Guillermo Malinowski Formento.





LA MOSTRA *La Piacenza che era*

I PIACENTINI I RAGIONAN

La mostra su "La Piacenza che era" non è solo una mostra. Quella curata - con competenza grande, e amore infinito - da Laura Bonfanti, è anzitutto, certo, una rassegna di quadri che ci riportano ad una città che non c'è più, ma è nello stesso tempo la documentazione del perché la città sia oggi fatta com'è fatta. Una piazza, com'è formata e perché è così formata. Una via, perché è tracciata com'è tracciata. Un palazzo, perché c'è un palazzo così e non, ad esempio, una casa molto più modesta o altro.

Ma la mostra, non è poi neanche solo questo. È anche una encyclopédia della piacentinità, un'encyclopedia che ci racconta aneddoti, che ci dà spiegazioni, che ci illustra tante cose. Quelle, magari, delle quali non sappiamo (urbanisticamente, ad esempio) darcì una spiegazione, farcene una ragione. E, ancora: quelle che sono rappresentative della nostra mentalità, che guarda alla stanza e non alla scena. Ci sarà pur una ragione, infatti, se tutti (forstieri, anche) sanno che le maggiori nostre residenze sono più belle e ricche dentro, che fuori. Figlie di un tempo - che non è quello di oggi - in cui una fotografia sul giornale non era lo scopo (e tantomeno il traguardo) della vita, un tempo - infatti - nel quale Piacenza primeggiava sui mercati per non dire nelle Borse, nel quale il prodotto la vinceva da noi, nettamente, sulla vetrina (che, comunque, non è mai stata - e non è neanche ora - un portato importante della nostra attività, specie imprenditoriale).

Ugualmente, ci sarà pure una ragione perché, quando due piacentini parlano fra di loro (nel nostro dialetto, come tutti i dialetti più rappresentativo della lingua a riguardo dei valori che ci caratterizzano) si dice che *i ragionan*, ragionano. Come, anche, così si diceva quando due giovani, fidanzato e fidanzata, stavano preparandosi al matrimonio (che non era un rito, un'usanza, ma un costume: un impegno assunto davanti a Dio e agli uomini, fatto di spiritualità piuttosto che di mondana risonanza).

Ecco, questa mostra ci dice tutto questo. Ci dice, in special modo, che risultato la nostra terra ha raggiunto quando produceva, e nel contempo sapeva trattenere le risorse che produceva (come purtroppo non è più oggi - e lo si vede - a seguito di quel fenomeno di trasmigrazione dei centri decisionali fuori dalla città e dalla provincia, che il Consiglio di amministrazione della Banca ha denunciato per anni e anni, e continua purtroppo a dover denunciare, preavvertendo che si sarebbe verificato quel che si è verificato: l'impoverimento del territorio e dei suoi abitanti). Una classe dirigente (si fa per dire) imbelle, non ci ha giovato.

La Banca, in questo contesto, ha continuato a fare il suo dovere (ammirata dai più, invidiata da molti). Continua a farlo, ogni giorno, come l'ha fatto anche con questa mostra. Da ragionarci su, prima ancora che da visitare.

Accorgimenti per un buon riscaldamento

1. Curare la manutenzione degli impianti
2. Controllare la temperatura degli ambienti
3. Fare attenzione alle ore di accensione
4. Installare pannelli riflettenti tra muro e termosifone
5. Schermare le finestre durante la notte
6. Evitare ostacoli davanti e sopra i caloriferi
7. Sottoporre la casa a un check-up energetico
8. Scegliere modelli innovativi
9. Adottare soluzioni tecnologiche innovative
10. Installare valvole termostatiche

da: *ItaliaOggi*, 8.11.21

EINAUDI, ELOGIO DEL RIGORE

Il 24 giugno 1915 Alberto Albertini scrisse a Luigi Einaudi a nome del fratello Luigi, storico direttore del «Corriere della Sera» (col quale l'economista piemontese era cresciuto alla scuola di Luigi Luzzatti in Assopopolari, scrivendo sulla rivista «Credito popolare», tuttora edita) per pregarlo di "volerci mandare una piccola serie di aforismi, di massime, di consigli brevissimi (poche parole e poche linee ciascuno) per esortare il pubblico a sottoscrivere il prestito" volontario di quell'anno e sostenerne lo sforzo bellico della nazione. A quel prestito ne seguirono poi altri 5, fino al 1920.

Gli scritti di Einaudi vengono ora pubblicati per la prima volta tutti insieme, accompagnati da scritti di grande pregio, dovuti ad illustri firme. Gli aforismi (che - pur definiti tweet dal curatore di questa pubblicazione - andarono peraltro aumentando di lunghezza di anno in anno, fino a costituire veri e propri "trattatelli" di economia) sono anche un prezioso (e finora sconosciuto) aiuto per la conoscenza - trasmessa da un autentico testimone - dello "spirito pubblico" durante la Prima Guerra mondiale nonché della condizione di vita dei combattenti al fronte e dei loro familiari a casa.



Luigi Einaudi (1874-1961), economista di fama europea, insegnò Scienze delle finanze all'Università di Torino, ricoprì pure rilevanti incarichi pubblici e istituzionali: editorialista de *La Stampa* e del *Corriere della Sera*, corrispondente italiano dell'*Economist*, senatore del Regno, Governatore della Banca d'Italia, ministro del bilancio e infine Presidente della Repubblica. Autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche e divulgative, tra i suoi volumi più celebri si ricordano: *Prediche* (1920), *Le lotte del lavoro* (1924), *Saggi sul risparmio e l'imposta* (1941), *La guerra e l'unità europea* (1948), *Lezioni di politica sociale* (1949), *Lo scrittoio del Presidente* (1956), *Prediche inutili* (1974), *Prediche della domenica* (1987). Rubbettino ha pubblicato *Il mio piano non è quello di Keynes* (2012) e *Il paradosso della concorrenza* (2014).

Corrado Sforza Fogliani. Vice Presidente Abi, Presidente Assopopolari, Presidente esecutivo Banca di Piacenza, si definisce "banchiere anomalo" e nel suo profilo twitter "liberale di natura, libertario per forza di cose". Dirige diverse riviste giuridiche edite da "La Tribuna" ed è anche Vice Presidente Feduf. Da saggista, ha approfondito in più sedi i temi della libertà e della proprietà. È stato a lungo Presidente di Confedilizia ed attualmente ne regge il Centro studi. Al pensiero di Einaudi, che personalmente incontrò da giovanissimo (come in questo libro si descrive), ha dedicato molteplici approfondimenti, diventandone uno dei maggiori conoscitori.

Spariti pure i bancomat

Banche in fuga dal territorio Senza sportelli 9 paesi su 10

Il taglio dei costi e il consolidamento del settore hanno provocato una drastica riduzione delle filiali e delle macchine per i contanti: oltre un terzo dei comuni deve farne a meno

da: *Libero*, 31.10.21

BANCA DI PIACENZA

restituisce le risorse
al territorio che le ha prodotte



LETTERA ESEMPLARE

UN MILIONE A GOSSOLENGO

Ma quanto costano queste rotonde...

Gentile direttore,

"Libertà" ha dato notizia della conclusione dei lavori della rotonda di Gossolengo del costo di un milione di euro. Il costo (duemiliardi delle vecchie lire) appare a me comune cittadino clamoroso, così come quello di altre analoghe rotonde in città e provincia.

Tenendo conto del fatto che il terreno su cui vengono eseguite le rotonde normalmente non ha alcun costo essendo di proprietà dei Comuni, che non vengono effettuati scavi o altre complesse opere di edilizia, vale la pena segnalare che il costo di costruzione di fabbricati civili di lusso ammonta, secondo le tabelle in vigore, a euro 1.500 per metro cubo.

Ne consegue che con un milione di euro (non considerando il valore del terreno come nel caso delle rotonde) si può costruire un fabbricato con sei/sette appartamenti di 150 mq ciascuno completi di impianti elettrici sanitari ecc.

Probabilmente le piastrelle con cui vengono costruite le rotonde o sono ornate di brillanti o hanno un valore intrinseco a noi sconosciuto.

Cesare Rossi

da: LIBERTÀ, 7.11.21

**CONSULTATE
OGNI GIORNO
IL SITO
DELLA BANCA**

È aggiornato quotidianamente – Trovate articoli e notizie che non trovate da nessun'altra parte

NON PERDETELO

IL MERCATO IMMOBILIARE A PIACENZA

Nel corso di una manifestazione svoltasi all'Università cattolica – presieduta dal nuovo Presidente FIAIP Marco Gazzola – è stato presentato ad autorità e pubblico l'edizione 2020 dell'*Osservatorio del mercato immobiliare di Piacenza*. Una pubblicazione collaudata da una lunga tradizione, nel corso della quale sono state vieppiù affinate le sue caratteristiche e qualità. Reca i valori immobiliari delle varie zone nelle quali il nostro territorio è stato suddiviso.

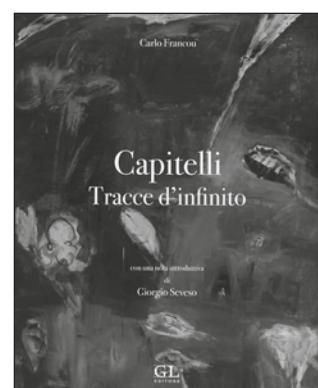
Presente il Presidente della locale Confedilizia avv. Antonino Coppolino – organizzazione da sempre valida collaboratrice della Fiaip – il cui pensiero è così stato riassunto: "L'Osservatorio Fiaip locale è un valido strumento che, al pari della Banca dati immobiliare della *Banca di Piacenza*, rappresenta concretamente la reale situazione del mercato immobiliare del nostro territorio. Mercato che rimane ovviamente in difficoltà, nonostante timidi segni di ripresa legati più che altro alla maggiore richiesta, complici anche le passate misure restrittive imposte ai cittadini, di immobili con terrazzi o giardini e di immobili comunque con metratura media leggermente più ampia rispetto al passato. Per quanto riguarda la locazione, invece, permane anche nel 2021 la tendenza, già evidenziata nel 2020, volta ad una maggior richiesta, in particolare per i mesi estivi, di immobili posti nelle valli della nostra provincia, riscoperte anche dai piacentini per le proprie vacanze.

La *Banca* era rappresentata dal Presidente Sforza Fogliani, che ha espresso alla Fiaip – nel suo intervento – il proprio compiacimento per l'attività svolta, sottolineando i pericoli che incombono sulla proprietà e sul mercato immobiliare per l'effetto depressivo che sullo stesso esercita la prevista revisione "all'insù" degli estimi catastali.

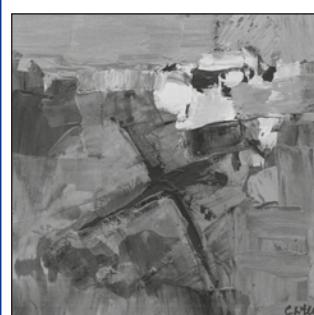
I due Presidenti hanno espresso entrambi il proprio vivo compiacimento al Presidente Gazzola per la fiducia unanime in lui riposta, nel contempo ringraziando il past President Fabrizio Floriani per la felice, e lunga, collaborazione che ha caratterizzato la sua presidenza.

CAPITELLI

Guardando opere di Paolo Capitelli (Milano, 1971; vive e lavora a Farini) può venire subito in mente la pittura di Mondrian; naturalmente, non nel segno, ma nell'uso primario dei colori tipico dell'artista olandese prenewyorkese. Un astrattismo, dunque, giocato sui colori, dei quali Capitelli celebra il trionfo (un trionfo esuberante) in ogni suo quadro. Il crescendo di affermazioni, presso pubblico e critica, documentato dal volume (*Tracce d'infinito*, GL editore, 2021) di cui alla copertina incastonata (il pittore è presente



anche nella collezione artistica della *Banca*), indica del resto in modo inequivocabile l'apprezzamento generalizzato di cui ormai gode il Nostro (c.s.f.).



Terre di fine estate, 2021
acrilico su tavola cm 25x25



«OGGI LUIGI EINAUDI SAREBBE MOLTO CRITICO VERSO TASSE CHE COLPISCONO LE IMPRESE PIÙ DEBOLI»

L'intervento del Presidente dell'ABI Antonio Patuelli alla presentazione del libro "Luigi Einaudi - Libertà civili ed economiche, Volume V", a cura di Corrado Sforza Fogliani

Pubblico straripante in tre sale al PalabancaEventi (Palazzo Galli) per l'incontro con il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) Antonio Patuelli, per la presentazione di un libro curato da Corrado Sforza Fogliani (ormai due anni fa) ma anche per sentire le previsioni del Presidente delle banche sull'economia.

Il dott. Patuelli – che al suo arrivo ha visitato il museo della Banca nello Spazio Arisi – si è domandato che cosa direbbe Einaudi della situazione attuale.

«Sicuramente – ha osservato – non parteciperebbe ai talk show televisivi, perché non amava le invettive ma la dialettica costruttiva, ma non lesinerebbe i suoi ragionamenti e di fronte alla legge di bilancio certo avrebbe avuto qualcosa da ridire sul fatto che preveda una riduzione della pressione fiscale di 8 miliardi senza indicare su quali voci e quanto per ognuna di esse. Sarebbe sicuramente favorevole alla riduzione del cuneo fiscale ed esprimerebbe le critiche massime sull'Irap, una tassa che colpisce le aziende anche quando non producono utile. Se un'attività è in pareggio, col pagamento dell'Irap va in perdita».

Il presidente ABI ha brillantemente tracciato un profilo dello statista di Dogliani partendo dal suo principio più noto (“conoscere per deliberare”) che sottendeva il metodo del ragionamento, dello spirito critico ma non dell'arroganza, del prevalere delle idee sulle ideologie, dell'esistenza dei diritti ma anche dei doveri.

“Luigi Einaudi – Libertà civili ed economiche (Volume V)”, il titolo della pubblicazione edita a fine 2019 – e la cui presentazione è stata posticipata a causa dell'emergenza sanitaria – da Libro Aperto, la rivista fondata da Giovanni Malagodi e diretta proprio dal dott. Patuelli, il cui intervento è stato preceduto dal saluto del Presidente del Cda della Banca («Oggi abbiamo un ospite d'eccezione – ha detto il dott. Nenna – confermato qualche giorno fa ai vertici dell'Abi, a dimostrazione della fiducia di cui gode presso i banchieri italiani. A 60 anni dalla morte di quel grande economista e statista che fu Einaudi, presentiamo un lavoro che raccoglie testi che sembrano scritti oggi, a testimoniare l'attualità del suo pensiero»).

Il volume raccoglie tutti gli interventi di Luigi Einaudi, da Presidente della Repubblica, sui problemi della Giustizia e sui poteri del Capo dello Stato, oltre che su problemi istituzionali o politici. Documenti per la maggior parte inediti. La pubblicazione è poi arricchita da alcune “gemme” (così le definisce l'autore). In particolare, merita attenzione una nota in materia di “usanze non protocollari” della Presidenza della Repubblica, presentata dal socio Luigi Einaudi all'Accademia nazionale dei Lincei nel 1956, cessato ormai da un anno dalla carica di Presidente. “Fra i tanti meriti generalmente riconosciuti ad Einaudi – sottolinea nel libro Sforza Fogliani – è stato sempre omesso quello attinente al Cerimoniale, che il primo Capo dello Stato eletto dovette inventarsi per innovare quello monarchico ed adattarlo alla nuova forma statuale e di democrazia parlamentare”.

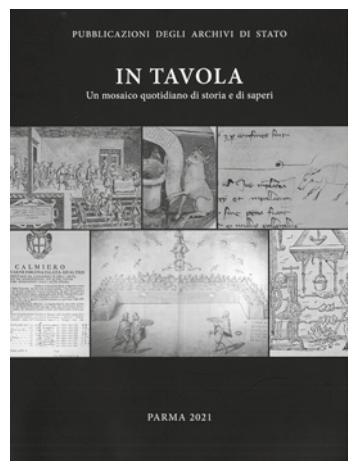
Nel corso del terz'ultimo appuntamento dell'Autunno culturale della Banca di Piacenza è stato proiettato il filmato d'epoca dell'Istituto Luce sulla visita del Presidente Einaudi a Piacenza il 30 ottobre 1949.

Al termine, agli intervenuti è stata distribuita copia del volume.



Il presidente dell'ABI Antonio Patuelli; a sinistra, il presidente del Cda della Banca Giuseppe Nenna

IN TAVOLA



Eccellente catalogo (curato da Valentina Bocchi e Luigi Pelizzoni) della Mostra allestita all'Archivio di Stato di Parma dal titolo “In tavola. Un mosaico quotidiano di storia e di saperi”, Prefazioni del ministro Dario Franceschini e del Direttore generale degli Archivi Anna Maria Buzzi. Nella sua, il Direttore dell'Archivio di Stato di Parma Graziano Tonelli (l'arte del tutto) ricorda che “all'interno della mostra si possono ammirare veri e propri “gioielli documentari”, già studiati e pubblicati, come il primo disciplinare del Parmigiano Reggiano risalente al 1612 e il Corteo del Viaggio di Margherita d'Austria del 1567. Ma anche alcuni pezzi assolutamente inediti, cioè un singolare avviso cinquecentesco contro la commercializzazione per le strade della città di generi alimentari scadenti e l'indagine svolta dal ministro riformista Du Tillot sull'agricoltura parmense e, in particolare, sui metodi di coltivazione delle viti nel Ducato di Parma e Piacenza corredate da molteplici disegni”. Per Piacenza, specificamente attratti le considerazioni di Sante Lancerio, “bottigliere” di Paolo III, sui suoi vini e su quelli di Castellarquato in genere (Sforza di Santa Fiora in particolare).

Essere Soci conviene: carte di credito a condizioni di favore

Una delle tante agevolazioni previste dalla convenzione Pacchetto Soci consiste nell'avere la possibilità di richiedere gratuitamente, il primo anno, la carta Nexi Classic, che si rivolge a chi desidera una carta di credito contactless (basta avvicinare la carta al terminale per effettuare il pagamento) affidabile, sicura, adatta a piccoli e grandi acquisti (anche online), dotata delle più evolute tecnologie e accettata in tutto il mondo.

Inoltre – per i Soci possessori di oltre 500 azioni – è possibile richiedere la carta Nexi Prestige, gratuita il primo anno, ideale per garantire un'elevata disponibilità di spesa.

Tali agevolazioni sono valide per le carte sottoscritte entro il 31.12.2021.

I Soci interessati possono richiedere informazioni contattando l'Ufficio Relazioni Soci (al numero 0523/542267 o scrivendo a relazioni.soci@banca-dipiacaenza.it) o, ancora, presso lo sportello di riferimento della Banca.

QUANTO
TI COSTA
NON ESSERE
SOCIO?
*Prova a
informarti*



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

App rinnovata

Entrare in Banca non è mai stato così facile

Effettua bonifici, ricariche telefoniche, paga MAV/RAV, bollettini postali e il bollo auto

Consulta le comunicazioni della Banca, disponibili digitalmente

Personalizza il tuo profilo con le operazioni che utilizzi più frequentemente

Visualizza le carte di pagamento, controlla i movimenti e ricarica la prepagata

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca e sul sito www.bancadipiacenza.it

Ancora sugli episodi del 1907 e 1919 alla Cà Bianca (Besenzone)

Il 17 giugno 1907 la Cà Bianca fu teatro di un concitato episodio tra un gruppo di scioperanti ed un membro della famiglia Bergamaschi, Pier Luigi. Secondo i lavoratori, il Bergamaschi stava trasportando all'interno dell'azienda agricola, sul suo calesse, un "krumiro", per svolgere dei lavori. Il Bergamaschi in realtà era in compagnia di un suo parente, il cugino Agostino Scazzina. Al tentativo di passare alle vie di fatto da parte dei dimostranti, il Bergamaschi estrasse una pistola, quando poi soraggiunsero i Carabinieri che dispersero la folla. Vennero arrestati tre scioperanti, Ernesto Pellegrini con Alberto Menta ed il capo lega Edoardo Marieschi. Il 24 giugno 1907 i tre leghisti furono processati dal Tribunale di Piacenza e condannati per attentato alla libertà del lavoro, il Marieschi a tre mesi di reclusione ed a 500 Lire di multa, il Menta ed il Pellegrini a 15 giorni di reclusione ciascuno¹.

Quanto invece all'episodio del 1919 (di cui s'è già scritto su BANCAflash), il deputato socialista Dante Argentieri, nella seduta della Camera del 24 giugno 1920, presentò un'interrogazione al ministro della Giustizia sulle ragioni per cui i Bergamaschi erano stati prosciolti. Rispose per iscritto il sottosegretario Arnaldo Dello Sbarba: *"In occasione degli scioperi agrari nel basso Piacentino, il giorno 11 ottobre 1919, oltre mille persone, molte delle quali armate di grossi bastoni o di rivoltelle e capitanate da certi Gobbi Giovanni e Santi Giulio, si recarono alla Casa bianca (cascina condotta dalla famiglia Bergamaschi Pio) allo scopo di allontanare ad ogni costo i krumiri che, a loro dire, ivi lavoravano. I Bergamaschi, preavvisati fin dal giorno precedente del pericolo che sovrastava alle loro persone ed alle loro proprietà, si erano rivolti alla competente autorità politica e di pubblica sicurezza, la quale inviò sul posto tre carabinieri con un maresciallo ed un drappello di pochi soldati con una mitragliatrice. I dimostranti aumentando continuamente di numero e sempre più minacciosi, dopo aver ottenuto ben tre volte, per mezzo di loro rappresentanti, di accertarsi che lavoranti non fossero nella cascina, cercarono di penetrarvi in massa. La forza pubblica, divisa ed assolutamente insufficiente, non poté fronteggiare la situazione. Intanto la folla, dopo aver tentato di aprire i cancelli e di superare delle barricate costruite a difesa, prese a scavalcare due cinte, urlando di volere ammazzare i Bergamaschi. Ed alcuni, appresandosi sempre più alla cascina, ed insistendo nelle minacce di morte contro i proprietari, cominciarono a lanciare mattoni nell'interno colpendo dapprima al petto e poi alla testa Bergamaschi Ferdinando, che ne restò tramortito. Altri tirarono revolverate per le quali rimasero feriti due soldati. Frattanto sei dei più furiosi erano riusciti a penetrare nel cortile e ad affrontare direttamente Pio Bergamaschi, padre di Ferdinando, con bastoni. Fu allora che intervenne il Ferdinando e lo zio di lui a nome Romeo, il quale colpì uno degli assalitori col calcio del fucile, uccidendolo. Dopo i primi colpi di rivoltella, che la sentenza della Sezione di accusa presso la Corte di appello di Parma del 6 aprile ultimo scorso stabilisce essere indubbiamente partiti dalla folla, i Bergamaschi Vittorio e Ferdinando e Contini Lino fecero anch'essi uso delle armi da fuoco (fucili da caccia o pistole). Non è risultato provato che Pio Orlando Bergamaschi abbia fatto uso delle armi. In seguito a ciò e all'unico scopo di intimidazione la mitragliatrice sparò in aria una ventina di colpi, che ottennero il desiderato effetto di allontanare la folla, che si partì lasciando a terra cinque cadaveri di scioperanti: il capo lega Agnelli Paolo, Antozzi Lodovico, Ferrari Giovanni, Baldini Giuseppe e Viarelli (recte, Viaroli) Giuseppe. In base a tali risultanze di fatto, dalle quali emerse avere i Bergamaschi agito in stato di legittima difesa, la sezione d'accusa suindicata, sulle conformi richieste del pubblico ministero, ha pronunciato assoluzione per Contini Pio (recte, Lino), Bergamaschi Ferdinando, Vittorio e Romeo in base all'articolo 49, n. 2, del Codice penale. Il Bergamaschi Pio è stato assolto per non essere rimasto provato di avere egli partecipato al fatto"*².

Il 25 maggio 1922 il Tribunale di Piacenza processò Giulio Santi e Giustino Brandini con l'accusa di aver usato violenza e minacce contro la famiglia Bergamaschi *"per indurla a consegnare due lavoratori"*; Santi fu condannato a 4 mesi di carcere, Brandini fu assolto per insufficienza di prove³.

Claudio Oltremonti

¹ Il processo degli arrestati di Mercore in Tribunale, in «Libertà», 25 giugno 1907.

² Atti Parlamentari, Legislatura XXV, I^a Sessione - Discussioni, Tornata del 24 giugno 1920, pp. 2324 – 2325.

³ La giornata in Tribunale. Violenze e minacce, in «Libertà», 24 maggio 1922

Messa in sicurezza la linea elettrica a servizio dell'acquedotto del Santuario di Santa Maria del Monte

La Banca di Piacenza corrispondendo all'istanza del Rettore del Santuario di Santa Maria del Monte Le parroco di Trevozzo don Gianni Quartaroli, è intervenuta per finanziare i lavori – indifferibili – di messa in sicurezza dell'acquedotto che alimenta il Santuario, la canonica e le abitazioni civili del complesso.

Da tempo immemorabile l'acqua potabile è ricavata da una sorgente posta alla base dell'erto poggio su cui svetta il Santuario, che ora insiste su terreni privati.

Per vincere il dislivello, l'acqua è messa in pressione da un gruppo di pompaggio che è alimentato elettricamente da un cavo che, su supporti instabili, attraversava il bosco sottostante il poggio del Santuario stesso e arrivava alla pompa della sorgente. La stessa linea idrica, in parte in ferro, era soggetta a rotture.

Il lavoro ha riguardato lo scavo e l'interramento contestuale sia della linea elettrica nuova, sia di una nuova tubazione idrica in polietilene.

Con la Banca, ha contribuito al sostegno finanziario anche Marco Profumo.

L'intervento, volto a garantire un servizio essenziale per il Santuario, conferma – ancora una volta – la vicinanza dell'Istituto al centro religioso: annualmente si svolge là il "Premio Solidarietà per la Vita Santa Maria del Monte", giunto quest'anno alla 31^a edizione.

Nel 2019, sempre a cura della Banca, è stato recuperato un fabbricato del complesso ad uso accoglienza e ospitalità per visitatori e pellegrini, con concorso anche del Sacro Ordine militare Costantino.



PRIMO CORSO STRUTTURATO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA NELLE SCUOLE PIACENTINE CON LE BORSE DI STUDIO DELLA BANCA

Presentato alla Cattolica il progetto che vede coinvolti, oltre all'Istituto di credito, Consob, Banca d'Italia e la stessa Università – Corsi per i docenti e per gli studenti

Piacenza ancor più protagonista dell'Educazione finanziaria con il progetto rivolto alle scuole del territorio che è stato presentato di recente nella Sala Giuseppe Piana dell'Università Cattolica e che vede coinvolti *Banca di Piacenza*, Consob, Banca d'Italia e la stessa Cattolica. Quattro gli Istituti della scuola secondaria di II grado che parteciperanno: Liceo Gioia, Istituto tecnico Romagnosi, Liceo Respighi, Istituto Tramellino-Cassinari (hanno portato il loro saluto le insegnanti delle rispettive scuole Cristina Capra, Raffaella Fumi, Elena Maria Bianco, Sabrina Mantini), con Isii Marconi e Liceo Colombini che hanno mostrato interesse per l'iniziativa e che verranno inseriti dal prossimo anno. Per Elementari e Medie, hanno invece aderito l'Istituto Sant'Orsola (è intervenuta la preside Donatella Vignola) e l'Istituto comprensivo di San Nicolò.

Eduardo Paradiso, coordinatore del "Progetto Piacenza", ne ha illustrato le caratteristiche. Gli esperti della Consob formeranno i docenti delle scuole superiori nei prossimi due mesi (per gli insegnanti delle Elementari e delle Medie provvederà la Banca d'Italia), i quali a loro volta – dopo le festività natalizie – avvieranno i corsi di Educazione finanziaria nei rispettivi istituti per gli studenti che avranno aderito. Due i percorsi individuati: uno di base, l'altro con un lavoro di ricerca su specifici argomenti utilizzando materiale fornito dalla Consob. I migliori ricercatori saranno gratificati con borse di studio (una per ognuno dei quattro istituti secondari di II grado) messe a disposizione dalla *Banca*. «Non firmare se non hai compreso»: questa è la frase che s'incontra entrando nelle nostre sedi – ha sottolineato il presidente esecutivo dell'Istituto di credito di via Mazzini, Sforza Fogliani -. È una frase che dice tutto di come intendiamo fare banca».

In collegamento da Roma, sono intervenute per la Consob Nadia Linciano (che ha illustrato l'offerta formativa nazionale) e Paola Soccorso (che è entrata nel merito del progetto piacentino, spiegando che la Commissione per le Società e la Borsa farà un test in ingresso ed uno in uscita a tutti i ragazzi che parteciperanno alle ricerche, così da favorire il percorso di scelta dei migliori a cui assegnare le borse di studio; inoltre, ha definito alcuni dettagli relativi ai corsi e ai PCTO, i programmi di alternanza scuola/lavoro sospesi con l'emergenza sanitaria e che possono essere sostituiti con lezioni sull'Educazione finanziaria – 30 ore – aperte a tutti gli studenti, che matureranno i relativi crediti formativi). L'Università Cattolica, rappresentata dai docenti Paolo Rizzi e Stefano Monferrà, offrirà agli studenti un supporto scientifico per le ricerche con gli insegnanti di Economia monetaria, di Microeconomia e di Finanza.



I CORAZZA DALLA SVIZZERA ALLE TERME DI SALSO

*Quando Gabriele D'Annunzio fu lasciato alla porta del castello, già Pallavicino
– L'esproprio socialista delle Terme – Neve gelata messa sottoterra o ghiaccio norvegese?*

Tabiano (Salsomaggiore) è sempre stato per i piacentini una specie di *dependance* delle Terre traevse, l'abbiamo sempre sentito – nei secoli, fino al secolo scorso – come nostro. Erano le Saline, terreno ricco e ambito, quando c'era solo il sale per conservare la carne. Erano terre, soprattutto, dei Pallavicino, con il loro stato (indipendente dai Farnese) tollerante dei cattolici (non lo era quello antagonista – ovvio – di origine pontificia), retto dalla saggezza di Rolando il Magnifico (e dai suoi statuti, durati sino ai nostri tempi), ampiamente autonomo e suddiviso (capitali, financo, Monticelli e Cortemaggiore quest'ultima cresciuta dal nulla, una Pienza dell'Alta Italia).

Qui si insediò alla fine dell'800 la famiglia (emigrata dal Canton Ticino) dei Corazza (dal latino *coracia*, le protezioni del petto erano allora di cuoio), i quali – con un conspicuo patrimonio costruito a Londra, in precedenti emigrazioni di famigliari della moglie di Giacomo Corazza, Rosa Gatti – acquistarono il castello di Tabiano (al quale dedicarono impegnativi lavori) ed anche le Terme di Salsomaggiore nonché i diritti di utilizzo delle acque medicamentose del posto (tali dichiarate – com'è noto – dal famoso medico Berzieri), cui seguì comunque anche la nazionalizzazione, voluta dai socialisti nel 1913. Particolari che ben illustra, con la consueta e nota competenza, il nostro Carlo Emanuele Manfredi in una preziosa presentazione di un volume (dall'ormai sconosciuta acribia) stampato dall'editore Gangemi di Roma (Giacomo Corazza Martini, *Una famiglia nei secoli, i Corazza dalla Val Blenio al Castello di Tabiano*, in 4° ca, pagg. 174, s.p., riccamente illustrato, in copertina il castello dall'alto). La saga (avvincente) dei Corazza viene così compiutamente illustrata come microcosmo esemplare del nascere dell'imprenditoria, nella quale tutti i gruppi di famiglia si distinsero e che il testo in rassegna distingue – a fare chiazzetta – nei Corazza di Dongio – Val Blenio (Svizzera italiana), in quelli di Parma (là stabilitisi dalla Svizzera) e in quelli di Tabiano.

Il contenuto del libro, oltre che scientificamente appieno affidabile, è avvincente. A questo gruppo familiare (con l'innesto dei Gatti) risale – si apprende ad esempio – la geniale idea, un primato, di vendere i gelati (nel primo '800 una esclusività per i ricchi) con i carrettini per strada, con l'aggiunta anche di aver primi coltivato l'idea di rifornire d'inverno i ristoranti con ghiaccio proveniente dalla Norvegia (durante l'estate, si conservavano invece le vivande con la neve, messa sotto terra durante l'inverno). E quanto a Gabriele D'Annunzio, dicono che se la vide anche brutta, a Tabiano. Baldanzoso, raggiunse, trascinando con sé una allegra brigata (tempi appena ante scoppio della prima guerra mondiale) da Salsomaggiore. A lui "non si poteva dire di no", per accedere al maniero anche di notte. E gli fu detto, invece, e neanche dai padroni. Dalla servitù.

PRECAUZIONI

Le otto regole per evitare di finire hackerati

■ Che precauzioni adottare per non finire nelle trappole dei pirati informatici o dei truffatori che s'impadroniscono di computer, telefonini e dei dati in essi contenuti? Ecco i consigli dell'avvocato Mariagrazia Gangemi di Adico.

① Non conservare mai i dati bancari o della carta di credito sullo smartphone.

② Non cliccare mai su link che indirizzano a pagine esterne.

③ Non dare seguito ai messaggi che invitano a bloccare il conto o le carte: questi avvisi non vengono inviati con sms.

④ Leggere con attenzione ciò che si riceve: la presenza di errori grammaticali spesso è indice di un tentativo di truffa.

⑤ Le banche non inviano mai mail o sms né telefonano per chiedere di fornire le credenziali di accesso all'home banking o all'app, i dati delle carte di credito o la variazione dei dati personali.

⑥ Chi riceve mail, sms o

telefonate in cui si chiede di fornire dati bancari

dovrebbe chiamare immediatamente la banca e rivolgersi alla polizia postale.

⑦ Non aprire allegati o

link contenuti in email o sms.

⑧ Tenere sempre aggiornati l'antivirus e il sistema operativo.

da: *La Verità*, 8.11.21

BANCA flash

Quasi 30mila copie

Il periodico

col maggior numero di copie

diffuso a Piacenza



Opera della Galleria Ricci Oddi

Trasferta a Milano per "Ritratto della Madre" di Umberto Boccioni

È stata un'originale e scientificamente irreproibile rivotazione del periodo giovanile del pittore Umberto Boccioni la mostra a lui dedicata dalla Galleria Bottegantica di Milano. Ideata da Enzo Savoia e curata da Virginia Baradel, si è avvalsa dei contributi di Ester Coen, Niccolò D'Agati e Gianluca Poldi. La rassegna ha proposto un'accurata selezione di 46 opere eseguite da Boccioni tra il 1901 e il 1909, anni di studio, esperienze e incontri *on the road* vissuti fra Roma, Padova, Venezia, Milano, Parigi e Mosca. L'interesse per la tradizione classica e rinascimentale si incrocia via via con l'apprendistato presso Giacomo Balla, per arrivare quindi all'incontro con le opere divisioniste di Giovanni Segantini e Gaetano Previati. Una prima parte della mostra è stata dedicata ai lavori su carta risalenti al periodo romano, in cui l'artista calabrese fu allievo di Balla (disegno pittorico, nudi), cui ne succede un altro più ricco e diversificato. C'erano poi alcune pur sempre interessanti tempeste commerciali eseguite nell'ambito dell'illustrazione e della cartellonistica che Boccioni dipinse in quegli anni per ragioni spiccioliche di sopravvivenza. Il percorso espositivo della mostra si è concluso con il periodo milanese (dal 1907 in poi), dove Boccioni perfeziona uno stile capace di conciliare la modernità positivista con l'idealismo, attuando una mirabile sintesi fra diverse cifre compositive, dal Divisionismo alla pennellata larga e sintetica di matrice post-impressionista, passando per il Simbolismo. Spiccavano alcune opere di pregio esposte, a partire da *La madre malata* del 1908, per terminare con lo splendido *Ritratto della Madre* (1911) della collezione della Galleria Ricci Oddi. Il soggetto materno è ricorrente dal 1903 in poi, tanto da rendere chiara l'intera evoluzione tecnica e stilistica dell'artista. Per Virginia Baradel nell'opera "piacentina" "...la figura della madre appare ancora solida e unitaria, sebbene le pieghe della veste si concentri nelle sintetiche sferzate di blu. Violenta, abbreviata, di impronta gestuale appare l'alternanza di contrasti tra luce ed ombra. Questo pulsare battente s'addensa virando al verde sul volto a marcire geometricamente l'ombra sullo zigomo e sulla fronte, mentre si sgretola nel modellato del volto. Il viscerale realismo di Boccioni si mostra nei modi di un acceso cromatismo espressionista, ultima fermata prima dell'appopro futurista". In soli dieci anni di attività, Umberto Boccioni è stato capace di superare la compostezza classica, piegando le forme dentro un mutamento continuo. "Verrà un tempo in cui il quadro non basterà più: la sua immobilità sarà un anachronismo nel movimento vertiginoso della vita umana".

Fabio Torrembini



"Ritratto della Madre" di Umberto Boccioni (Collezione Galleria Ricci Oddi)

Giovan Girolamo de' Rossi intellettuale e storico

L etterato, storico, politico, presule, il suo nome circola in plurime versioni: si tende a definirlo Giovan(ni) Girolamo (de') Rossi. Talora gli si attribuisce il predicato di San Secondo, ove nacque, nel Parmigiano, nel 1505.

Un cugino della madre, il cardinale Raffaele Sansoni Riario, gli cedette la commenda dell'abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba, nel Piacentino. Nel 1522 venne ferito a morte, a Venezia, un ghibellino piacentino, Fantino Rampini, che aveva tacciato di guelfi e traditori Rossi e i servi al seguito dell'ambasciatore di Francia, durante il conflitto che contrapponeva Venezia e i Rossi di San Secondo con i francesi contro l'Impero, la Chiesa e Milano.

Rossi, nominato vescovo di Pavia nel 1530, nel '41 fu processato sotto Paolo III, quale mandante di un omicidio, in concreto a causa della frattura con i Farnese, segnatamente con papa Paolo III, il quale lo considerava un avversario pericoloso come pochi. Durante l'esilio che dovette patire mantenne un forte legame epistolare con Benvenuto Cellini, conosciuto già durante la prigione in Castel Sant'Angelo. Gli venne bene l'ascesa al soglio pontificio di Giulio III, il quale lo riabilitò. Dal gennaio '48 si trasferì presso il parente Ferrante Gonzaga, governatore dello Stato di Milano, che aveva occupato Piacenza rimettendolo con la forza delle armi a fruire della ricca abbazia di Chiaravalle della Colomba. Fra il 1551 e il '55 fu governatore di Roma, e riottenne pure il vescovado di Pavia di cui era stato privato.

Trascorse gli ultimi anni della propria esistenza sotto la protezione di Cosimo I de' Medici, suo cugino. Abitò a Montemurlo, in quel di Prato, ove morì nel 1564.

Fra le sue opere, di difficile reperibilità e perfino di ardua identificazione, si ricordano: *Vite di uomini illustri antichi e moderni*, fra le quali le biografie di Giovanni dalle Bande Nere e di Federico da Montefeltro; *Discorso [...] tratto da diversi storici a proposito della guerra contra'l Turco*; *Discorsi e ragionamenti [...] fatti in guisa di dialoghi dove intervengono il signor don Ferrante Gonzaga, il Marchese di Marignano, il signor Pirro Colonna, il signor Lodovico Vistarino, l'autore* (con dedica cancellata a Ferrante Gonzaga); *Poesie*. Inoltre si leggono suoi scritti antifarnesiani e contrari a Paolo III.

Soprattutto ha un peso tuttora da compiutamente valutare la *Storia generale*, da poco riscoperta e ristudiata, per adesso soltanto in maniera parziale. Chi ha avuto modo di soffermarsi analiticamente su queste centinaia di carte asserisce le capacità intellettuali e culturali di Rossi, che ne fanno non soltanto un analista storico provetto, ma altresì un commentatore attento e profondo. Punto di riferimento fisso, sovente ma non sempre antitetico, è Niccolò Machiavelli con il *Principe*, i *Discorsi* e l'*Arte della guerra*. Nella *Storia generale* Rossi sa mostrare una capacità raffinata, andando molto oltre una stesura che correbbero il rischio di apparire annalistica ma che invece svela indubbiie capacità di riflessione, molto intense, tali da consentirgli di traghettare lo stesso periodo affrontato. La fruibilità concreta di queste sue numerose pagine consentirebbe di accostarsi a uno scrittore di razza.

Marco Bertonecini



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

AREA SELF SERVICE APERTA 24 ORE IN CITTÀ

In viale Risorgimento all'altezza di Palazzo Farnese.

Oltre a prelievi di contante e ricariche telefoniche i clienti possessori della tessera bancomat della Banca, possono effettuare pagamenti (MAV, RAV, bollettini postali premarcati, bollo ACI), depositare contanti, versare assegni e ottenere informazioni sul conto corrente e sul dossier titoli.



Le famiglie nobiliari si contendevano la sepoltura in Santa Maria di Campagna

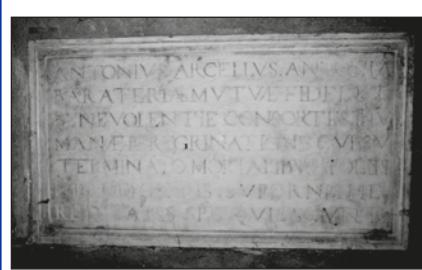
Nel 2022 ricorre il cinquecentenario dalla posa della prima pietra di Santa Maria di Campagna. Tale ricorrenza ha fornito l'occasione di aprire nuove sessioni di studio e di approfondimento delle tematiche finora tralasciate o poco esplorate.

Santa Maria di Campagna era denominata all'epoca della primitiva costruzione *Madonna di campagnola*, dato che sorgeva fuori dalla città; questo può indurre a pensare a un luogo marginale – di scarsa importanza – ma non è così. Via Campagna coincide con l'antica via Francigena, i pellegrini percorrevano tale via (già inglobata nel circuito murario visconteo-sforzesco) e giungevano all'attuale piazza Borgo. Per tutto il medioevo i luoghi di sepoltura dei martiri cristiani erano meta di pellegrinaggi e il piccolo tempio di Santa Maria di Campagnola, che custodiva al suo interno il pozzo dei martiri, assunse di conseguenza grande importanza e proprio per questo motivo papa Urbano II tenne nell'area antistante il Concilio del 1095. In epoca medioevale la città era divisa in quattro quartieri che facevano capo alle famiglie nobili, che a loro volta erano divise in due fazioni: i guelfi e i ghibellini. Santa Maria di Campagna faceva parte del quartiere guelfo dei Fontana. Giorgio Fiori nel volume V de *Il Centro storico di Piacenza* riporta che tali divisioni rimasero sostanzialmente fino alla dominazione della famiglia Farnese che non permise per motivi di stabilità politica il mantenimento dei clan nobiliari.

Da quel momento le famiglie aristocratiche costruirono le loro dimore lungo gli assi d'espansione urbana senza considerare le antiche divisioni. La famiglia Fontana si suddivise in molti rami, tra cui gli Arcelli, i Paveri e i Malvicini che fecero parte della Fabbriceria; in particolare Lazaro Malvicini Fontana fu il Commendatario

perpetuo della Chiesa di S. Vittoria che fece l'atto di Fondazione della Fabbriceria di Santa Maria di Campagna.

L'importanza di Santa Maria di Campagna – oltre al valore artistico – è dimostrata anche dalle sepolture al suo interno; le più importanti famiglie nobiliari, infatti, concorrevano per acquistare una sepoltura, preferibilmente vicino agli altari, in quanto in essi erano poste le reliquie dei santi (la cosiddetta sepoltura *ad santos*). Il padre guardiano Angelo Leccacorvi si fece promotore, in accordo coi Fabbricieri, per concedere le sepolture ai nobili benefattori che ne facevano richiesta. Dalla metà del Cinquecento fino al primo decennio dell'Ottocento si seppellì all'interno della chiesa.

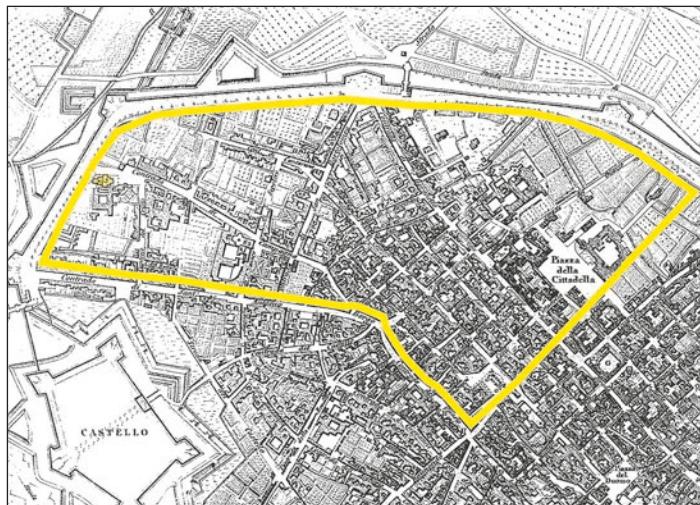


Lapide dei coniugi Arcelli-Barattieri

Oltre alla pavimentazione in marmo policromo che presenta le botole numerate alle quali corrispondono gli avelli di famiglia, di particolare interesse sono anche le lapidi affisse sui muri e sui pilastri.

Antonio Arcelli nel 1568 acquistò un sepolcro e donò l'altare di san Giorgio. Lì venne sepolto con la moglie Antonia Barattieri.

Elena Montanari



Delimitato in giallo il perimetro del quartiere dei Fontana. Part. mappa del 1829 (rielaborazione dell'autrice)



Stemma dei coniugi Arcelli-Barattieri

BANCA DI PIACENZA
banca indipendente



LA BANCA AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

La Sala convegni alla Veggioletta è la prima – in città – ad essere stata attrezzata con tutti gli accorgimenti per rispettare le indicazioni normative sul distanziamento interpersonale legato all'emergenza Covid

Per poter tenere le assemblee i condomini debbono regolare direttamente con l'apposita società il servizio di sicurezza

La sala è messa a disposizione gratuitamente dalla Banca

Per informazioni e prenotazioni:
Ufficio relazioni esterne (0523.542137
relaz.esterne@bancadiplacenza.it)

BANCADIPIACENZA

I FINANZIAMENTI IN ESSERE SFIORANO IL MILIARDO E MEZZO DI EURO
(quasi 3.000 miliardi di lire)

MEDIA DEI FINANZIAMENTI CONCESSI OGNI ANNO PIÙ DI 300 MILIONI DI EURO
(oltre 580 miliardi di lire)

LA MIA BANCA È LA BANCA DI PIACENZA
conosco tutti ad uno ad uno, e non è poco



ISTITUZIONI BENEFICHE

AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO DA QUASI 50 ANNI AL SERVIZIO DELL'UGANDA



Il presidente di Africa Mission don Maurizio Noberini in Uganda

El 15 aprile 1972 quando Vittorio Pastori, che sarebbe poi diventato don Vittorione, fonda Africa Mission con l'obiettivo di aiutare le popolazioni dell'Uganda e in particolare della poverissima regione del Karamoja. Da allora di anni ne sono passati quasi 50: nel 1982 è nata Cooperazione e Sviluppo, braccio operativo di Africa Mission fortemente voluto sia da don Vittorione sia dall'allora vescovo di Piacenza Enrico Manfredini. Oggi il Movimento, che figura anche nelle file di Focisv (Federazione degli organismi cristiani per il servizio internazionale volontariato), conta 7 sedi in Italia (Piacenza, Apsella, Bolzano, Bucciano, Procida, Treviso e la Rasa di Varese) e 5 in Uganda (Moroto, Kampala e Alito), 19 gruppi territoriali di volontariato, 152 collaboratori ugandesi, 17 espatriati, 29 volontari di servizio dal 2008.

Sei sono i settori di intervento: il primo è quello dell'acqua da cui Africa Mission Cooperazione e Sviluppo è partito, arrivando a perforare 1196 pozzi e a riabilitarne 2088. Ma fra le aree di intervento ci sono anche l'ambito agricolo-zootecnico, sanitario, socio educativo, supporto alle realtà locali e, negli ultimi due anni, emergenza e accoglienza profughi nel distretto di Adjumani, dove 400 giovani sono stati indirizzati a corsi di formazione professionale.

Nel 2020, inoltre, il Movimento si è attivato anche per fronteggiare la pandemia, fornendo alle popolazioni del Karamoja 1200 mascherine, 470 litri di sapone liquido, 1200 termometri, oltre a riabilitare 10 pozzi.

«Attualmente sono 22 i progetti realizzati e tuttora in corso – spiegano don Maurizio Noberini e Carlo Ruspantini, rispettivamente presidente e direttore di Africa Mission (mentre alla guida di Cooperazione e Sviluppo c'è il medico trevigiano Carlo Antonello) – molti ci vedono collaborare anche con altre realtà internazionali, a cominciare dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo».

Da segnalare, fra le diverse attività, il progetto, sostenuto anche dalla *Banca*, che negli ultimi tre anni ha consentito di formare 2550 pastori karimojon ai principi dell'agricoltura e del microcredito, attraverso la consegna nei villaggi di veri e propri "salvadanaï di comunità" attraverso cui imparare il valore del risparmio e il meccanismo del prestito.

Per contattare Africa Mission:
0523/499424 - 499484
E-mail: africamission@coopsviluppo.org
Sito web: www.africamission.org

*Che banca?
Vado dove so con chi ho a che fare*

Il Farinotti

Coraggio, trasgressione: la parabola di Bellocchio

• Nel 2021 Marco Bellocchio ha firmato *Marx può aspettare*, un documento ricordo della sua famiglia. Il primo nome, Camillo, fratello, "protagonista", non c'è più. Si è tolto la vita il 27 dicembre del 1968, quando aveva 29 anni. I fratelli superstiti, oltre a Marco, Piergiorgio, Letizia, Alberto e Maria Luisa, con altri componenti di quella famiglia, lo ricordano. Una morte che genera un'opera che va gestita con attenzione. Davvero cammini sul filo di un rasoio, gli eccessi di sentimento sono lì che ti aspettano. Ma Marco è "Bellocchio", uomo e artista solido e garante, e ha saputo come fare. E i riconoscimenti, molti, diversi, sono piovuti.

In una traiettoria di percorso, ideale alfa e ideale omega, forse questo film sarebbe il finale per letto. Ma credo che non sarà così. È auspicabile che non sia così.

Ho scritto "alfa". E dunque torniamoci laggiù, in quel lontano misterioso paese dove nasceva il grande artista. Un pro memoria dovuto a completare il cerchio a ritroso.

Dunque alfa come esordio, come *I pugni in tasca*, che rappresentò un momento intenso, umanamente, socialmente e politicamente decisivo del secolo scorso. Lo rappresentò "prima", con una visione anticipatrice impressionante. Siamo nel 1965. L'Italia è ancora il Paese del boom, anche se quel fenomeno di benessere comincia a declinare. Il boom è squisitamente figlio della borghesia, ma se la borghesia non produce benessere cosa rimane? Una classe vecchia e inutile, dalle regole superate e dannose, che ostacolano il progresso del mondo. Una borghesia così è perfetta per essere attaccata e violentata.

SEGNALI FORTI

In quel 1965, dal pianeta arrivano segnali forti. I nomi e i fatti da evocare sono un Martin Luther King che in Alabama organizza la grande marcia per i diritti civili. In Vietnam sbarcano le prime truppe americane. Da noi la Mondadori inaugura la

magnifica collana degli Oscar, con *Addio alle armi*, di Ernest Hemingway. La collana, a basso costo, è una inattesa offerta di cultura agli italiani, che avranno la possibilità di conoscere i giganti della letteratura. Tre memorie nel maremesso, immenso di quella stagione.

VISIONI PROFETICHE

Tutto questo il piacentino Bellocchio lo ha assunto, e dopo aver interrotto gli studi va a Roma al Centro sperimentale e lì comincia a inventare. Come studente di cinema pone naturalmente grande attenzione alla fase estetica, ma coltiva tutte le altre, la conoscenza generale



delle arti, la passione, persino violenta, nel voler trasmettere indicazioni della sua visione del mondo. E così, a 26 anni firma quei *Pugni* che contiene tutto la massa organica, la vocazione al cambiamento, allo strappo, che ho scritto sopra.

Anticipando. Il soggetto: Alessandro è un giovane soffocato da un'educazione oppressiva, in un ambiente malamente borghese. Stermina la sua famiglia ma finisce per esserne annientato. L'autore rilancia tutto in chiave quasi metafisica, e fa del contestatore un paranoico, ma l'artificio è legittimo se devi tutto estremizzare per rendere irresistibile l'indicazione. Il cinema notò "i Pugni" e il suo autore. Soprattutto a posteriori, quando il sessantotto arrivò a dichiarare, drammaticamente, tutte le crisi che Bellocchio aveva intuito con quella sua sorprendente metafora.

Nel 1967 Berkeley diede il primo annuncio di rivoluzione studentesca, alba del Sessantotto.

A campione scelgo un altro autore superdotato e precursore, Jean Luc Godard, che con la sua *Chinoise* aveva a sua volta anticipato, l'anno prima. Ma Bellocchio c'era arrivato ancora prima. I pugni in tasca rappresentò un esordio strepitoso. A seguire ci sono altri, infiniti contenuti. E l'ultima, profonda dolorosa esplorazione del cuore. Sempre in chiave di onestà, coraggio, trasgressione.

da: *Libero*, 1.8.21



CONSEGNATO IL PREMIO GAZZOLA 2020 ALLA BANCA DI PIACENZA PER IL RECUPERO DI PALAZZO GALLI: «ESEMPIO DI MECENATISMO»

«Il restauro di Palazzo Galli è nato con l'idea di creare uno spazio dove tutti si sentano a casa loro». Con queste parole Carlo Ponzini ha concluso il suo intervento alla cerimonia di consegna del Premio Gazzola 2020 assegnato a Palazzo Galli e andato sia alla proprietà (*Banca di Piacenza*) sia a chi ne ha curato tecnicamente il recupero, lo stesso arch. Ponzini. Una cerimonia che si è tenuta proprio nell'edificio premiato (in Sala Panini, Sala Verdi videocollegata) con un anno di ritardo a causa del Covid.



A condurre la serata Domenico Ferrari Cesena, che ha ringraziato la Fondazione di Piacenza e Vigevano (presente il presidente Roberto Reggi e i consiglieri Gionelli e Magnelli) e l'Istituto di credito locale, storici sostenitori della manifestazione.

Il Premio – intitolato all'illustre architetto piacentino Piero Gazzola (1908-1979) e giunto alla quindicesima edizione – vuole sottolineare un'opera di quei benemeriti della nostra comunità che si preoccupano di tramandare alle future generazioni il patrimonio che abbiamo ricevuto dalle precedenti. Com'è tradizione, il Comitato scientifico del Premio Gazzola ha realizzato un Quaderno (distribuito a tutti i presenti – riproduzione copertina a lato) dedicato al vincitore di turno, con contributi di Valeria Poli, Alessandro Malinvernini, Marco Horak e Carlo Ponzini (che nello stesso ordine hanno illustrato le ca-

ratteristiche dell'edificio seicentesco di via Mazzini nel corso della cerimonia di premiazione).

La prof. Poli si è occupata delle note storiche riguardanti il Palazzo, prima appartenuto alla famiglia Raggia e poi acquistato dai conti Galli (di origini milanesi) nel 1767. Abitazione del governatore ducale, l'edificio terminò la sua funzione residenziale il 15 settembre 1872, quando venne acquistato dalla Banca Popolare Piacentina (progenitrice dell'attuale *Banca di Piacenza*). Nel 1919 la proprietà passò al Consorzio agrario e lì nacque la Federconsorzi. Il 2 gennaio 1937, in tre stanzelocate dal Consorzio Agrario (dove ora c'è lo Spazio Arisi), la *Banca di Piacenza* aprì con tre dipendenti il suo primo sportello. Il Palazzo fu poi acquistato dall'Istituto di credito nel 1997 e dopo un accurato restauro, venne inaugurato nel 2004 con una grande mostra dedicata a Gaspare Landi, curata da Vittorio Sgarbi e dal compianto Ferdinando Arisi. Da allora è diventato uno dei principali centri della vita culturale piacentina.

Il prof. Malinvernini ha descritto l'apparato decorativo del Palazzo, che ha opere novecentesche a pianterreno e pitture più antiche al piano nobile. Tra gli artisti ricordati, Alfredo Tansini, Francesco Ghittomi, Giuseppe Milani, Giovanni Ghisolfi.

Di quest'ultimo artista (autore dei due affreschi di Sala Panini raffiguranti *Le Idi di marzo* e *Cesare nelle Gallie*) ha trattato il dott. Horak, definendolo «l'inventore della pittura d'architettura che non ebbe la fortuna che avrebbe meritato, schiacciato tra Salvator Rosa e Giovanni Paolo Panini».

All'arch. Ponzini (poi premiato dalla prof. Poli) il compito di raccontare – attraverso la proiezione di immagini – come la *Banca* ha restituito questo monumento alla città, definendo il recupero un'azione di «ri-generazione urbana» che «ha dato a Piacenza un centro civico, teatro, in questi anni, di innumerevoli attività». Un restauro realizzato «nello spirito di riportare in vita tutte le cose che c'erano: soffitti, vetrate, decorazioni, creando un ambiente accogliente con la scelta dei colori e delle luci».

Il dott. Horak ha consegnato il riconoscimento del Premio Gazzola al presidente del Cda dell'Istituto di credito Giuseppe Nenna («la *Banca* e Palazzo Galli – ha osservato – procedono in parallelo: più crescono le manifestazioni culturali organizzate, più anche la nostra attività economica va bene»).

Il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani ha in chiusura definito Palazzo Galli «un esempio di mecenatismo che ha dato continuità storica a questa dimora, che è stata al centro della vita economica piacentina quando l'agricoltura aveva un ruolo ancora più importante dell'attuale», quel mecenatismo «definito – ha ricordato il presidente Sforza – da mons. Ponzini, da poco mancato, "senza paragoni", a commento dei tanti interventi di restauro, religiosi e civili, finanziati dalla *Banca*».

Emanuele Galba

Premio "Piero Gazzola" 2020 per il restauro del patrimonio monumentale piacentino

Palazzo Galli



Restauro e recupero: arch. Carlo Ponzini

Comitato
del Premio Gazzola



Dalla riqualificazione architettonica alla rigenerazione urbana: il caso di Palazzo Galli

L'evento di consegna del Premio Gazzola al restauro di Palazzo Galli ci porta a estrapolare da questi anni di attività del "Palazzo" alcune considerazioni riguardo il percorso svolto. In primo luogo si può sottolineare come l'osservazione e la valutazione di un progetto, come quello del restauro di un monumento ricco di opere pittoriche e di qualità architettonica, necessiti di sensibilità trasversali, come hanno spiegato durante la consegna del premio, Valeria Poli, Alessandro Malinvernini e Marco Horak.

Una dimostrazione della multidisciplinarietà che riguarda questo genere di strutture, sono i numerosi spunti esplorati nel corso della trattazione, senza contare quelli che, per varie ragioni, non è stato possibile affrontare ma a cui i relatori hanno fatto cenno rimandando ogni approfondimento alla lettura del "Quaderno" su Palazzo Galli, consegnato agli intervenuti.

Rivalutare queste strutture non solo è fattibile, come dimostra l'operato dalla *Banca di Piacenza*, ma fornisce anche nuovo slancio all'economia locale, mettendo in moto meccanismi di rinnovamento e nuove opportunità di lavoro per una grande varietà di soggetti che gravitano intorno al mondo dell'arte e della cultura.

Considerati questi aspetti, possiamo definire Palazzo Galli della *Banca di Piacenza*, un polo culturale che ha dimostrato negli anni di avere tutti i requisiti per essere un punto di riferimento all'interno del panorama culturale piacentino e non solo. Si tratta infatti di un progetto che ha saputo rispettare le esigenze del territorio e dell'architettura circostante, fondendosi in maniera uniforme con la città. Un'intera area del centro storico è stata così rivalutata e dotata di nuovo slancio – contro la moria dei piccoli negozi (i negozi di vicinato e i bar hanno trovato nuova energia in questa parte della città) – sia dal punto di vista imprenditoriale che da quello delle produzioni culturali, come il titolo della manifestazione ben suggerisce: dalla riqualificazione architettonica, alla rigenerazione urbana.

Carlo Ponzini





AMICI FEDELI

**1° Conto
in Italia
per gli AMICI
degli ANIMALI**



NOVITA' ASSOLUTA
unico
in ITALIA

Un mondo di sconti e agevolazioni

Maggiori informazioni
alla Banca di Piacenza

Per necessità
e approfondimenti:
amicifedeli@bancadipiacenza.it



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali del
conto corrente - vigenti tempo per tempo - si
rimanda al foglio informativo disponibile sul sito e
presso gli sportelli della Banca

Per le condizioni applicabili agli altri prodotti e
servizi interessati, occorre richiedere la relativa
documentazione informativa e precontrattuale
disponibile sempre presso tutti i nostri sportelli

Il Premio Faustini recupera la pausa-covid POESIE E RACCONTI IN DIALETTO DELLE EDIZIONI 2019-2020 RACCOLTI IN DUE DISTINTE PUBBLICAZIONI

Valorizzare e conservare il nostro dialetto attraverso la poesia e l'uso letterario della lingua piacentina. Questo l'obiettivo del premio di poesia dialettale "Valente Faustini", nato negli anni Settanta del secolo scorso per iniziativa di Enrico Sperzagni e che ha avuto fin dalla prima edizione il patrocinio della Banca di Piacenza.

Nell'ambito dell'Autunno culturale organizzato dall'Istituto di credito al PalabancaEventi (già Palazzo Galli), sono state presentate le pubblicazioni che raccolgono i testi di tutte le composizioni poetiche e dei brani dei partecipanti alle edizioni 41 (2019) e 42 (2020) del Premio, con la consegna ai vincitori (che hanno letto le loro composizioni) delle motivazioni della giuria.

Agli incontri sono intervenuti Danilo Anelli, *rasdūr* della "Famiglia Piaśinteina, Andrea Bergonzi, Francesco Mastrantonio e Pino Spaggi.

Oltre ai vincitori, hanno letto le loro opere Renata Bussandri, Stefano Longeri e Gianfranco Lamour.

Classifica 41ª edizione

Sezione "Poesia": Anna Botti (1º premio) con *Al to spècc'*; Luigi Sturma (2º) con *La va mäl bombén*; Anna Persi (3º ex aequo) con *Un ratt in dla curt*; Fabrizio Solenghi (3º ex aequo) con *Vuriss di a me fiò*; Silvia Arfini (premio speciale giuria) con *Er core e la capoccia*; Alfredo Lamberti (premio speciale "Luigi Paraboschi") con *Una vota: Strä Zuar*:

Sezione "Racconto": Luigi Pastorelli (1º premio) con *S'as pöl ciämäl amur...*; Silvia Arfini (2º ex aequo) con *La vus d'al cör*; Fabrizio Solenghi (2º ex aequo) con *La cumpagnia di stramlon*; Alfredo Lamberti (3º ex aequo) con *Strä calsalär una vota*; Rino Scrivani (3º ex aequo) con *L'impustur*; Anna Botti (premio speciale giuria) con *Al mé cinema*; Pier Giorgio Barbieri (premio speciale "Luigi Paraboschi") con *Quänd a s'éra ragass*.

Classifica 42ª edizione

Sezione "Poesia": Anna Botti (1º premio ex aequo) con *Braghein ciurt e puttaneina alzera*; Fabrizio Solenghi (1º ex aequo) con *L'ültim salüt*; Silvia Arfini (2º ex aequo) con *Al ciissein di pinser*; Mario Schiavi (2º ex aequo) con *Sira d'inveran*; Elena Lamberti (3º ex aequo) con *Parché me*; Gianna Pezzi (3º ex aequo) con *L'buf*; Alfredo Lamberti (premio speciale giuria) con *la Munta di ratt*; Anna Persi (premio speciale "Luigi Paraboschi") con *La lüserta col paltò*.

Sezione "Racconto": Cesare Ometti (1º premio) con *Strä pr'andä a cà*; Alfredo Lamberti (2º) con *Amur prun grand fium*; Anna Botti (3º) con *E stasira cus guardumia?*; Rino Scrivani (premio speciale giuria) con *La cruciera*; Pier Giorgio Barbieri (premio speciale "Luigi Paraboschi") con *Quänd andäva a scola elementära*.



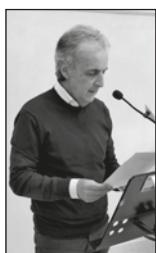
Da sinistra, Danilo Anelli, Pino Spaggi, Francesco Mastrantonio, Andrea Bergonzi. Nelle foto singole, vincitori e partecipanti presenti al PalabancaEventi mentre leggono le loro opere



Anna Botti



Anna Persi



Fabrizio Solenghi



Alfredo Lamberti



Pier Giorgio Barbieri



Mario Schiavi



Elena Lamberti



Gianfranco Lamour



Cesare Ometti



Renata Bussandri



Stefano Longeri

**La banca con la maggiore quota di mercato
per sportello nel piacentino**



LA NOSTRA BANCA



LA DINASTIA DEI FARNESE A PIACENZA E IN EUROPA

Notevole interesse per i contributi scientifici dei numerosi studiosi protagonisti del convegno internazionale organizzato dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano e dalla Banca al PalabancaEventi

La nascita, l'affermazione e le alleanze nella storia europea di una grande dinastia, quella dei Farnese, che ha legato i suoi destini anche alla nostra città. Questo il tema sviluppato dal convegno internazionale di studi organizzato dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano e dalla Banca di Piacenza – con il patrocinio della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique – al PalabancaEventi (già Palazzo Galli). Il seminario è stato aperto dal direttore generale Pietro Coppelli, che ha portato i saluti dell'Istituto ospitante anche a nome del presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani, impegnato a Milano ad un incontro con il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Il presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano – IAGI, Pier Felice degli Uberti – che ha organizzato il convegno unitamente a Marco Horak – ha motivato la scelta di avere accanto la Banca di Piacenza per questo evento: «Perché è il più importante e radicato Istituto di credito di quello che era il Ducato e perché dà un notevolissimo apporto culturale alla città di Piacenza, alla provincia e al circondario». Dopo l'annuncio che il prossimo anno verrà organizzato un convegno di studi sulla famiglia Gonzaga a Mantova e in un'altra sede, che non si esclude possa essere ancora Piacenza e il PalabancaEventi, il dott. Horak, nel ringraziare la Banca «per il prezioso supporto organizzativo fornito», ha dato il via alle relazioni dei numerosi studiosi chiamati a dare il proprio contributo scientifico: Stefano Pronti, Gian Paolo Bulla, Marco Horak, Ciro Romano, Elena Montanari, Eugenio Gentile, Giuseppe Costanzo, don Antonio Pompili, Giorgio Eremo, Alessandro Malinvernini, Manrico Bissi, Mimma Berzolla Grandi, Valeria Poli, Maria Cristina Sintoni, Mariano Andreoni, Alfonso Marini Dettina, Pier Felice degli Uberti, Manuel Ladron de Guevara, Gionata Barbieri.

Gli organizzatori hanno annunciato che del convegno – che ha ricevuto notevoli apprezzamenti per il rigore degli studi proposti – verranno pubblicati gli Atti.



NUOVO SPOT BANCA DI PIACENZA PARTITA LA CAMPAGNA SUI MEDIA LOCALI

Partita la nuova campagna di comunicazione della Banca di Piacenza ("Fare banca al naturale"). Lo spot realizzato da Paolo Guglielmoni è in programmazione sui principali media che operano nei territori di appartenenza dell'Istituto di credito di via Mazzini: Tv, radio, giornali online.

«Lo spot – spiega il dott. Guglielmoni – è stato pensato applicando la metodologia creativa del "Copywriting d'azione". Si tratta di una metodologia mia proprietà, ed è l'unica al mondo che è stata validata sperimentalmente tramite neuro-marketing, in quanto in grado di attivare i motori emotivi dei comportamenti».

«Nel caso dello spot per la Banca – prosegue il creativo piacentino – il motore emotivo individuato è stato l'emulazione. Questo, per mostrare che anche in una città come Piacenza si può fare imprenditoria giovane e, in questo modo, mostrare quanto la Banca di Piacenza sia determinata a lavorare per sostenerla e potenziarla. Lo spot fa pubblicità alla Banca che fa pubblicità ai giovani imprenditori piacentini. In questo modo, si solletica l'ambizione – e il motore emotivo dell'emulazione – degli altri aspiranti imprenditori: ad aver fiducia nel tessuto imprenditoriale piacentino, e nella banca che più ci crede: una banca che sceglie di guardare negli occhi i suoi clienti, e di prestare loro ascolto reale. Questa è la filosofia della Banca di Piacenza, di fare banca al naturale».

Gli "attori" del videomessaggio pubblicitario sono giovani imprenditori operanti nel Piacentino che raccontano la loro esperienza (Massimiliano Cravedi, Mattia Ferri, Marco Profumo e Silvia Mandini, Benedetta Boscarelli ed Elena Benussi) e un dipendente della Banca (Gian Maria Rabizzoni, del Reparto operativo della Sede centrale, protagonista della parte conclusiva del messaggio).



Troupe al lavoro durante la fase di registrazione dello spot della Banca

La Banca di Piacenza
genera ogni anno
a favore
della Comunità
un valore aggiunto di 70
milioni di euro circa

APRIRE UN CONTO ALLA BANCA DI PIACENZA DA QUALSIASI LUOGO D'ITALIA È FACILE

Con i nostri conti online un mondo di servizi e vantaggi:

- Canone zero e operazioni illimitate
- Conto di deposito vincolato a condizioni particolarmente vantaggiose
- Carta di debito internazionale gratuita, accettata in Italia e all'estero, con prelievi gratuiti in Italia
- Promozioni e vantaggi pensati per ogni tua esigenza per risparmiare nella vita di tutti i giorni

Tre tipologie di **ContOnline**, per adattarsi ad ogni tua esigenza.

Scegli quello che fa per te:

- **CONTO AMICI FEDELI** - rivolto ai proprietari di animali domestici con tante facilitazioni per i tuoi amici a 4 zampe
- **CONTO MILLENNIAL** - dedicato a studenti e giovani lavoratori (dai 18 ai 35 anni) con tante agevolazioni per i giovani che vogliono vivere, lavorare e viaggiare in tutta serenità
- **CONTO OMNIBUS** - per tutta la famiglia, con tanti sconti e vantaggi.

Per maggiori informazioni
visita il sito

www.contonlinebancadipiacenza.it
o chiama il numero verde

800 80 11 71



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

MOLTO PIÙ DI UNA BANCA
LA NOSTRA BANCA



LA STELE CONTRO TUTTI I TOTALITARISMI



Il 9 novembre (Giorno della Libertà, legge n. 61/2005) è stata scoperta in via Santa Franca (vicino al Fascal) la stele che ricorda le vittime di tutti i totalitarismi, di Destra e di Sinistra. Iniziativa del Circolo Einaudi di Piacenza

I  **PC**

I love Piacenza

Piacenza e la sua Banca. Un legame forte, e che col tempo si rafforza sempre più. Un lungo tratto di vita percorso insieme alla sua gente. Fianco a fianco, con lo stesso impegno e lo stesso entusiasmo di sempre. È proprio vero: è un amore che non si scorda.



Gli appuntamenti con l'editoria di gennaio-febbraio

In attesa della partenza (in aprile) del grande evento legato ai 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica di Santa Maria di Campagna (con un fittissimo programma di manifestazioni che si protrarranno fino al 23 aprile del 2023), l'attività culturale della Banca non conosce soste e offre occasioni d'incontro dedicate all'editoria al PalabancaEventi (Sala Panini) nei primi mesi del 2022, tutte con inizio alle 18.

Venerdì 21 gennaio, il magistrato piacentino Carla Romana Rainieri, attualmente presidente della I sezione civile della Corte d'appello di Milano, presenterà il suo libro "Brevi cronache dai Palazzi della Capitale - Esperienze romane di un magistrato" (Ed. la Bussola), con prefazione di Vittorio Sgarbi.

Lunedì 7 febbraio altro appuntamento dedicato all'editoria locale con il libro "La Franca dal maringò - La figlia del falegname del Fornello", scritto da Maria Brigati Bricchi (ed. le Piccole Pagine).

Venerdì 11 febbraio, presentazione di "Un ottimista ben informato - Memorie di banca e di vita", scritto da Walter Longini in collaborazione con Monica Nanetti. Quello che lo stesso dott. Longini definisce un "libretto di vita" sarà illustrato dagli autori in dialogo con il direttore generale della Banca di Piacenza Angelo Antoniazzi.

Lunedì 14 febbraio fari puntati su una grande casata con la presentazione del volume "Sulle orme dei Dal Verme", a cura di M. Vittoria Cirillo Dal Verme e Gabriella Casiraghi, con prefazione di Enrico Baldazzi (Guardamagna Editori).

Venerdì 18 febbraio iniziativa del 2° Reggimento Genio Pontieri, in collaborazione con la Banca: Salvatore Moschella, Medaglia di bronzo al Valore dell'Esercito e già Ufficiale superiore medico, oggi affermato scrittore di storia militare, illustrerà il suo ultimo libro "Austerlitz 1805 - La battaglia perfetta" (grafichEditore).

Lunedì 21 febbraio il direttore di *Libero* Alessandro Sallusti presenterà il suo libro-intervista (edito da Rizzoli) a Luca Palamara, che parla di potere, politica e affari in quella che viene definita "la storia segreta della Magistratura italiana".

Venerdì 11 marzo il direttore del *TG2* Gennaro Sangiuliano presenterà la sua ultima fatica editoriale "Reagan, il Presidente che cambiò la politica americana" (Le scie - Mondadori).

Carenze probatorie e limiti all'utilizzo dell'ordine di esibizione ex art. 210 c.p.c. La sentenza del Tribunale di Piacenza a favore della Banca

Con sentenza del 28 ottobre scorso favorevole alla Banca, rappresentata e difesa dagli avv.ti Giovanni Montagna e Michele Cellà, il Tribunale di Piacenza (Giudice dott.ssa Iaquinti) ha nuovamente affrontato la tematica relativa all'onere probatorio nell'ambito delle vertenze bancarie, con particolare riferimento allo strumento dell'ordine di esibizione previsto dall'art. 210 c.p.c..

La vertenza traeva origine dalla consueta (e infondata) iniziativa giudiziale con la quale una società debitrice (in concordato preventivo) conveniva in giudizio la Banca al fine di ottenere, previa dichiarazione di nullità dei rapporti bancari intrattenuti e previa dichiarazione di invalidità delle relative clausole in essi contenute, il ricalcolo del saldo e la restituzione delle somme illegittimamente (ovviamente a parere della ricorrente) addebitate sui rapporti sopra citati a titolo di interessi e commissioni.

La sentenza in commento appare di notevole interesse in quanto il Tribunale cittadino torna ad affrontare il tema dell'onere probatorio nell'ambito delle vertenze bancarie (vedi BANCAflash n. 186) soffermandosi in particolare sullo strumento previsto dall'art. 210 c.p.c. e sui limiti del suo utilizzo.

A riguardo dell'onere probatorio, nella sentenza in commento viene ribadito l'ormai consolidato orientamento giurisprudenziale secondo cui "nel caso...in cui sia il correntista ad agire in giudizio per l'accertamento negativo del debito...incorre sullo stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2697 c.c., l'onere di provare i fatti posti a base della domanda...Ciò perché", prosegue il Tribunale, "l'onere probatorio gravante...su chi intende far valere in giudizio un diritto...non subisce deroga neanche quando abbia ad oggetto fatti negativi in quanto la negatività dei fatti oggetto della prova non esclude né inverte il relativo onere, gravando esso pur sempre sulla parte che fa valere il diritto...Secondo l'orientamento consolidato della giurisprudenza formatasi in tema di azioni di ripetizione dell'indebito...l'onere probatorio...va assolto mediante la produzione, oltre che degli estratti di c/c relativi a tutto il periodo contrattuale, anche e soprattutto dei contratti di conto corrente". Princípio del resto ribadito nella recente sentenza della Corte di Cassazione n. 7895 del 17.4.'20 che, senza possibilità di differenti (e spesso ingiustificabili) interpretazioni, stabilisce che il correntista che agisce in giudizio per la ripetizione dell'indebito "è onerato della ricostruzione dell'intero andamento del rapporto con la conseguenza che non può essere accolta la domanda di restituzione se siano incompleti gli estratti conto attestanti le singole rimesse suscettibili di ripetizione". Premesso quanto sopra, nella pronuncia in commento il nostro Tribunale si spinge oltre delineando, in modo chiaro e inequivocabile, i limiti di utilizzo dell'ordine di esibizione previsto dall'art. 210 c.p.c. (strumento quest'ultimo troppo spesso pretestuosamente invocato dai debitori nell'ambito di vertenze bancarie dagli stessi promosse nel tentativo di evitare l'adempimento delle loro obbligazioni) precisando che "...il suddetto ordine non può supplire al mancato assolvimento dell'onere di allegazione dei fatti e di prova a carico della parte istante..." in quanto "...il presupposto per l'emersione dell'ordine di esibizione ex art. 210 c.p.c. è che la parte si trovi nell'impossibilità di produrre essa stessa in giudizio i documenti...Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza si richiede quindi, da un lato che il documento sia indispensabile...e dall'altro che lo stesso non sia direttamente accessibile alla parte istante: in altri termini non deve trattarsi di documenti che la parte...avrebbe potuto e dovuto acquisire e, quindi, allegare agli atti di causa, dal momento che il ricorso allo strumento istruttorio in esame non può...supplire al mancato assolvimento dell'onere della prova a carico della parte istante". Nel caso di specie, poi, come correttamente evidenziato nella suddetta pronuncia, trattandosi di società di capitali obbligata per legge alla regolare (e si presume corretta) tenuta dei libri contabili e alla redazione di bilanci, e quindi identificabile come operatore economico qualificato, era (palese) obbligo di detta società conservare sia i contratti relativi ai rapporti bancari sia tutta la documentazione ad essi inerente.

La sentenza in commento ha pertanto rigettato le domande proposte da parte attrice condannando quest'ultima alla refusione, in favore della Banca, delle spese di lite liquidate in complessivi € 31.206,21.

A. B.



STILE PIACENTINO

Quando i piacentini contavano gli anni *ab Incarnatione*

Eravamo differenziati di 9 mesi, le altre città contavano gli anni a Nativitate – I documenti dello “stile piacentino” (durò mille anni dall’800 d.C., era ancora usato dai notai nel 1825)

Fummo celebri e distinti, noi piacentini. La nostra terra, per secoli primeggiò, affermò la propria primazia. Non voglio riferirmi solo all’età romano-imperiale (quando Piacenza veniva contrassegnata sulle cartine topografiche con lo stesso segno grafico di Milano, Napoli, Gerusalemme – cfr. *Tavola Peutingeriana*, BANCAflash n. 4/20), ma anche all’età medievale e moderna, quando – ad esempio – avemmo 2 Papi (Silvestro II e Gregorio X), un antipapa (Giovanni), un Concilio, una nostra particolare liturgia cattolica. Perfino le nostre carte da gioco, per non dire dei nostri banchieri (arrivarono nel 1200 sino in Cina), delle Fiere dei cambi, della prima Camera del lavoro e di una delle prime banche popolari, del metodo Guyot alla piacentina per potare le viti. Ancora a metà del secolo scorso, eravamo tra i più ricchi italiani: terzi/quarti nella statistica Tagliacarne del reddito pro capite (ora, facciamo fatica – al di là delle sceneggiate e fotografate a pagamento – ad essere trentesimi). Ma non voglio trattare di questo. Voglio invece parlare del fatto che, per quasi mille anni, avemmo (quanti piacentini lo sanno? A poco a poco abbiamo perso tutto, anche le tradizioni) un calendario tutto nostro, *ab Incarnatione Domini* (quest’altro primato lo ricorderà la Banca, nel modo dovuto, a breve).

Gli studiosi, dunque, fissano al VI secolo d.C. l’inizio dell’Era cristiana (anno 754 di Roma). Per contare gli anni, e numerarli, tre formule: *anno a Nativitate Domino* (dalla nascita del Signore), *anno ab Incarnatione Domini* (dal concepimento, indietro di 9 mesi rispetto al primo), *anno Circumcisionis*.

Il primo (indicato anche come *anno Domini*) fissa il primo giorno dell’anno al 25 dicembre, Natale) ed era ai tempi passati il più diffuso.

Il secondo fissa invece l’inizio d’anno al 25 marzo, festa dell’Annunciazione di Maria Vergine.

Il terzo (detto anche stile moderno) è quello oggi d’uso generale ed ha l’inizio d’anno il 1º gennaio (festa, appunto, della Circoncisione).

I piacentini usarono (meglio: inventarono/diffusero) il secondo stile, posticipa il terzo stile di 2 mesi e 24 giorni, ma – a differenza del primo – fissa nell’inizio la stessa cifra d’anno del terzo. Gli studiosi parlano espressamente di *stile piacentino* perché è documentato come prima usato, oltre che per più tempo, sia dello stile fiorentino che dello stile pisano (entrambi, peraltro, anch’essi *ab Incarnatione*, ma – il secondo – in una versione d’anticipo di un anno). In carte straniere (come attesta il Pallastrelli, l’unico studioso d’ogni tempo che approfondì il tema, nel 1856) lo stile piacentino è documentato già nel IX secolo, precisamente in Diplomi di Principi stranieri, per cui gli studiosi ipotizzano che partito di qua (incrocio come nessun altro – oltre che punto d’arrivo delle francigene – di viandanti e mercanti, com’era allora la nostra terra) si sia di qui diffuso a Firenze (la consueta contesa, come per i banchieri) e Pisa. In Carta piacentina, la formula *ab Incarnatione* risulta documentata al 904 d.C. (Decreto – citato dal Campi – di elezione di Guido a Vescovo di Piacenza).

Indiscutibile, poi, che lo stile piacentino sia stato usato da noi più che da ogni altra parte. Risulta infatti (Pallastrelli, sempre) che più notai abbiano usato la formula piacentina dell’*ab Incarnatione* ancora a 1800 iniziato ed uno perlomeno, Pierantonio Guarinoni, ancora nel 1825.

c.s.f.
@SforzaFogliani

Anno volgare	Anno fiorentino o piacentino	Anno pisano	Anno dalla Natività
1 Gen. 1237, Ind. X.	1 Gen. 1236, Ind. X.	1 Gen. 1237, Ind. X.	1 Gen. 1237, Ind. X.
28 Marzo 1237, Ind. X.	28 Marzo 1237, Ind. X.	28 Marzo 1238, Ind. X.	28 Marzo 1237, Ind. X.
24 Sett. 1237, Ind. X.	24 Sett. 1237, Ind. XI.	24 Sett. 1238, Ind. XI.	24 Sett. 1237, Ind. X.
23 Dic. 1237, Ind. X.	23 Dic. 1237, Ind. XI.	23 Dic. 1238, Ind. XI.	23 Dic. 1238, Ind. XI.
31 Dic. 1237, Ind. X.	31 Dic. 1237, Ind. XI.	31 Dic. 1238, Ind. XI.	31 Dic. 1238, Ind. XI.

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

BENEDETTI ANDREA - Responsabile Ufficio Contenzioso della Banca.

BERTONCINI MARCO - Già Segretario generale della Confindustria.

GALBA EMANUELE - Giornalista, Ufficio Relazioni esterne della Banca.

MAZZA RICCARDO - Ufficio Relazioni esterne della Banca.

MONTANARI ELENA - Studiosa di storia locale.

NENNA GIUSEPPE - Presidente Consiglio di amministrazione Banca.

OLTREMONTI CLAUDIO - Laureato in Scienze Politiche, ricercatore di storia locale.

PONZINI CARLO - Architetto.

SFORZA FOGLIANI CORRADO - Cavaliere del Lavoro, Presidente Assopopolari, Vicepresidente ABI, Presidente esecutivo Banca di Piacenza.

TORREMBINI FABIO - Opinionista del quotidiano “La Ragione”.



BANCA DI PIACENZA
da sempre vicina alla gente

MICROCREDITO

Trasforma le tue idee in progetti concreti

Un’iniziativa di microfinanza per fronteggiare la crisi e sostenere il nostro territorio

Le soluzioni Banca di Piacenza per imprese e famiglie



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

OGNI SOCIO
È COPERTO
DA UNA SPECIALE
POLIZZA
ASSICURATIVA

Informazioni
all’Ufficio Relazioni Soci
della Sede centrale

Numero Verde Soc.
800 118 866

dai lunedì al venerdì 9.00/13.00 e 15.00/17.00



Dalla prima pagina

IL RIGORE DI EINAUDI SEMPRE PRESENTE...

contro i consumi eccessivi. «Negli anni anteriori alla guerra – esemplifica il Nostro (chissà se approverebbe questa maiuscola) il 20 novembre del 1917 – il consumo di alimenti, di bevande, di vestiti, le spese in divertimenti erano divenute eccessive e dannose. La vita per molti uomini era diventata brutta, perché essi lavoravano allo scopo puramente materiale di mangiare e divertirsi... La guerra ci impone la necessità di essere morigerati... Al ritorno di condizioni normali... quale immenso campo di perfezionamento si presenterà agli uomini! Libri, viaggi, sane scampagnate, abbellimento della casa e del giardino invece di troppa carne, troppo vino, troppi dolciumi, troppo cinematografo, tutte cose di cui oggi abbiamo imparato l'inutilità e la vanità!». Meglio dunque tesoreggiate, fare investimenti mirati, lottare contro gli sprechi. Il rigore, appunto.

E che dire del grande insegnamento che si trae da quanto scrive Einaudi l'11 febbraio del 1920: "... Per ottenere credito, bisogna prima meritarselo. Ad uno, il quale sa soltanto lamentarsi e stendere la mano, tutti voltano le spalle. Se invece quello stesso bisognoso, energeticamente dice: farò da me, lavorerò, rinuncerò, farò sacrifici, ma non stenderò la mano a nessuno; a lui tutti cominciano a guardare con simpatia e benevolenza. Presto, più d'uno gli offre la mano e gli proffre aiuto. Non passa molto, che egli ha solo l'imbarazzo della scelta tra color che gli offrono credito. E non gli altri fanno un favore a lui; ma egli agli altri, di cui accetta, pagando il compenso, l'aiuto..."

Trionfo di saggezza e buonsenso dell'uomo che ha posto le basi del miracolo economico degli anni '50/60. Modestamente, cerchiamo di onorarne la memoria applicando i suoi principi nell'esercitare il compito di amministrare la *Banca* locale che – alla luce dei risultati che ottiene da più di 80 anni – rappresenta pur sempre un piccolo "miracolo economico".

Elogio del rigore è una lettura molto interessante, che consiglio a tutti.

*Presidente CdA
Banca di Piacenza

IL DECRETO-LEGGE 26 NOVEMBRE 2021 N.172

SUPER GREEN PASS

Il Green pass rafforzato si ottiene solo con la vaccinazione o guarigione dal Covid e serve anche per frequentare le attività sociali, ricreative e culturali.



Dal 6 dicembre al 15 gennaio (prorogabile)

Ai possessori di super Green pass è consentito l'accesso, in zona bianca, gialla e arancione, a:

- bar e ristoranti al chiuso
- cinema, teatri, musei
- spettacoli, eventi e competizioni sportive
- stadi e palazzetti sportivi
- discoteche e sale gioco
- ceremonie pubbliche



GREEN PASS



E' obbligatorio per:

- hotel
- trasporto interregionale, regionale e pubblico locale
Le verifiche possono essere svolte secondo modalità a campione
- piscine, palestre, impianti sciistici
- spogliatoi di tutte le attività sportive, anche all'aperto

Lavoro

Per andare a lavorare basterà il tampone negativo, molecolare o antigenico.



La validità del Green pass diminuisce a 9 mesi



Terza dose

Si potrà fare 5 mesi dopo la seconda ([la circolare del ministero Salute](#)).



Dal 15 dicembre, obbligo vaccinale per personale sanitario, militare, scolastico e della polizia locale.



Dall' 1 dicembre terza dose autorizzata a over 18.

Mascherine all'aperto



Obbligatorie per tutti a partire dalla zona gialla

Solo in zona rossa: lockdown per tutti



[WWW.ALISEI.IT](#)

C'è una banca
a Piacenza
che per tutti
è
LA BANCA



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su BANCAflash hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli e sul sito Internet della Banca.

BANCA flash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica e fotocomposizione
Publitep - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza n. 568 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 10 dicembre 2021

Il numero scorso
è stato postalizzato
il 3 novembre 2021

Questo notiziario
viene inviato gratuitamente,
oltre che a tutti gli azionisti
della Banca ed agli Enti,
anche ai clienti che ne facciano
richiesta allo sportello
di riferimento